



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 26 maggio 2020**



Prime Pagine

26/05/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 26/05/2020	7
26/05/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 26/05/2020	8
26/05/2020	Il Foglio Prima pagina del 26/05/2020	9
26/05/2020	Il Giornale Prima pagina del 26/05/2020	10
26/05/2020	Il Giorno Prima pagina del 26/05/2020	11
26/05/2020	Il Manifesto Prima pagina del 26/05/2020	12
26/05/2020	Il Mattino Prima pagina del 26/05/2020	13
26/05/2020	Il Messaggero Prima pagina del 26/05/2020	14
26/05/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 26/05/2020	15
26/05/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 26/05/2020	16
26/05/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 26/05/2020	17
26/05/2020	Il Tempo Prima pagina del 26/05/2020	18
26/05/2020	Italia Oggi Prima pagina del 26/05/2020	19
26/05/2020	La Nazione Prima pagina del 26/05/2020	20
26/05/2020	La Repubblica Prima pagina del 26/05/2020	21
26/05/2020	La Stampa Prima pagina del 26/05/2020	22
26/05/2020	MF Prima pagina del 26/05/2020	23

Trieste

26/05/2020	Il Piccolo Pagina 34 Cinque anni e 130 milioni per il polo della logistica al posto dell' area a caldo	24
26/05/2020	Il Piccolo Pagina 35 L' atteso ok del Demanio allo scambio dei terreni per il decollo della firma	26
25/05/2020	shippingitaly.it Piattaforma Logistica di Trieste: ok dalla regione all'allungamento dell'accosto	27

25/05/2020	Transportonline		28
Passa il primo ATF di Trieste: Piattaforma Logistica pronta per i container			
26/05/2020	Il Piccolo	Pagina 3	29
«Regole non rispettate sulle spiagge libere È concorrenza sleale»			

Venezia

26/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 33	31
Sul park Pili-Petroli nuova interrogazione inviata anche in Procura			
26/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 32	32
Mose, doppio test domenica Fanghi, stop all'accordo			

Savona, Vado

26/05/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 19	34
Steward e cartelli in Darsena: la soluzione degli esercenti contro la movida selvaggia			
26/05/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 42	35
Nella Vecchia Darsena arrivano gli steward anti-assembramento			<i>ELENA ROMANATO</i>
25/05/2020	Savona News		36
Savona e gli assembramenti in Darsena: spazi agli steward, ai segni per terra e alla cartellonistica			

Genova, Voltri

25/05/2020	Messaggero Marittimo		37
Genova: traffico in calo ma luce in fondo al tunnel			<i>Veio Benetti</i>
25/05/2020	e-gazette		38
Gnl, al via bando per stazione di rifornimento nei porti liguri			
25/05/2020	Ansa		39
In porto Msc Fantasia, 8 positivi al Covid			
25/05/2020	BizJournal Liguria		40
Msc Fantasia arrivata a Genova, a bordo 8 marittimi positivi al covid-19			
25/05/2020	Genova Today		41
Msc Fantasia arrivata in porto, a bordo 8 positivi al coronavirus			
25/05/2020	Genova24		42
Otto positivi al Coronavirus a bordo, Msc Fantasia ormeggiata da stamani in porto a Genova			
25/05/2020	Messaggero Marittimo		43
Attraccata a Genova la Msc Fantasia			<i>Redazione</i>
25/05/2020	PrimoCanale.it		44
Nave Fantasia in porto a Genova con 7 persone positive e una con sintomi			
25/05/2020	shipmag.it		45
Arrivata a Genova la Msc Fantasia, a bordo solo un positivo sintomatico			
25/05/2020	The Medi Telegraph		46
Arrivata a Genova Msc Fantasia: niente sbarchi fino a domani			

La Spezia

25/05/2020	Citta della Spezia		47
Sempre più giovani, la movida punta a spostarsi sulla Morin			

Ravenna

26/05/2020	Il Resto del Carlino Pagina 18	48
<hr/>		
26/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 33	49
<hr/>		
26/05/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	50
<hr/>		
26/05/2020	La Nuova Ferrara Pagina 18	51
<hr/>		
25/05/2020	FerPress	52
<hr/>		
25/05/2020	Lugonotizie	54
<hr/>		
25/05/2020	Ravenna Today	56
<hr/>		
25/05/2020	Ravenna24Ore.it	58
<hr/>		

Marina di Carrara

26/05/2020	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 26	60
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

26/05/2020	Corriere Fiorentino Pagina 5	S.I. 61
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

26/05/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	62
<hr/>		

Bari

26/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese) Pagina 33	63
<hr/>		
26/05/2020	Quotidiano di Bari Pagina 7	64
<hr/>		
25/05/2020	Affari Italiani	65
<hr/>		
25/05/2020	Il Nautilus	66
<hr/>		
25/05/2020	Messaggero Marittimo	67
<hr/>		

25/05/2020	Puglia Live	68
<hr/>		
Bari - Protocollo d' intesa denominato Molo di Levante finalizzata alla ristrutturazione dell'antico trabucco di Barletta		

Brindisi

25/05/2020	Brindisi Report	MARCELLO ORLANDINI	69
<hr/>			
Trasporti e waterfront, bando da 670 milioni: occasione per Brindisi			

Taranto

26/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 39	71
<hr/>			
L'ok di Emiliano e Borraccino: «Il ruolo della Regione nel Cis»			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

26/05/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 26	72
<hr/>			
Presidenza Authority Un aspirante rinuncia e indica Agostinelli			

25/05/2020	FerPress		73
<hr/>			
Autorità portuale di Gioia Tauro: potrebbe esser Chiovelli il nuovo Commissario straordinario			

25/05/2020	Il Dispaccio		74
<hr/>			
Porto di Gioia Tauro, Paris: "Riconfermare ammiraglio Agostinelli"			

25/05/2020	Il Metropolitan		75
<hr/>			
Paris: "Riconfermare l' Ammiraglio Agostinelli, il Governo non interrompa"			

25/05/2020	LaC News 24		76
<hr/>			
Autorità portuale Gioia Tauro, Paris (Udc): "Il Presidente sia Agostinelli"			

25/05/2020	Stretto Web		77
<hr/>			
Porto di Gioia Tauro, Paris: "riconfermare l' ammiraglio Agostinelli alla guida dell' Autorità portuale"			

Cagliari

26/05/2020	L'Unione Sarda	Pagina 21	78
<hr/>			
Inaugurata la rotatoria a ridosso della 195			

25/05/2020	Ansa		79
<hr/>			
Cagliari, nuova viabilità tra porto canale e statale 195			

25/05/2020	Corriere Marittimo		80
<hr/>			
Porto Canale, in attesa della concessione inizia a comporsi il puzzle - La nuova viabilità			

25/05/2020	Informare		81
<hr/>			
Nuova viabilità per il Porto Canale di Cagliari			

25/05/2020	Informatore Navale		82
<hr/>			
Nuova viabilità per il Porto Canale e la zona Industriale di Cagliari			

25/05/2020	Messaggero Marittimo		83
<hr/>			
Nuova viabilità per il porto canale di Cagliari			

Palermo, Termini Imerese

25/05/2020	Informazioni Marittime		84
<hr/>			
Fincantieri Palermo, commesse fino al 2022, ma gli operai vorrebbero costruire una nave			

Focus

26/05/2020	Italia Oggi Pagina 29	<i>FRANCO RICCA</i>	85
<hr/>			
25/05/2020	Corriere Marittimo		86
<hr/>			
25/05/2020	Portnews		88
<hr/>			
25/05/2020	Informare		89
<hr/>			
25/05/2020	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	91
<hr/>			
25/05/2020	Sea Reporter		93
<hr/>			
25/05/2020	shippingitaly.it		95
<hr/>			
25/05/2020	FerPress		97
<hr/>			
25/05/2020	FerPress		98
<hr/>			
25/05/2020	Informazioni Marittime		99
<hr/>			
25/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	100
<hr/>			
25/05/2020	shippingitaly.it		101
<hr/>			
25/05/2020	FerPress		102
<hr/>			
25/05/2020	Il Nautilus		104
<hr/>			
25/05/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	106
<hr/>			
25/05/2020	Corriere Marittimo		107
<hr/>			
25/05/2020	FerPress		108
<hr/>			
25/05/2020	Informare		109
<hr/>			
25/05/2020	Informazioni Marittime		110
<hr/>			
25/05/2020	Sea Reporter		111
<hr/>			
25/05/2020	Portnews		112
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Da domani il libro sul giornalista ucciso dai terroristi Tobagi, capire e raccontare

di **Venanzio Postiglione** alle pagine 40 e 41



Viminale contro gli assistenti civici, Conte media: non avranno compiti di polizia. Milano, stop alle bevande d'asporto dopo le 19

Il governo litiga sulla movida

L'ipotesi allo studio: riapertura rinviata di una settimana per Lombardia e Piemonte

RIPARTIRE: LE CARTE DEL NORD

di **Dario Di Vico**

Il protagonismo dell'economia nordista è stata la risposta che il non-sistema Italia aveva dato alla Grande Crisi iniziata nel 2008. I distretti si erano trasformati in moderne filiere, la geografia dello sviluppo era stata riscritta con l'emergere del nuovo triangolo industriale Treviso-Varese-Bologna, eravamo diventati un Paese trainato dalle esportazioni e infine Milano aveva riscoperto le sue ambizioni di città globale tanto da poter essere accomunata nelle comparazioni internazionali a Parigi, Monaco, Barcellona e persino a Londra o New York. Da un punto di vista sociologico il Nord era riuscito a mantenere il suo vecchio profilo identitario e la cultura comunitaria ma era stato capace di rimodularsi in base ai dettami dell'economia moderna. L'autostrada A4 era diventata il simbolo di una macro-regione senza soluzioni di continuità territoriale, l'alta velocità aveva avvicinato le città e cambiato il mercato del lavoro ma soprattutto le nuove élite della conoscenza avevano saputo inserirsi nei grandi network della reputazione internazionale.

continua a pagina 30

Il Viminale frena sugli assistenti civici. Il sindaco di Milano: niente bevande da asporto dopo le 19. Spunta l'ipotesi di fermare gli spostamenti per lombardi e piemontesi da pagina 2 a pagina 19

LEADER E LE PAROLE

Noi trattati come bambini

di **Mauro Bonazzi**

In guerra non c'è tempo per discutere, bisogna agire. Serrare le fila, lasciare da parte le divergenze e combattere uniti. continua a pagina 30

GIANNELLI



SEDUTA DEL CSM - AFFARI CORRENTI

CASO OPEN ARMS, OGGI IL VOTO IN GIUNTA

Salvini: «Rifarei tutto»

di **Marco Cremonesi**

«**C**onte sapeva, io rifarei tutto». Salvini, il leader della Lega, è preoccupato per la Lombardia e si sente isolato. «L'Aula mi manderà in tribunale». a pagina 12

SALUTARSI, DIRSI ADDIO: UN RITO DA SALVARE

L'ultimo giorno di scuola

di **Antonio Polito**

Salviamo l'ultimo giorno di scuola. Mezzo milioni di bambini senza il rito di fine anno, non è solo una questione di istruzione ma di simboli, ricordi, esperienze. a pagina 19

L'EMERGENZA

PIGASSE E STRAUSS KAHN

«Crisi totale, ora l'Europa apra sui bond»

di **Stefano Montefiori**

L'imprenditore Matthieu Pigasse e il suo mentore nella finanza Dominique Strauss-Kahn. Insieme per un'intervista al Corriere. Sulla nuova Europa e il nuovo mondo nell'epoca del Covid. Un virus che ci ha portato in situazione «senza precedenti» perché a livello globale «la crisi economica è più grave di quel che si dice». E adesso «gli Stati hanno bisogno di risorse dirette: una via per reperire potrebbero essere i bond perpetui». alle pagine 10 e 11

La storia Perfection, l'ex Primavera giallorosso morto d'infarto a 21 anni



L'ex Primavera della Roma Joseph Perfection a Trigoria durante una partitella con la prima squadra: a marcarlo, di spalle, De Rossi

Il ragazzino abbandonato che sognava di giocare nella Roma con Totti

di **Luca Valdiserri**

L'ex Primavera della Roma Joseph Bouasse Ombiugno Perfection è morto di infarto a soli 21 anni. Il giovane era in forza al Cluj, in Romania. La storia del camerunense aveva già fatto commuovere gli appassionati di calcio e non solo. Arrivato a Roma chiamato da un finto agente di calciatori, Joseph era finito tra i senza casa alla stazione Termini. Ma da lì, passando per una squadra di richiedenti asilo, era arrivato ad allenarsi a Trigoria con la Roma di Spalletti. a pagina 29

I dati Solo 300 casi ieri in Italia I nuovi positivi mai così pochi da fine febbraio

di **Mariolina Iossa e Simona Ravizza**

Trecento contagiati in più in tutta Italia nelle ultime 24 ore. La percentuale risulta ora al minimo da fine febbraio, lo 0,1%. Ieri i morti sono stati 92 (per un totale di 32.877). Quanto ai dati della Lombardia, il Pirellone ha confermato che domenica scorsa non ci sono stati decessi, mentre ieri ne sono stati registrati 34; 148 i nuovi positivi (il giorno precedente 285 e sabato 441). Un sollievo. Ma proprio dalla curva dei decessi in Lombardia si spiega che i morti sono in ritardo di un mese rispetto ai contagi. alle pagine 4 e 5

IL LIBRO

La lezione del virus: curiamo anche il Pianeta

di **Iliaria Capua**

a pagina 21

TECNOLOGIA AL NOSTRO SERVIZIO O "SCHIAVI" DEL DIGITALE?



in libreria e in edicola

SOLFERINO

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La ronda del dispiacere

Il ministro Bocca, che porta nel cognome il destino di certe sue intuizioni, vuole investire i disoccupati che percepiscono un reddito di cittadinanza del ruolo di censori esistenziali. Avrebbero, costoro, l'incarico di sgridare chi per strada abbassa la mascherina o si avvicina eccessivamente a qualche non congiunto. Qualora il redarguito non si piegasse alla loro invadenza, gli improvvisati questurini dovrebbero riportare il nome alle Autorità. L'idea di consegnare un potere piccolo ma urticante a persone sprovviste delle competenze per esercitarlo non è nuova, nelle dittature. Metti delle mostrine su una spalla qualsiasi e avrai un apostolo zelante dell'ordine. La memoria va ai capicaseggiato fascisti e sovietici che aveva-

no il compito di garantire un controllo capillare delle vite altrui. Ed essendo statisticamente inevitabile che tra i controllori si annidino anche individui frustrati e rancorosi, un governo che li mettesse nella condizione di sentirsi importanti finirebbe per legittimarne i ricatti e le meschinità.

Non dico che il mite Bocca si auguri quelle conseguenze. Ma il fatto che nel concepire la proposta non le abbia soppesate, lascia ancora più perplessi. Voglio sperare che il parto di uno Stato poliziesco non vedrà mai la luce, ma nel caso mi premurerei di suggerire agli «assistenti civici» (pare si chiamerebbero così) di rispettare per primi il distanziamento sociale. Girandomi alla larga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/1/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DOD Milano
00526
9 7711 20 498008





Reggio Calabria: scoperte le lettere che nel 2008 il capomafia Gullotti scrisse, in barba al 41-bis, ad altri boss. Compreso Graviano. Fu così anche in seguito?



Martedì 26 maggio 2020 - Anno 12 - n° 144
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati € 3,00 - € 11,00 con il libro "Genaro Sarò"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

COSA CI FACCIO QUI AL "FATTO", SENZA PADRONI



◻ GAD LERNER A PAG. 11

SALVINI SEGUE LA LINEA FELTRI

◻ ANTONIO PADELLARO A PAG. 4 E 5

L'UE E LA FORZA DEL POPOLO

◻ BARBARA SPINELLI A PAG. 21

ATS, DATI COLABRODO

La Lombardia si perde i morti: non sa contarli

◻ CALAPÀ, PACELLI E RONCHETTI A PAG. 8 - 9

ASSALTO ALLA CASSA

Intesa paga Fca Bersani: trattare con la Francia

◻ CANNAVÒ A PAG. 6

DUE MANDATI ADDIO

Raggi-bis, ora c'è l'ok di Di Maio alla ricandidatura

◻ DE CAROLIS A PAG. 6

ARCURI SUI SUOI PRIMI 2 MESI: "ERAVAMO DISARMATI, ORA NON PIÙ"

"Ci prepariamo al ritorno del virus"



"ASSISTENTI CIVICI" CONTE PLACA LA RISSA SUI VOLONTARI. IL SONDAGGIO: IL 51% È PRO DL RILANCIO, IL 57% HA PAURA DI NUOVI CONTAGI, IL 67% VUOLE APERTURE DIFFERENZiate DA REGIONE A REGIONE

◻ D'ESPOSITO E ZANCA A PAG. 2 E 4
 ◻ CON UN COMMENTO DI ANTONIO NOTO A PAG. 3

LE NOSTRE FIRME

- **Vattimo** Il Papa e Della Loggia a pag. 11 • **Scanzi** Gallera genio a pag. 11
- **Montanari** Caravaggio e Sgarbi a pag. 20 • **Luttazzi** Don Palamara a pag. 10



LE "LETTERE SCENTROSE" DI ARPINO

"Cara Sophia Loren, dia scandalo: paghi le tasse"

■ Sul "Tempo" negli anni 60 il grande scrittore teneva una "corrispondenza" ironica e appuntita. Una sola volta ebbe risposta: era Totò

◻ GIOVANNI ARPINO A PAG. 22

La cattiveria

Lombardia, svelato il mistero dei decessi zero: con Rò 0,51 devi morire due volte per essere contagiato
 WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Di Mano in Mano www.dimanoinmano.it

I riporti delle nebbie

» **Marco Travaglio**

Della riforma del Csm sappiamo solo che è stata annunciata dal ministro Bonafede e oggi sarà discussa dalla maggioranza. Era ora. Ma non basta. Chi ha lo stomaco e il fegato di leggere le intercettazioni dell'inchiesta su Palamara (anzi sul Csm) senza perdersi nei gossip da portineria, capisce bene la gravità della situazione: una magistratura (non tutta ma quasi) divisa fra chi ordisce trame di potere senza esclusione di colpi e chi è costretto a farci i conti turandosi il naso per non essere spedito a inseguire ladri di bestiame e di biciclette. Perciò intervenire solo sul Csm serve a poco: giusto sbarrare le porte girevoli che mandano i politici a giudicare i magistrati che sono occupati di loro o dei loro amici (Casellati prima, Ermini ora); sacrosanto escogitare sistemi elettorali che taglino le unghie alle correnti, dedite a mercati delle vacche e nomine a pacchetto (io do una poltrona e te se tu ne dai una a me) in barba alla meritocrazia. Ma sono interventi "a valle", mentre il problema ormai è "a monte". Il cancro è arrivato al cervello ed è ancor peggio della partitizzazione dei membri laici e della correntizzazione dei togati: si chiama gerarchizzazione, verticalizzazione, questurizzazione delle Procure. E qui che inizia (quando inizia) l'azione penale, che poi sfocia in indagini, udienze preliminari, processi di primo, secondo, terzo grado.

Il Potere lo sa bene e infatti è proprio lì, alla sorgente, che ha concentrato i suoi sforzi non appena si è riavuto dallo choc di Tangentopoli e Mafiotopoli dei primi anni 90. Come? Mandando il rubinetto che può trattenere o liberare l'acqua della Giustizia. Destra e sinistra a amorevolmente incuciare ci avevano provato nel 1996-'98 con la Bicamerale che metteva in riga le Procure con la famigerata bozza Boato. Ma per fortuna avevano fallito, grazie alla reazione contraria di un'opinione pubblica ancora memore e vigile e di una magistratura ancora rappresentata dai migliori: Borrelli, Caselli, D'Ambrosio, Maddalena, Paciotti e così via. Dieci anni dopo invece, nel 2006, la controriforma Castelli-Mastella riuscì nell'intento. Una controriforma scritta dal ministro leghista del governo B.2 e copiata paro paro, tranne pochi ritocchi, dal Guardasigilli del Prodi2, malgrado il centrosinistra si fosse impegnato in campagna elettorale a "cancellarla". Il tutto con la benedizione del solito Napolitano, capo dello Stato e del Csm. E nel silenzio dei giornalisti e dell'Anm che invece, quando quelle porcherie le proponeva Castelli, aveva indetto tre scioperi. L'intervento più devastante fu proprio quello che snaturava la figura del Procuratore capo.

SEGUE A PAGINA 24





ANNO XXV NUMERO 124

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/9898901

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D.L. 100/2001

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020 - € 1,80

Non farà danni il piccolo esercito dell'anticondugio, ma le pacchianate sono possibili e ai nuovi militi sconsigliamo il modello MinVirPop

Finalmente, dopo tante evocazioni proprie e improprie, un caso di fascismo sanitario. Ci voleva questa Milizia Volontaria Per la Salute Nazionale (MVSN), ci volevano questi capi casalinghi incaricati di seguire il nostro modo

DI GIULIANO FERRARA

di stare al mondo, relazionarci (che brutta parola) e salutarci. In un vecchio rapporto dell'Ovra, che non era l'Opera Virus Relazione Affrettata di oggi, di un antifascista presunto era detto: "Ostile al regime, consumatore di cocaina, dedito alla stretta di mano". Così molti che godono del reddito di cittadinanza, "ndranghettisti compresi, guarderanno bene che il distacco sociale non abbia eccezioni, saranno reclutati per sorvegliare e punire con severità, un occhio di qua uno di là, uso di cimici se

necessario, rilevamenti fotografici in onore dello sviluppo tecnologico, e magari una qualche App: aspetta nera, bel'abbissina.

Nuovi rapporti al centro di smistamento dati. "Frequentazione di ristoranti inalterati, dedito al baccetto furtivo". Oppure: "Ti po' da spiaggia inaverto, sgomiatore oltre il molo, spesso ritrattato a faccia nuda". Nascerà una nuova letteratura paracentrale, padiglione virus, e saremo narrati, finalmente arriva la narrazione, ma quella vera, come trasgressori della totalità sanitaria costituita, piedino al ristorante compreso, corna in aggiunta. Seguiranno il vilipendio del ministro per le Regioni, l'inservanzza dei doveri neurologici ("prenditore di ostia in bocca"), l'offesa al comune senso dell'igiene e altri corpi arcaici del codice nuovo, quella Covid comma 47, infettato che parla.

Scherzo naturalmente. Non fa un soldo di danno un piccolo esercito di volontari dell'anticondugio. Non faranno danni, e non faranno alcunché, garantito. Se poi ci dovessero avvertire, come bracciatelli e cronisti umani, del fatto che ci siamo avvicinati troppo a qualcuno, speriamo che essi se ne siano lontani il giusto. Speriamo che non si facciano nuove pacchianate, come la caccia in spiaggia al bagnante solitario a pezzo di doppia squadra motorizzata, e con video di propaganda MinVirPop incluso.

Speriamo che non ci si voglia caratterizzare come giustizieri esemplari, che non ci siano incentivi in denaro alla denuncia, che tutto si risolva nel senso della cara buona vecchia educazione civica, che restino a bastone le distanziate. Speriamo nella pace civile, sorvegliata con meticolosità dal governo e dalle prefetture, oltre che dai

presidenti di regione e dai sindaci e dagli assistenti civici, speriamo in un totalitarismo dolce, senza enfasi, divisi in Brennero, salti nel cerchio di fuoco virale, battagli autrona a torso nudo come per il grano, e denunce alla Florida.

Speriamo sopra tutto che i nuovi militi si esercitino al Mazze quest'estate, e se lo beccano con un manto rinvincito facciano fino in fondo il loro dovere, che tanto Conte e le elite odiose della pluri-gliocrazia se la spassano come gli altri. Speriamo sopra tutto che i nuovi militi si esercitino al Mazze quest'estate, e se lo beccano con un manto rinvincito facciano fino in fondo il loro dovere, che tanto Conte e le elite odiose della pluri-gliocrazia se la spassano come gli altri. Speriamo sopra tutto che i nuovi militi si esercitino al Mazze quest'estate, e se lo beccano con un manto rinvincito facciano fino in fondo il loro dovere, che tanto Conte e le elite odiose della pluri-gliocrazia se la spassano come gli altri.

Valzer attorno a Conte

Rai, Agcom e governo. Sorpresa. C'è un asse Franceschini-Renzi

Imminenti le dimissioni dell'amministratore delegato della tv pubblica. La nuova nomina ora spetta al Pd. E il M5s abbozza

La denuncia legale di Orfeo

Roma. L'anello più debole è anche il più forte, perché spezza la catena. E così Fabrizio Salini, amministratore delegato della Rai, nominato dall'allora governo Lega-M5s a luglio 2018 e fortemente sponsorizzato dai grillini, pensa di dimettersi. L'annuncio potrebbe essere imminente, questione di pochi settimane.



FABRIZIO SALINI

La denuncia legale di Orfeo. Roma. L'anello più debole è anche il più forte, perché spezza la catena. E così Fabrizio Salini, amministratore delegato della Rai, nominato dall'allora governo Lega-M5s a luglio 2018 e fortemente sponsorizzato dai grillini, pensa di dimettersi. L'annuncio potrebbe essere imminente, questione di pochi settimane. Lascia una Rai che chiuderà il bilancio senza fare utili il malgrado il copioso canone. Sarebbe lizzoso se non aspettasse nemmeno la fine di giugno, e cioè il momento in cui l'azienda dovrà presentare i bilanci e il bilancio. I ministri politici sostengono che possono dimettersi persino prima. E infatti da qualche giorno è cominciato il pessi pessi di potere, le grandi manovre, il grande scontro a pieno campo della politica che da sempre tutto tiene insieme. Rai e deleghe di governo, rimpasto e nuovi equilibri nei rapporti tra Pd e M5s. E non è un caso che, nelle chiacchiere anticovid, il ministro Palazzo Chigi, i ministri del Pd se lo sono detti, tra loro, che Matteo Renzi avrebbe grazie Alfonso Bonafede in Senato anche per effetto di un accordo sulla Rai. Renzi vuole contare, su tutto qualcosa nella sua amica e agenzia di consulenza Lucio Prestal. Dunque è con Renzi che negli ultimi giorni ha molto discusso Dario Franceschini, lui che nel contempo flava la linea a anche con Giuseppe Conte e Vincenzo Spadaro, ministro dello Sport, ribattezzato il grillo dal voto umano. L'ex collaboratore di Francesco Rutelli, Spadaro è considerato "un quasi Pd", d'altra parte quando un ragazzo vide muoversi Veltroni molto da vicino, e da tempo a occuparsi di Rai ci prova gusto: riceve telefonate da manager e giornalisti, consiglia, la parte partecipa a feste, a cene, a aperitivi. "Se non avessi fatto politica, sarei diventato un presentatore tv". E allora è proprio con lui che Renzi e Franceschini hanno concordato il piano, il mandato di Rai, il mandato di Rai pubblica, cioè Stefano Buffagni, abbia mandato preperito al punto da avere anche assistito che Salini resista ancora un po', quanto basta per dare a Luigi Di Maio il tempo per il modo di studiare meglio le mosse, per diffondere la posizione del M5s. Ma Salini vuole lasciare adesso. E ha fretta, pare. Infatti avrebbe ancora un anno di contratto, ma sa che non sarà riconfermato, e non vuole incappare nelle polemiche di "non competizione" - che gli impedirebbe dopo la Rai di andare a lavorare alla concorrenza, per esempio a Netflix - dove dimettersi in anticipo sulla scadenza. Ragione per la quale attorno a lui, e sopra di lui, si è messo tutto in moto. L'amministratore delegato lo sceglie il Pd con il benestare di Renzi e il silenzio assenso dei grillini che intendono rifarsi, ma è cosa assai difficile, sul presidente della Rai, il legista Marcello Foa. Si fanno tre nomi, per adesso, tre ipotesi tutte diverse: Paolo Del Brocco, dirigente Rai, la soluzione interna, garantita di un patto allargato a Gianni Letta, Nicola Macanoni, il manager di Sky che rappresenta la soluzione di mercato. E infine Paolo Vaccaroni, l'amministratore delegato di Google Italia che molto piacerebbe (forse troppo) a Davide Casaleggio, ma incredibilmente adesso piace poco ai grillini. (Merto e Valentini seguono a pagina 20)

Un'idea bocciata

Il capo del sindacato della Polizia dice perché le guardie civiche possono creare problemi di ordine pubblico

Roma. Ha sorpreso il modo in cui è stata comunicata e da chi è stata comunicata (in televisione e dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia). Non è gradita al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, che in una nota ha contenuto il suo malessere e la sua contrarietà (netta assicurata, la conosce): "Vi miniamo non è stato informato". Sessantamila assistenti civici, sessantamila volontari selezionati attraverso un bando, ma senza nessuna formazione per vigilare sul distanziamento sociale. E da quello che si capisce, e davvero si capisce poco, il bando è aperto a inoccupati, a chi non possiede titoli di studio, ai perentori di reddito di cittadinanza. Insomma, un "corpo", ma che non ha corpo e che, nelle intenzioni del ministro Boccia, "ci ricorderà con gentilezza, nei luoghi dell'assembramento, che occorre ancora qualche sacrificio". Ma occorre sul serio questa nuova fantasia? Da quanto leggo, e premetto che voglio entrare nel merito, mi sembra una proposta pericolosa per un intero nucleo di chi è e che presenta molti aspetti problematici" dice Daniela Tisone, segretario generale del Sisp Glt, il sindacato del lavoratore. Il ministro non è il solo a non aver occupato non solo per noi, ma anche per loro, gli assistenti civici che saranno mandati in strada. "Non sono solo preoccupato per la loro sicurezza", infatti, a impensierire Tisone, sono le funzioni e i poteri assegnati e per di più senza un'opportuna vigilanza, quelle a cui si sottopongono perfino gli steward degli studi lo spiega Luigi Di Maio al ministro. E in questi hanno meno compiti dei futuri assistenti civici, ma più obblighi. "C'è un problema di affidabilità innanzitutto per quanto riguarda la disciplina", dice Tisone. "I volontari hanno meno compiti dei futuri assistenti civici, ma più obblighi. C'è un problema di affidabilità innanzitutto per quanto riguarda la disciplina".

Arriva un'altra movida

No, non si torna agli anni Settanta quando i fratelli venivano mandati a controllare la sere e il di lei fidanzato

L'Italia ripudia l'assistente civico. Dice che è figura paternalista, statalista, offensiva, illiberal, costrittiva. Per Giorgio Meloni è un'esagerazione, un'intrusione nel privato degli italiani che invece necessitano di lavoro e non di "ispettori alle calcagna". Ohibò, la destra italiana ne è uscita progressista. L'Ac (acronimo inintelligibile finestrono) convince soltanto chi La proposta, e cioè il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, e il presidente dell'Ancl, Antonio Decaro, i quali, mentre l'Italia li accusa di liberticidio, vanno spiegando che le nostre città non saranno attraversate da ronde punitive di sentinelle in piume, tutori della disciplina, ministri Bocca 97 e molti pizarzoni. Gli Ac saranno 60 mila e passa volontari che aiuteranno i cittadini a orientarsi nella nuova burocrazia del movimento, e a immediatamente a pagare le spese e i pacchi di prima necessità agli anziani e a tutti coloro che non sono autosufficienti. Sembra una misura anti movida e probabilmente lo è, dopo che dal 18 maggio è stato un dire che gli italiani si assembrano, sbavavano, fanno rare a cielo aperto, giocano col virus come se fosse diventato innocuo, e immediatamente a pagare le spese e i pacchi di prima necessità agli anziani e a tutti coloro che non sono autosufficienti.

Sembra una misura anti movida e probabilmente lo è, dopo che dal 18 maggio è stato un dire che gli italiani si assembrano, sbavavano, fanno rare a cielo aperto, giocano col virus come se fosse diventato innocuo, e immediatamente a pagare le spese e i pacchi di prima necessità agli anziani e a tutti coloro che non sono autosufficienti. Sembra una misura anti movida e probabilmente lo è, dopo che dal 18 maggio è stato un dire che gli italiani si assembrano, sbavavano, fanno rare a cielo aperto, giocano col virus come se fosse diventato innocuo, e immediatamente a pagare le spese e i pacchi di prima necessità agli anziani e a tutti coloro che non sono autosufficienti.

CONTRO GLI IPOCRITI DELLA GIUSTIZIA

Prima di chiedere ai pm di non sentirsi onnipotenti bisognerebbe chiedersi cosa ha fatto la politica per non far sentire onnipotente la magistratura. Le correnti e i giornali delle procure. Chiacchierata con l'ex vicesp. Del Cim Michele Vietti

La magistratura che litiga. L'Am che si decompone. Il Csm che imploie. Le interazioni che spartano. I giornalisti che giocano con il letame. E la politica che di fronte a crisi con la magistratura risponde più o meno sempre allo stesso modo che poi di solito è un modo per non affrontare il problema e per comprare tempo signori, è ora una riforma. Michele Vietti, avvocato e politico italiano, è stato vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura tra il 2010 e il 2014 e ragionando con il Foglio sui nuovi controcritici presenti in quel mondo che si trova a cavallo tra politica e magistratura invita a fare qualche passo oltre il più. La prima questione, dice Vietti, è che la stessa politica che oggi chiede ai magistrati di maggiore decenza dovrebbe chiedersi per quale ragione un pezzo di magistratura si sente come onnipotente e legittimata a fare qualsiasi cosa. E la risposta a questa domanda è purtroppo semplice: da anni la politica della magistratura non ha responsabilità di fatto, ma di diritto, per offrire alla magistratura più poteri di quelli di cui ha bisogno e per invogliare la magistratura a fare qualsiasi cosa. E la risposta a questa domanda è purtroppo semplice: da anni la politica della magistratura non ha responsabilità di fatto, ma di diritto, per offrire alla magistratura più poteri di quelli di cui ha bisogno e per invogliare la magistratura a fare qualsiasi cosa.

portare le correnti al loro ruolo fisiologico - al loro essere luoghi di elaborazione e di confronto di idee anche contrapposte - significa ricorrendo alla camera di compensazione delle correnti e l'Am non il Csm. Il Csm non, come finge di non ricordare qualcuno, l'organo di governo della magistratura, ma è l'organo di responsabilità all'interno del quale devono convivere anche anime diverse da quelle togate. Oggi ho l'impressione che le correnti abbiano perso il loro ruolo di dialettica ideale e abbiano preso il loro ruolo di camera di compensazione delle correnti e l'Am non il Csm. Il Csm non, come finge di non ricordare qualcuno, l'organo di governo della magistratura, ma è l'organo di responsabilità all'interno del quale devono convivere anche anime diverse da quelle togate.



La politica che litiga. L'Am che si decompone. Il Csm che imploie. Le interazioni che spartano. I giornalisti che giocano con il letame. E la politica che di fronte a crisi con la magistratura risponde più o meno sempre allo stesso modo che poi di solito è un modo per non affrontare il problema e per comprare tempo signori, è ora una riforma. Michele Vietti, avvocato e politico italiano, è stato vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura tra il 2010 e il 2014 e ragionando con il Foglio sui nuovi controcritici presenti in quel mondo che si trova a cavallo tra politica e magistratura invita a fare qualche passo oltre il più. La prima questione, dice Vietti, è che la stessa politica che oggi chiede ai magistrati di maggiore decenza dovrebbe chiedersi per quale ragione un pezzo di magistratura si sente come onnipotente e legittimata a fare qualsiasi cosa. E la risposta a questa domanda è purtroppo semplice: da anni la politica della magistratura non ha responsabilità di fatto, ma di diritto, per offrire alla magistratura più poteri di quelli di cui ha bisogno e per invogliare la magistratura a fare qualsiasi cosa.

Je ne regrette rien

Dom Cummings occupa il giardino di Bojo per frustrare chi sperava di abbattere il nemico pubblico n. 1 del Regno

Milano. Non si era mai visto un consigliere politico del governo inglese prendere la parola e le domande dei giornalisti seduti a una scrivania nel giardino delle rose di Downing Street, ma con Dominic Cummings ogni cosa è speciale (persino indossare una camicia bianca). Così il superspionaggio di Boris Johnson ha parlato ieri del perché ha violato le regole del lockdown cui tutto il Regno Unito è stato sottoposto. In sintesi: ho violato le regole - il capo non lo sapeva nulla - ma ho dovuto prendere decisioni rapide e non ho rimpianti né voglio scusarmi. Sono tempi difficili, ho scelto nel modo più razionale possibile. La gente è furiosa? Ho speso le mie ragioni, e certo, se la gente continua a leggere i media scatenati contro di me, sarà sempre più arrabbiata ("la rabbia si fonda su articoli di giornale non veri e molto discutibili"). (Pudenz seguì a pagina 20)

Parisi burning

Il cda boccia per la terza volta il piano industriale del presidente dell'Anpal. Ancora problemi con i rimborsi spese

Roma. Nuova fumata nera per Mimmo Parisi. Il professore del Missaggi venuto in Italia per volere di Luigi Di Maio si è visto respingere per la terza volta dal cda di Anpal il piano industriale. Ormai accede con una frequenza mensile. Era già successo nel cda del 26 marzo, convocato per approvare (in ritardo) il piano industriale triennale 2020-2022 dell'Agenzia nazionale per le politiche attive, a cui Parisi aveva lavorato per 13 mesi. Il progetto era ritenuto debole e insufficiente a rispondere all'emergenza Covid dagli altri due membri del cda, uno in rappresentanza del ministero del Lavoro e l'altro delle regioni. La scena si è ripetuta il 23 aprile, quando i due membri hanno richiesto il rinvio del piano del 22 aprile, il cda di Anpal si è visto rifiutato di votare, per la terza volta, il piano di Parisi. Che, nonostante tutto, resta inchiodato alla poltrona. (Caspone seguì a pagina 20)

L'ultima fermata

I manifestanti di Hong Kong hanno perso. Pechino non si fermerà davanti a niente

Roma. Spray al peperoncino, gas lacrimogeno e cannoni ad acqua sono tornati per le strade di Hong Kong. Le manifestazioni democratiche scorse erano programmate e attese, dopo la proposta di legge sulla sicurezza nazionale annunciata da Pechino durante le due sessioni, il più importante strumento legislativo della Repubblica popolare. Centantatré arresti, diversi feriti, e sui social network le consuete immagini di violenza. Rispetto alle proteste dell'autunno scorso, ha spiegato il quotidiano inglese The Guardian, i manifestanti sono più numerosi, più determinati e più organizzati. Pechino ha già vinto a tavolino, ed è questa la frustrazione maggiore degli attivisti. Per anni, senza che l'opinione pubblica internazionale potesse fare grandi passi per ottenere dalla Cina il rispetto degli accordi internazionali, Pechino ha sistemato un paese una lunga e paziente assertività: il regime di Hong Kong, 6.300 arresti in relazione alle proteste. Pechino ha già vinto a tavolino, ed è questa la frustrazione maggiore degli attivisti. Per anni, senza che l'opinione pubblica internazionale potesse fare grandi passi per ottenere dalla Cina il rispetto degli accordi internazionali, Pechino ha sistemato un paese una lunga e paziente assertività: il regime di Hong Kong, 6.300 arresti in relazione alle proteste. Pechino ha già vinto a tavolino, ed è questa la frustrazione maggiore degli attivisti.

La politica che litiga. L'Am che si decompone. Il Csm che imploie. Le interazioni che spartano. I giornalisti che giocano con il letame. E la politica che di fronte a crisi con la magistratura risponde più o meno sempre allo stesso modo che poi di solito è un modo per non affrontare il problema e per comprare tempo signori, è ora una riforma. Michele Vietti, avvocato e politico italiano, è stato vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura tra il 2010 e il 2014 e ragionando con il Foglio sui nuovi controcritici presenti in quel mondo che si trova a cavallo tra politica e magistratura invita a fare qualche passo oltre il più. La prima questione, dice Vietti, è che la stessa politica che oggi chiede ai magistrati di maggiore decenza dovrebbe chiedersi per quale ragione un pezzo di magistratura si sente come onnipotente e legittimata a fare qualsiasi cosa. E la risposta a questa domanda è purtroppo semplice: da anni la politica della magistratura non ha responsabilità di fatto, ma di diritto, per offrire alla magistratura più poteri di quelli di cui ha bisogno e per invogliare la magistratura a fare qualsiasi cosa.

Trecento nuovi casi

È il dato più basso dal 29 febbraio. 92 i morti. A Milano, Sala vieta gli alcolici d'asporto dopo le ore 19

Roma. Sono i 300 i contagi da nuovo coronavirus accertati nelle ultime 24 ore in Italia, ha comunicato ieri la Protezione civile e il dato più basso dal 29 febbraio scorso. Nel complesso, dall'inizio dell'emergenza, salgono a 230.158. I nuovi decessi sono 92 (32.871 in totale) e 1412 i ulteriori contagiati (141.081 il saldo aggregato). Le infezioni in corso sono 55.300, 541 delle quali trattate in terapia intensiva. Il totale di tamponi processati sfiora i 5 milioni e 500 mila esemplari. Lombardia non erano stati comunicati decessi in Domercato, ieri ce ne sono stati altri 34. Il ministro per gli Affari regionali Boccia ha detto che già questa settimana partirà il reclutamento dei 60 mila assistenti civici volontari chiamati a vigilare sul rispetto delle misure anti Covid. In una nota la struttura del Viminale ha manifestato irritazione per non essere stata preventivamente consultata a riguardo. A Milano sarà vietato consumare alcolici d'asporto all'esterno dei locali dopo le 19, ha annunciato il sindaco Sala. L'app Immuni, di cui è stato pubblicato il codice sorgente, dovrebbe entrare in funzione entro 15 giorni, ha dichiarato il vice-ministro per gli Affari regionali, Vincenzo Spadaro. A Milano sarà vietato consumare alcolici d'asporto all'esterno dei locali dopo le 19, ha annunciato il sindaco Sala. L'app Immuni, di cui è stato pubblicato il codice sorgente, dovrebbe entrare in funzione entro 15 giorni, ha dichiarato il vice-ministro per gli Affari regionali, Vincenzo Spadaro.

Il gallero equivalente

Nuovo parametro epidemiologico (non scientifico) per stabilire il rischio infezione di un assessore alla Sanità

L'epidemiologia quantitativa, in Lombardia, ha fatto passi da gigante. Dopo le dichiarazioni dell'assessore alla Sanità lombardo, ho preso infatti ispirazione CATTIVI SCIENTISTI - DI ENRICO BRUCCI per proporre alla comunità scientifica mondiale un nuovo indicatore epidemiologico: il gallero equivalente. Lasciate che vi illustri tutti i vantaggi del primo parametro epidemiologico completamente indipendente dalla scienza. Comincerò da definizioni: in sostanza, il gallero equivalente è un agevolamento calcolato come l'inverso di Rt, ed è pari al numero di individui infetti che simultaneamente debbono essere presenti, perché la fertilità immaginaria di un assessore alla Sanità possa credere di essere in serio pericolo di infezione. Così, quanto Rt è pari a 0,5, il suo inverso, ovvero la stessa quantità espressa in galleri equivalenti, sarà pari a 2: 2 individui infetti immaginari, o galleri equivalenti, necessari perché si trasmetta l'infezione a un assessore alla Sanità, ovviamente nella sua immaginazione. Quali sono le mirabolanti proprietà del gallero equivalente? È presto detto: dal crescere di Rt, il gallero equivalente decresce. Così, quando Rt dovesse risultare pari a 2, il gallero equivalente sarebbe pari a 0,5. (segue a pagina quattro)

Odiata burocrazia

Tutti d'accordo è la causa di ogni male. Ma qualche responsabilità è dei governi e del Parlamento

Il presidente del Consiglio ha annunciato al Sole 24 Ore del 22 maggio scorso la "madre di tutte le riforme": "Semplificazione amministrativa e burocratica". Ma non è lui solo che... LA VERSIONE DI CASSIÈE... vuole farla. Lo stesso giorno si è espresso per la semplificazione anche il ministro per gli Affari regionali. Ed ecco un piccolo florilegio di altre dichiarazioni antiburocrazie, in senso contrario, per apprezzare il cresciuto: Vincenzo Di Luca (Repubblica, 18 maggio): Fare una burocratizzazione radicale del paese. Giuseppe Conte (Giornale, 16 maggio): Sbruciarizzare la macchina statale. Giuseppe Conte (Repubblica, 15 maggio): Abbiamo bisogno di far correre l'economia con tagli della burocrazia. (segue nell'inserto IT)

ANDREA S. VENTURINI "Eh no - scrive Liana Milella nel blog che tiene su Repubblica - adesso basta. Stop alle bugie, agli insulti, alle interpretazioni del tutto falso delle conversazioni tra me e Luca Palamara. Pubblicate il 4 maggio sulla Verità. Ripubblicate il 23 e ancora il 24 su Libre. Chiosate sul Riformista del 22. Con commenti del tipo: "I più importanti giornalisti parlavano con Palamara e partecipavano alle operazioni politiche in corso per determinare i nuovi equilibri nella magistratura" (Riformista). "Compari di merdine". "Intraprendere relazioni tese a incidere sulla corretta informazione". "E' bene che il pubblico sappia con chi ha a che fare". "Cristi sti vassalli" (Libero). Eh no - spiega allora la collega Milella - faccio questo mestiere da quarant'anni". Minchia! Pure da quarant'anni?

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 124 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2322-4071 | Giornale (ed. nazionale)

DE MAGISTRIS SI CONFESSA

«Andavo bene solo se attaccavo Berlusconi»

L'ex pm svela il complotto: fatto fuori da Napolitano e dalle toghe rosse quando ho iniziato ad indagare a sinistra
Processo a Salvini: 5 stelle pentiti, c'è aria di retromarcia

ALTRO CHE P2 È ALTO TRADIMENTO
 di **Alessandro Sallusti**

Purtroppo avevamo ragione, e la conferma è arrivata da un nostro arcinemico, il sindaco di Napoli ed ex pm Luigi De Magistris. Intervistato da Giletti a *Non è l'Arena*, De Magistris ha candidamente ammesso, con colpevole e ingiustificato ritardo: «Fin quando indagavo su Berlusconi mi facevano l'applauso, come cominciavo a indagare a sinistra mi dissero: ma che fai, indaghi pure a sinistra?», e fa i nomi dell'allora presidente della Repubblica Napolitano e di Nicola Mancino, all'epoca vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

Purtroppo, dicevamo, la magistratura ha inquinato, barato e tradito la Costituzione per fini prettamente politici con lo scopo di fare fuori Silvio Berlusconi e avvantaggiare la sinistra. Quello che sospettavamo, ma mancavano le prove, è che tutto questo è avvenuto con la complicità del presidente della Repubblica, che oggi andrebbe per questo processato per alto tradimento. Per qualche strano motivo il vaso di Pandora che ha permesso alla sinistra di tenere in scacco questo Paese si è rotto e i miasmi che ne escono sono nauseanti. La regola «Salvini è innocente ma dobbiamo attaccarlo» non se l'è inventata quel mezzo figuro di Luca Palamara, già capo dell'Associazione nazionale magistrati, ma è la regola che ha indirizzato l'attività della magistratura negli ultimi trent'anni, da quando cioè il centrodestra a guida Berlusconi è stato in grado di competere e vincere con la sinistra (ma probabilmente anche prima, Mani Pulite è stata una truffa giudiziaria).

Capisco che in tempi di Coronavirus e di difficoltà economiche questo tema poco appassionante. Ma qui stiamo parlando di libertà fondamentali, di una magistratura marcia e corrotta, di un presidente della Repubblica disonesto. Altro che P2, la loggia segreta che dicono condizionò il Paese negli anni Settanta. Quella che si sta delineando è una vera e propria associazione a delinquere ben ramificata tra procure, tribunali, giornali, Quirinale e Parlamento. E fa specie trovare nelle intercettazioni e negli intrighi anche il nome di Marco Minniti, già ministro dell'Interno e ben addentro ai nostri servizi segreti.

La vera storia della defenestrazione di Silvio Berlusconi pensavamo di leggerla un giorno, non così presto. Adesso aspettiamo che non ci siano più ostacoli a scrivere quella della sua riabilitazione.

Conti a pagina 15

INCAPACI AL GOVERNO

CACCIATE BOCCIA

Guardie civiche e attacchi al Nord: un disastro

Marino a pagina 3



PASTICCIO Il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia spulcia i dati del contagio. E sul virus ha dato i numeri

LO ZERO LOMBARDO E QUELLO ROMANO

di **A.Sa**

Spiace dirlo, ma domenica in Lombardia davvero non è morto nessuno per Coronavirus. Spiace per chi sta tifando perché la Lombardia non si rialzi più, per il ministro per caso Francesco Boccia, ossessionato dal modello lombardo e dalla sua autonomia, e per i giornalisti con la bava alla bocca contro la classe dirigente del Pirellone, ma lo «zero» comunicato l'altra sera con grande cautela da Fontana non è stato un errore bensì un fatto, magari casuale e ovviamente non definitivo, ma pur sempre incoraggiante: la guerra non è vinta, sarà lunga e non priva di insidie, però significa che la strada imboccata è quella giusta.

Dicono che i problemi della fase due saranno il distanziamento e il rispetto di decine di regole (molte assurde o non applicabili), cioè che tutto dipenderà dai cittadini. Io penso invece che il problema principale verrà da chi ci governa. Per intenderci: la vice ministra (...)

segue a pagina 3

IL KAPÒ GAFFEUR NEMICO DI MILANO

di **Marco Zucchetti**

Siccome il tempo è galantuomo, al contrario di qualcun altro, è bastato accamparsi un paio di mesi sulla riva di quel fiume mefitico e limacciato che è il dibattito pubblico italiano, per veder finalmente passare il cadavere politico di Francesco Boccia.

Era il 19 marzo quando, in piena emergenza, con migliaia di morti in Lombardia, Boccia si presentò in conferenza stampa a fare cabaret con una mascherina appesa a un orecchio, in una scena che passerà alla storia per mancanza di rispetto e senso istituzionale. La notte precedente i camion avevano portato via decine di bare da Bergamo perché non c'era più posto per il dolore. Oggi, la geniale trovata del bando per un'armata rossa da operetta di 60mila sceriffi anti-movida e il coro di critiche bipartisan, è il *de profundis* sui suoi mai e mal celati sogni di gloria e carriera. Non abbiamo neanche dovuto aspettare troppo per la spietata nemesis.

Intendiamoci, non che la caratura da statista (...)

segue a pagina 2

ALL'INTERNO

ASSEGNI PIÙ LEGGERI

Il crollo del Pil sulle pensioni: tagli fino al 3%

Antonio Signorini

Se non ci saranno interventi legislativi specifici, come quelli che chiedono i sindacati dei pensionati, il crollo del Pil dei prossimi due anni porterà in dote un taglio delle pensioni future.

a pagina 11

IL PRESIDENTE MIANI

«Saviano si scusi, ha offeso 120mila commercialisti»

Massimo Malpica

«Gravissimo». Non usa mezze parole il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani, commentando l'attacco alla categoria arrivato due sere fa da Roberto Saviano.

a pagina 10

PRIMA LE PALESTRE

Scuole chiuse: corpore sano in mens insana

Felice Manti

Mentre riaprono palestre e centri estetici, si festeggia il possibile ritorno del calcio e la movida ha riacceso le notti degli italiani la scuola rimane dimenticata. Il *corpore* è, dunque, sano, la *mens* proprio no.

con **Cesaretti** e **Angeli** a pagina 5

*IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABBONAMENTO AL SERVIZIO CLIENTI ELETTRONICO (C.C. 112)



IL GIORNO

MARTEDÌ 26 maggio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Il caso Pavia e il nodo della legittimità dei verbali

Multati per l'abbraccio

«La linea intransigente ad alto rischio ricorsi»

Consani a pagina 7



Il bilancio della Regione

Lombardia contagi in calo per davvero

Bonezzi a pagina 5



«C'è la prova, il virus è più debole»

Svolta a Brescia. Il presidente dei virologi: la potenza si è ridotta e abbiamo isolato una variante 'buona' del Covid. E dalle autopsie arriva la chiave per la cura. Governo diviso sui volontari anti movida. Pasticcio bonus, va anche ai navigator da p. 2 a p. 11

Dal lockdown alle mutazioni

Gli scienziati e troppi dogmi a senso unico

Davide Nitrosi

Mentre siamo ancora alle prese con il Covid-19 dovremmo cominciare a chiederci che cosa abbiamo imparato da questa esperienza. Non solo dal punto di vista medico - che compete alla comunità scientifica - ma sul piano politico e sociale. Qual è la lezione appresa nella gestione di un'emergenza sanitaria? Potremo gestire allo stesso modo una nuova pandemia? Il Coronavirus ci ha investiti come uno tsunami e all'inizio l'unica risposta è stata alzare barricate per contenere le perdite, ritirandoci in fortezze sicure. E quindi il lockdown, il distanziamento sociale, il restate-in-cassa. Ma col senno di poi possiamo chiederci se questa sia l'unica risposta possibile.

Continua a pagina 2

LE FRECCE TRICOLORI RENDONO OMAGGIO ALL'ITALIA CHE RIPARTE TOUR FINO AL 2 GIUGNO. POLEMICHE A TORINO: TROPPI SPETTATORI

Servizio a pagina 13



VOLARE

DALLE CITTÀ

Milano

Aperitivo selvaggio: stop agli alcolici dopo le 19

Mingoia e Palma nelle Cronache

Milano

Rubavano al Centro postale: presi 5 dipendenti

Servizio nelle Cronache

Milano

Morì di overdose a vent'anni Fidanzato indagato

Servizio nelle Cronache



Intervista alla cartomante del regista

I miei tarocchi per Fellini L'amarcord dell'occulto

Maioli a pagina 24



Bruxelles vieta le copie Made in Pechino

Chi Vespa non è cinese La Ue tutela lo scooter

Capobianco a pagina 16

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSSEA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



Giovedì l'ExtraTerrestre

GREEN La strategia sulla biodiversità della Commissione europea per i prossimi 10 anni. Ambientalisti: «Primo passo, ma via i pesticidi»



Culture

ITINERARI CRITICI Dal 28 in libreria «Un mondo da guadagnare». Un'anticipazione dall'introduzione **Sandro Mezzadra** pagina 10



Visioni

INTERVISTA I Motus raccontano il prossimo festival di Santarcangelo, il teatro di nuovo «live» dopo il virus **Cristina Piccino** pagina 12

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020 - ANNO L - N° 125

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Francesco Boccia foto di Filippo Attili/Ufficio Stampa Palazzo Chigi/Ansa



Civico e baro

La maggioranza contro la proposta del ministro Boccia sull'assunzione di 60 mila «guardie civiche». Gelide le ministre Lamorgese e Catalfo: né avvertite né consultate. Conte convoca un vertice di emergenza. Il compromesso: gli assistenti si occuperanno solo di solidarietà sociale **pagina 2,3**

Apertura al buio
L'emergenza non assunta tratti polizieschi
MARCO BASCETTA
Non sarà la polizia islamica che veglia sulla morale e sui costumi, assicura il governo, non saranno ronde, né agenti ausiliari di polizia, né mancherebbe altro. Ma nondimeno è difficile immaginare che i sessantamila volontari chiamati tramite un bando a controllare le «sbavature» della fase due rappresenteranno qualcosa di diverso da un apparato di sorveglianza e intimidazione.
— segue a pagina 3 —

Pandemia
Ora una verifica dei doveri e dei poteri
MARCO REVELLI
La pandemia ci obbliga a un ripensamento globale e radicale. Perché ci ha toccato ferocemente «nell'osso e nella pelle», dice il Libro di Giobbe, richiede un'impetuosa verifica dei doveri e dei poteri. Tanto più ora quando, almeno qui in Italia e in Europa, par di vedere la fine del tunnel. E la verifica, per essere efficace, non potrà che avvenire all'insegna di un principio semplice e impegnativo: «Niente di questo mondo ci risulta indifferente».
— segue a pagina 15 —

Sinistra
La politica fuori dal confine del governo
ALFONSO GIANNI
Giustamente Alberto Asor Rosa, nel suo articolo di domenica scorsa, definisce l'appello firmato da autorevoli personalità e da migliaia di persone, comparso il primo maggio, come un sostegno seppure critico al governo. Il suo ragionamento poggia sull'endiadi di necessità e di opportunità. L'attuale governo le incarnerebbe entrambe, solo che la prima starebbe prevalendo sulla seconda.
— segue a pagina 15 —

LA MINISTRA FORZA SULL'ACCORDO RAGGIUNTO, DOMANI IL VOTO IN AULA

Scuola, via i quiz ma ancora non è intesa

■ L'accordo raggiunto a Palazzo Chigi sui concorsi dei prof nella notte fra domenica e lunedì, ieri mattina era già svanito. Via i quiz, come chiedono Pd e Leu, ma sul nuovo testo uscito dal ministero dell'Istruzione restano i dubbi: non è chiaro come avverranno le immissioni

in ruolo e quando gli insegnanti assunti dovranno affrontare la prova sostitutiva. Ieri nuove riunioni di maggioranza sulla nuova stesura del decreto scuola. Sinopoli, Flc Cgil: anziché snellire le procedure di assunzione le complica, il rischio è che a settembre ci siano 200mi-

la cattedre scoperte. Oggi il passaggio che dovrebbe essere definitivo in commissione, domani al senato è già convocata l'aula, praticamente certa la fiducia. Ma su quale testo ancora non si sa. Tempi stretti, entro il 7 giugno il voto della camera

GIUSTIZIA
Csm, Bonafede spinge la riforma

■ Dopo tre mesi dovevano tornare a vedersi oggi i rappresentanti della maggioranza, per riprendere il confronto sulla giustizia. Il vertice è saltato all'ulti-

mo momento ma dovrebbe tenersi domani. Il ministro ha definito urgente la riforma del Csm. Crisi Ann, confermata in proroga la giunta. **FABOZZI A PAGINA 5**

PETROLIO
L'Iran e il Venezuela spezzano l'embargo



■ Sono arrivate a destinazione le prime due navi container iraniane, attraccate in Venezuela nel silenzio statunitense. A bordo non solo carburante ma anche gli additivi necessari a far ripartire la raffinazione, ferma a causa delle sanzioni Usa. Maduro rompe l'embargo, in attesa degli altri cargo. **FANTI A PAGINA 9**

all'interno

Brasile Impunità di Stato: abusi della polizia su neri e poveri

FRANCESCO BILOTTA **PAGINA 8**

Usa Bayer pagherà le vittime del pesticida. Ma non lo ritira

MARINA CATUCCI **PAGINA 8**

Libano Blackout e rincarì, la protesta è per l'energia

PASQUALE PORCIELLO **PAGINA 9**

EX ILVA
Mittal si prende 10 giorni
Sindacati contro governo



■ Lucia Morselli spiazza tutti. L'ad di Arcelor Mittal Italia non ha annunciato l'addio, ma conferma gli impegni chiedendo 10 giorni per presentare il piano industriale. Il governo li ha concessi. Ma il ministro Gualtieri ha parlato di 10.700 addetti dimenticando i 1.700 in As. Sindacati infuriati: proseguono gli scioperi. **FRANCHI A PAGINA 6**

DIESELGATE
Ora Volkswagen dovrà risarcire

■ La Corte suprema di giustizia tedesca condanna per la prima volta Volkswagen a risarcire un cliente privato per il Dieselgate del 2015. La sentenza apre la strada ad altri 60mila casi analoghi. La decisione sulla «compensazione del danno» arriva all'indomani dell'accordo appena concluso, per evitare in extremis la class-action, che prevede il versamento di oltre 830 milioni di euro ai 235mila possessori di Vw diesel comprate (anche) in base ai dati sull'inquinamento falsati. E scoppia anche la polemica per lo spot razzista. **CANETTA A PAGINA 7**

05526
9 771023 215100
Poste Italiane SpA, in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giornale Manifesto 23/21/03





€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 144 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 26 Maggio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCHIA E PROCCA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Gli Scavi
L'ultimo enigma di Pompei: il nome Mummia in un graffito
Maria Pirro a pag. 16



Il calcio: tutti contro tutti
Orari e rischio infortuni i giocatori puntano i piedi sulla ripartenza
Roberto Ventre a pag. 18



A Ravello
L'étoile Abbagnato a Villa Rufolo per l'omaggio al genio di Wagner
Donatella Longobardi a pag. 17



Sud, aziende straniere in fuga

►Ilva di Taranto, gli indiani di Mittal smobilitano: non pagano i fornitori e ora i tecnici stanno cercando altri lavori
Jabil di Caserta, rottura nella notte: restano i 190 licenziamenti. Whirlpool di Napoli, fallisce l'ultima mediazione

Lo scenario

IL MEZZOGIORNO HA UN VANTAGGIO CHE NON DEVE ESSERE SPRECATO

Alessandro Campi

La Grande Paura che in Italia tutti abbiamo avuto, quando è scoppiata la pandemia da Covid-19, è che nelle regioni del Sud potesse verificarsi un disastro al tempo stesso sociale e clinico. I più preoccupati - conoscendo la situazione dei loro territori, a partire dal funzionamento non sempre ottimale della sanità pubblica - erano ovviamente gli amministratori locali. Pronti a chiedere l'intervento urgente dello Stato al minimo segnale di crisi.

Ma il peggio, nonostante i timori, non si è verificato. Delle ragioni che hanno impedito il diffondersi massiccio nel Mezzogiorno del virus si discuterà a suo tempo con dovizia. Probabilmente lo si deve a un insieme di fattori: la mancanza di grandi concentrazioni metropolitane, un volume dei traffici e dei movimenti di persone più basso che nelle zone del Paese maggiormente industrializzate, una distribuzione della popolazione diffusa sul territorio, una maggiore disciplina dei cittadini dettata dalla paura che, in caso di contagio, si sarebbe rischiato di non ricevere cure adeguate. Ma mettiamoci pure, per non ragionare solo in negativo, la linea della fermezza subito sposata da Governatori e Sindaci una volta compreso quel che stava realmente accadendo nel Nord d'Italia.

Continua a pag. 39

Il reportage La prima volta nei reparti tra gli ultimi contagiati



Ospedale Cotugno, l'assistenza ad un paziente nel reparto di terapia sub-intensiva. New/eteSud A.Garofalo

Viaggio nel cuore del Cotugno

Antonio Menna

Èccola, la prima linea napoletana del fronte della lotta alla Covid. Ospedale Cotugno, l'eccellenza mondiale. Terapia intensiva e sub-intensiva: qui il virus ha fatto davvero male. E ancora si lotta.

A pag. 9

La proposta Boccia nel mirino

Il caos assistenti civici anti-movida No del Viminale: chi li controlla?

Di Fiore, Esposito e Mangani alle pagg. 6 e 7

Franzese, Valerio Iuliano, Mulieri e Santonastaso alle pagg. 2 e 3

App, sperimentazione al via in tre regioni

Riaperture, Lombardia e Piemonte in bilico nel Nord-Ovest i due terzi dei nuovi contagi

Lombardia e Piemonte. Sono sempre queste due regioni a «preoccupare» il governo in vista del 3 giugno, quando si alenteranno le ultime maglie sulla mobilità. Intanto l'ormai famosa App Immuni, quella che dovrebbe aiutare a tracciare i futuri contagiati e a spegnere i focolai, sarà sperimentata nelle prime tre regioni: Liguria, Abruzzo e Puglia.

Canettieri, Conti, Malfetano, Pirone e Vazza alle pagg. 4 e 5

L'intervista al pm antimafia

Catello Maresca «Scendo in campo ma senza partiti»

«La Campania ha bisogno di una grande squadra» Il no dei vertici di Forza Italia, la Lega interessata

Giuseppe Crimaldi

«Non prendo ordini dai partiti, il mio impegno è sul campo». Così Catello Maresca, pm anticamorra, protagonista del dibattito politico di questi giorni in vista delle Elezioni Regionali. «La Campania - aggiunge ancora il magistrato - ha bisogno di una grande squadra». Noi dei vertici di Forza Italia, appare più interessata la Lega. I partiti del centrodestra ispezionano lo scenario.

A pag. 15 con Pappalardo

Il caos giustizia

Il casertano Piccirillo nuovo braccio destro del ministro Bonafede
Gigi Di Fiore

Superare lo scontro tra correnti e riorganizzare il Dap. In quest'ottica la nomina a Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia del magistrato casertano Raffaele Piccirillo.

A pag. 13

La riforma da fare

UN NUOVO CSM ANTI ORDALIA GIUDIZIARIA

Carlo Nordio

Tutti conoscono l'Apprendista Stregone, quantomeno per l'animazione in musica fattane da Walt Disney nel film «Fantasia». Si tratta di una ballata di Goethe dove l'aiutante di un mago, fatto un sortilegio su una scopa, ne perde il controllo: la scopa continua a portare acqua dal fiume, e il temerario rischia di finire annegato.

Continua a pag. 38

La polemica

SCUOLA NEL GUADO MA IL DIGITALE NON È DITTATURA

Massimo Adinolfi

I professori universitari che nel '31 si rifiutarono di giurare fedeltà al fascismo furono 15 in tutto (altri dicono 12). Quanti sono oggi quelli che si rifiutano di fare lezione sulle piattaforme digitali? Anche meno, forse: il numero non è noto. Ma per Giorgio Agamben, che sul sito dell'Istituto Studi Filosofici si è lanciato in questo spericolato parallelo, il loro gesto è l'equivalente perfetto di quel nobile e coraggioso rifiuto.

Continua a pag. 38

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 144
ITALIA
Sped. in A.P. DL551/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Martedì 26 Maggio 2020 • S. Filippo Neri

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La moda
Alessandro Michele
art director Gucci
«Fashion system,
ora meno sfilate»
Pastorini a pag. 25



Esce "Al Capone"
Matt Dillon
«Streaming o sala
il cinema aiuterà
la gente a cambiare»
Ravarino a pag. 29



L'attesa del calcio
Serie A, si litiga
sulle gare in chiaro
C'è il primo crack:
Ibrahimovic va ko
Bernardini e Buffoni nello Sport



Il Messaggero
BEEP!!!
motori.ilmessaggero.it

Riaperture, Nord Ovest in bilico

►Vertice tra premier e Speranza sulla mobilità dal 3 ►Frenata dei positivi, via libera alla App Immuni
Lombardia e Piemonte a più alto rischio contagio A Milano Sala vieta dalle 19 le bibite da asporto

Caso Csm-Palamara Una riforma che eviti l'ordalia giudiziaria

Carlo Nordio

Tutti conoscono l'Apprendista Stregone, quantomeno per l'animazione in musica fatta da Walt Disney nel film "Fantasia". Si tratta di una ballata di Goethe dove l'aiutante di un mago, fatto un sortilegio su una scopa, ne perde il controllo: la scopa continua a portare acqua dal fiume, e il temerario rischia di finire annegato. È il pericolo che corre oggi la Magistratura, che avendo esagerato nell'uso delle intercettazioni, rischia ora di restare sommersa.

Le recenti pubblicazioni delle conversazioni di Palamara, già presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, erano inevitabili. Un anno fa erano state fatte filtrare parzialmente per impallinare alcuni membri del Csm, che - quantunque non più responsabili di altri - si erano dimessi, con il risultato di spostare gli equilibri correntizi di questo organo a favore dello schieramento di sinistra.

Continua a pag. 28

Altolà del Viminale, alta tensione Pd-M5S: poi la retromarcia sul ruolo dei volontari



A Torino una folla che non rispetta le regole anti coronavirus per le Freccie Tricolori (foto ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 13

Lite sugli assistenti civici: no a compiti di polizia

Intervista all'epidemiologo

Lopalco: «Regioni a rischio, viaggi solo dopo la verità sui numeri»

ROMA «Prima di poter lasciare le aree a rischio servirà un'operazione verità sui numeri». Pier Luigi Lopalco, epidemiologo a capo della task force della Puglia, frena gli entusiasmi: «Le situazioni regionali sono diverse». Vazza a pag. 3

Studio del ministero della Salute

La resistenza del virus: un giorno sugli abiti, due sulle banconote

ROMA Sui vestiti il Covid-19 resiste un giorno, mentre sulle banconote restano in vita due giorni. In uno studio del ministero della Salute vengono date «indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio». Dimitto a pag. 7

La trattativa

Autostrade, Conte accelera: spiraglio sul prestito Sace

Marco Conti

Dalla tragedia del Ponte Morandi, dell'agosto 2018, ancora non si riesce a capire quale sarà il destino delle nostre autostrade e, di conseguenza, della società Aspi che ha la concessione. Il governo sta ora valutando la risposta all'ultima mossa della controllante Atlantia, che ha congelato il piano di investimenti da 14,5 miliardi.

A pag. 14

Restituzione in 30 anni

Il Recovery fund non sarà tutto a fondo perduto

BRUXELLES «La proposta franco-tedesca è già un tentativo di costruire ponti, non dobbiamo sprecare questa opportunità unica». Il presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno sintetizza così la situazione in attesa che domani la presidente della Commissione Ursula von der Leyen presenti la proposta definitiva sul Recovery Fund, 500 miliardi solo in parte a fondo perduto. Restituzione in trent'anni. Pollio Salimbeni a pag. 13

Lezioni da 45' per i più giovani. Web cam e aula alle superiori In classe a settembre, ma licei online

ROMA A settembre la scuola riprenderà ma non sarà più quella di prima. Studenti e docenti, per ritornare tra i banchi in sicurezza, dovranno adottare abitudini decisamente diverse rispetto al passato. Le linee guida saranno indicate nel dettaglio dal comitato tecnico scientifico e dalla task force del ministero dell'Istruzione. Per le superiori è prevista un'alternanza tra la didattica in presenza e quella online, che quindi ripartirà a settembre. Per tutti gli altri, dalla scuola materna alle scuole elementari e medie, si torna in aula ma con lezioni di 45 minuti.

Loiacono a pag. 9

Stop esperimenti sul farmaco

L'Oms toglie l'idrossiclorochina a Trump: «Sostanza pericolosa»



Flavio Pompetti

«Non chiuderò l'economia un'altra volta». Donald Trump celebra il Memorial day e paragona la calamità delle guerre al virus. Intanto sono stati sospesi i test sulla idrossiclorochina. Schiaffo dell'Oms a Trump: «È pericolosa». A pag. 11

PESCI, ACCADONO FATTI IMPORTANTI

Buogiorno, Pesci! Il problema nel mese dei Gemelli può essere l'insieme delle fasi Lunari, specie l'ultimo quarto nel vostro segno il 13 giugno, ma altre influenze sono positive. Vediamo perché. Abbiamo fiducia in Marte che oggi per la prima volta vi dà una marcia in più. Giove aiuta le questioni legali fino alla vittoria finale. Luna propizia un'immediata conquista d'amore. E poi tutto succede vicino. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

La sindaca accelera e va da Di Maio che attacca Zingaretti Raggi vuole un voto su Rousseau

Simone Canettieri

Quaranta minuti. Un caffè insieme. Due photo opportunity: una nel salottino della Farnesina; l'altra sul terrazzo. E poi a fine incontro Virginia Raggi e Luigi Di Maio assicurano: «Non abbiamo parlato della ricandidatura a Roma». Ma Di Maio ha attaccato Nicola Zingaretti, segretario del Pd, che proprio su questo giornale ha bollato un bis di Raggi come «una minaccia per i romani». E la sindaca chiede un voto on line su Rousseau sulla sua ricandidatura al Campidoglio.

A pag. 15

Oggi alla giunta del Senato

Open Arms, si vota su Salvini un ex grillino pronto a salvarlo



Mario Ajello

La linea della Lega è quella della prudenza: «Non stiamo facendo pressing sull'ex grillino Giarrusso, perché potrebbe essere controproducente». Ma proprio lui potrebbe salvare Salvini dalla richiesta del tribunale dei ministri di Palermo. A pag. 16

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 26 maggio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



E a Pesaro domani prime donazioni

Plasma dai pazienti guariti per battere il Covid-19 È caccia in Emilia Romagna

Barbetta a pagina 9



«C'è la prova, il virus è più debole»

Svolta a Brescia. Il presidente dei virologi: la potenza si è ridotta e abbiamo isolato una variante 'buona' del Covid. E dalle autopsie arriva la chiave per la cura. Governo diviso sui volontari anti movida. Pasticcio bonus, va anche ai navigatori da p. 2 a p. 11

Dal lockdown alle mutazioni

Gli scienziati e troppi dogmi a senso unico

Davide Nitrosi

Mentre siamo ancora alle prese con il Covid-19 dovremmo cominciare a chiederci che cosa abbiamo imparato da questa esperienza. Non solo dal punto di vista medico - che compete alla comunità scientifica - ma sul piano politico e sociale. Qual è la lezione appresa nella gestione di un'emergenza sanitaria? Potremo gestire allo stesso modo una nuova pandemia? Il Coronavirus ci ha investiti come uno tsunami e all'inizio l'unica risposta è stata alzare barricate per contenere le perdite, ritirandoci in fortezze sicure. E quindi il lockdown, il distanziamento sociale, il restate-in-cassa. Ma col senno di poi possiamo chiederci se questa sia l'unica risposta possibile.

Continua a pagina 2

LE FRECCIE TRICOLORI RENDONO OMAGGIO ALL'ITALIA CHE RIPARTE TOUR FINO AL 2 GIUGNO. POLEMICHE A TORINO: TROPPI SPETTATORI

Servizio a pagina 13



DALLE CITTÀ

Bologna, siglato accordo

Nidi e materne, le nuove regole Asilo 'diffuso' per piccoli gruppi

Gieri Samoggia in Cronaca

Bologna, ok in consiglio

Più spazio ai dehors su piste ciclabili e stalli per moto

Tempera in Cronaca

Bologna, la corsa a sindaco

L'avviso di Merola «Stop chiacchiere sui candidati»

Servizio in Cronaca



Intervista alla cartomante del regista

I miei tarocchi per Fellini L'amarcord dell'occulto

Maioli a pagina 24



Bruxelles vieta le copie Made in Pechino

Chi Vespa non è cinese La Ue tutela lo scooter

Capobianco a pagina 16

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXXIV - NUMERO 124, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



LA SCIATRICE AZZURRA SULLO STOP A CORTINA
Brignone: «Lasciateci gareggiare
No ai Mondiali dopo i Giochi»

COTTO / PAGINA 36



DOMANI IL LANCIO DA CAPE CANAVERAL
La Nasa torna a puntare lo Spazio
Le navicelle di Musk sulla Luna

MASTRULLI / PAGINE 12 E 13



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 11
Commenti	Pagina 14
Economia-Matrimo	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34



LASVOLTA A GENOVA

Mario De Fazio e Francesca Forleo

Boccadasse si prepara al numero chiuso contro il rischio-folla

Boccadasse come le Cinque Terre: varchi per l'ingresso e accessi contingentati per la movida. Come dire: a numero chiuso. L'ARTICOLO / PAGINA 18

L'ANALISI

MICHELA MARZANO

LA NOSTRA SFIDA PER IMPARARE A ESSERE ADULTI

Non ne potevate più di restare a casa? Credo che sia vero per chiunque. Ma dobbiamo ancora imparare a essere adulti. L'ARTICOLO / PAGINA 14

L'AD DI ASPI TOMASI E I LAVORI SULLE 18 GALLERIE: AGEVOLAZIONI IN CASO DI DISAGI GRAVI. LA SOCIETÀ TRATTA COL GOVERNO LA CESSIONE DEL CONTROLLO

Autostrade apre sui pedaggi «Pronti a tagliarli in Liguria»

Vertenza ArcelorMittal, la mossa del ministro Gualtieri: disponibili a entrare nel capitale dell'azienda

C'è una carta che Autostrade per l'Italia è pronta a giocare oggi, a Genova, nel vertice sul caso delle 18 gallerie chiuse d'urgenza dopo le ispezioni straordinarie del ministero dei Trasporti: abbassare i pedaggi nelle tratte in cui i cantieri incideranno in modo più significativo. Il tutto mentre la società continua a trattare con il governo la cessione del controllo. Sul fronte ArcelorMittal, invece, il ministro Gualtieri annuncia la disponibilità del governo a entrare nel capitale dell'azienda siderurgica.

DELL'ANTICO, G. FERRARI, GRASSO E LOMBARDO / PAGINE 2 E 3

ROLLI



IL SONDAGGIO

Alessandra Ghisleri e Luca Monticelli

La Fase 2 brucia consensi
E ottocento Comuni sono vicini al fallimento

Il sondaggio Euromedia Research rivela un forte calo di fiducia degli italiani nei confronti del governo dopo le misure decise per la Fase 2. Anche la Lega perde consensi. E 800 Comuni chiedono aiuto all'Ancl. Rischio di fallire. GLI ARTICOLI / PAGINE 4 E 5



DALLE BICI AGLI AUTOBUS
COME OTTENERE GLI INCENTIVI E I RIMBORSI

GRAVINA / PAGINA 6

IL CASO

Genova e il ponte: non perdiamo ora la forza dell'unità

MARCO MENDUNI

Nelle ultime ore è cresciuta l'intensità del dibattito sulle parole di Luca Bizzarri, presidente di palazzo Ducale e volto noto della televisione. L'occasione è l'inaugurazione del nuovo viadotto sul Polcevera, costruito in tempo record dopo la tragedia del ponte Morandi. Celebrazione prevista per il 27 luglio, con l'Orchestra nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia. Diretta su Raitre, in prima serata. Dice Bizzarri: «Ci sono situazioni in cui il silenzio deve prevalere su tutto». Polemica che ha ottenuto una tripla risonanza: sull'evento in sé, poi sull'assenza in una circostanza così importante degli orchestrali del nostro Carlo Felice. SEQUE / PAGINA 14

PRODOTTI PER LA CASA - LETTI - OLIO - MIELE - BIBITE
SUCCICI - ACQUA - VINI - FESTE - SALSA DI NOCI

ACQUA E BEVANDE
Acquape a domicilio Sant'Anna

Consegniamo in tutta Genova!

SUPER PROMO!
chiamaci e con il codice "Secolo"
subito a casa tua 3 cestelli di
acqua Sant'Anna
a soli € 9,90, consegna
compresa

Chiama ora:
010.4037021
389.42.19.402
acquadomicillogenova.it

BUONGIORNO

Siccome comincio ad averne viste tantine, ricordo un convegno dell'Anm, il sindacato dei magistrati, nel quale Piercamillo Davigo autoproclamò sé e i colleghi la parte migliore del Paese. Era il 1997. Sembrò alterigia ma era peggio, era infantilismo. Davigo è liberissimo di ritenersi quello che preferisce ma stabilire la superiorità di una categoria, o di una corporazione, perché ha in testa il pennacchio, significa essere diventati adulti per niente. Noi siamo i soli che fanno pulizia a loro interno, diceva Davigo, trascurando che i magistrati fanno pulizia dove vogliono, ma nessuno può fare pulizia fra i magistrati, se non i magistrati stessi per la spropositata indipendenza e autonomia di cui godono. Insomma, non voleva dire nulla l'asserzione e nulla la spiegazione. Davanti alle sconcezze del Consiglio superiore della magistratura, uscite sui giornali in questi giorni e la scorsa estate (a proposito, formidabile Luca Poniz, presidente dimissionario di Anm, sbalordito da una pratica indisturbata da tre decenni: l'arrivo delle intercettazioni sui quotidiani prima che sulla sua scrivania), si è parlato di questione morale. Formula già spesa per la politica, il Parlamento, la corruzione, la pedofilia clericale, l'evasione fiscale, le forze dell'ordine, l'imprenditoria, l'università, i medici, i giornalisti, per mille altri e infine, benvenuta, per la magistratura. Ecco, undici mesi fa, issato ai vertici del sindacato per fare pulizia, Poniz si davigo: «Siamo parte della storia migliore di questo Paese». Come si evince, e a volerlo sapere lo si sapeva, siamo noi italiani parte della storia di questo Paese, la migliore e la peggiore. —

Sotto il pennacchio, niente

MATTIA FELTRI

cmt motor
Vendi veloce, compra sicuro

ESPONI E VENDI LA TUA MOTO TRA PRIVATI

+39 339 652 78 23
Via Donghi, 68/G Rosso - Genova





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 17595,90 +1,61% | SPREAD BUND 10Y 210,60 +3,30 | €/S 1,0910 +0,06% | BRENT DTD 33,20 -3,99% | Indici&Numeri → PAGINE 40-43



Le guide al DL Rilancio Domani. Lavori in casa e bonus del 110%: come ottenere gli sconti Giovedì. Tutti gli aiuti per le imprese

Nuovo doppio appuntamento con le guide del Sole 24 Ore dedicate al decreto legge Rilancio. Domani sarà in edicola il fascicolo dedicato al bonus casa del 110% mentre giovedì sarà la volta della guida agli aiuti previsti per le imprese

— a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

MARSH

Marsh, sempre al tuo fianco.

MARSH & MCLENNAN COMPANIES

Edilizia e turismo a rischio fallimento

LIQUIDITÀ

Default al 22% nello scenario più grave stimato dal Cerved Industria: auto la più colpita

Di Liquidità: per i prestiti basta l'autocertificazione (il limite sale a 30mila euro)

Edizione chiusa in redazione alle 22

Un caso su cinque nelle costruzioni. Valori simili per alberghi, ristoranti o per la filiera dell'auto. Si aggravano le stime di impatto del Covid sull'economia italiana, spingendo verso l'alto le probabilità di default per le singole aziende. Rispetto a due mesi fa, quando il lockdown produttivo era ancora di là da venire, le ipotesi di Cerved rating agency peggiorano. Modifiche al Dl liquidità: per i prestiti basta l'autocertificazione, e il limite sale a 30mila euro. **Orlando, Trovati** — alle pagg. 2 e 3

LETTERA A CONTE

Automotive, l'Anfia e gli industriali di Torino: senza interventi è crisi

— Servizio a pagina 15

DOSSIER SUL TAVOLO

Alitalia, Autostrade, ex Ilva: il Governo cerca di uscire dall'impasse

— Servizi alle pagine 6, 7 e 8

Assistenti civici, nuovo scontro nella maggioranza

FASE 2

Il ministro Lamorgese: «Mai informata». Conte: l'iniziativa sarà perfezionata

Molte prese di distanza nella maggioranza, ma anche nel governo. Il motivo: il dissenso alla proposta per il reclutamento di 50mila assistenti volontari avanzata dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, e dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro, per aiutare a disciplinare la frequentazione di spiagge, parchi cittadini e movida. Con un bando ad hoc della Protezione civile sarebbero reclutati anche peccatori di ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza. Il viminale frena: «Mai informata», ha detto la ministra, Luciana Lamorgese. In serata, il premier Conte ha chiarito: si a sorveglianza, i ministri Boccia, Lamorgese e Catalfo lavorano al perfezionamento dell'iniziativa. **Fiammeri, Pogliotti** — a pag. 5

3%

È l'aliquota, secondo la Cassazione, applicabile alle operazioni di finanziamento soci in caso di scissione invece dell'imposta fissa di 200 euro

Cassazione Finanziamenti dei soci, per i giudici super imposta di Registro
Angelo Busani — a pag. 25

EFFETTO COVID A WALL STREET



Mister Zoom. Eric Yuan nel giorno della quotazione al Nasdaq il 18 aprile 2019. La sua storia parte da lontano, dalla Cina, nella provincia di Shandong

Zoom, l'app di call conference vale più di General Motor

«Non avrei mai immaginato che tutto il mondo un giorno avrebbe usato Zoom», dice Eric Yuan, fondatore della app di direkte video diventata popolare dopo che il coronavirus ha costretto milioni di persone a lavorare da casa. Da dicembre il traffico di Zoom è aumentato del 3000%. Nello stesso periodo il valore delle azioni Zoom a Wall Street è salito del 200%. Capitalizza più di General Motors. **Riccardo Barinani** — a pag. 21

Oltre l'artificiale

L'evoluzione delle scienze della vita consente di superare l'attuale modello di sviluppo basato sull'artificiale e i rischi connessi all'utilizzo di sostanze estranee al sistema vivente. Per questo, da sempre, vediamo il futuro nella ricerca scientifica applicata alle sostanze naturali per la salute.

Un futuro sostenibile non solo è **necessario**, è **possibile**.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

www.aboca.com



Europa, con il fondo per la ripresa in gioco la nuova politica industriale

RECOVERY FUND

Il piano franco tedesco: 500 miliardi di erogazioni a fondo perduto

Domani la proposta della Commissione: l'Italia punta a mille miliardi

La Commissione europea è pronta a presentare la nuova proposta del bilancio pluriennale che comprenderà il fondo per la ripresa destinato a finanziare le aree ge-

ografiche e i settori economici più colpiti dalla crisi pandemica. Dopo il nuovo Mes, il rafforzamento della Bel e il fondo per la disoccupazione Sure, Ursula von der Leyen dovrà fare sintesi tra le richieste dei paesi del Sud, tra cui l'Italia, di un piano di aiuti da mille miliardi in massima parte a fondo perduto. L'intransigenza dei nordici frugali, ormai etichettati come "avari", e la proposta franco-tedesca di un fondo da 500 miliardi inserito nel budget Ue che ridisegna la politica industriale dell'Unione europea, a partire dal digitale e dalla transizione all'economia verde. **— Servizi alle pagine 10-11**

CREDITO

Eba: gruppi europei con liquidità sufficiente per sostenere la crisi Covid

Isabella Bufacchi — a pag. 19

Bini Smaghi: con la crisi aumenta il divario delle banche tra Usa e Ue

Alessandro Graziani — a pag. 19

NUCLEARE. AVVIATA LA DEMOLIZIONE

Centrale di Latina, irrisolto il nodo delle scorie



Con una spesa di 270 milioni, in sette anni sarà smantellata la più vecchia centrale nucleare italiana, quella di Borgo Sabotino a Latina. L'ispettorato sulla sicurezza nucleare Isin ha espresso infatti parere positivo al progetto presentato dalla Sogin, la spa pubblica che gestisce l'eredità atomica e, di conse-

guenza, lo Sviluppo economico ha emanato il decreto che autorizza i lavori di disattivazione dell'impianto. Il progetto, tuttavia, non risolve il problema della mancanza di un deposito nazionale destinato alla conservazione e al controllo delle scorie nucleari. **Jacopo Gilberto** — a pag. 14

LE CHAT DI PALAMARA

GIUSTIZIA

Scandalo nomine, ora il ministro Bonafede accelera la riforma del Csm

L'onda lunga dello scandalo nomine, aggravato dalla diffusione delle chat del leader Unicest Luca Palamara, dopo la chiusura delle indagini a Perugia investe l'Anm, lambisce il ministero della Giustizia e fa uscire dalle secche la riforma del Csm. Il ministro Bonafede vuole presentare a breve un testo di riforma al Consiglio dei ministri. — a pagina 12

SCUOLA

Concorso precari in autunno Supplenti verso quota zoomila

Eugenio Bruno — a pagina 12

GERMANIA

Dieselgate, Volkswagen deve risarcire i clienti

I clienti di Volkswagen in Germania che acquistarono un'auto a motore diesel con la centralina per le emissioni truccata hanno diritto a un rimborso parziale. Lo ha stabilito la Corte federale di giustizia tedesca, chiamata a pronunciarsi sul caso. — a pagina 20

Luis Sepúlveda Tutte le favole

OGGI CON IL SOLE

Tutte le favole per ricordare la magia dello scrittore Luis Sepúlveda

In edicola a 12,90 euro oltre il prezzo del quotidiano

.salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Covid-19, la sfida di 10mila infermieri per l'assistenza domiciliare

Marzio Bartoloni — a pag. 33

Rapporti

AUTO AZIENDALI

Le flotte adesso fanno i conti con il fattore canone

— a pagina 33



verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

Martedì 26 maggio 2020
Anno LXXVI - Numero 144 - € 1,20
S. Filippo Neri sacerdote

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il premier impone pure ai suoi 60 mila volontari arruolati per denunciare abbracci e movida degli italiani

Arrivano i balilla di Conte



Il Tempo di Osho

«Commercialisti mafiosi» Bufera sul Saviano in tv



"Me sa che 'st'anno la
dichiarazione dei redditi
me tocca falla ar CAF"

Frasca a pagina 4

DI FRANCO BECHIS

L'altra sera in un corso di Pavia un ragazzo di 20 anni, con tanto di mascherina, aveva dato appuntamento alla fidanzata che non vedeva da tempo. Le è corso incontro e felice di ritrovarla l'ha abbracciata. Un secondo dopo si è sentito fare «toc-toc» alle spalle. Erano i vigili di controllo alla movida. Gli hanno chiesto di allontanarsi dalla ragazza se non era sua convivente, e di fronte alle ovvie proteste si è beccato un verbale con tanto di multa da 400 euro. Di fronte allo scalpore di quella sanzione, l'assessore alla sicurezza di Pavia, Pietro Trivi, ha difeso così la polizia urbana: «Ci sono state invece coppie che si baciavano in pubblico invitate a distanziarsi che hanno accettato l'invito dei vigili e non sono state sanzionate. Chi è stato invitato ad allontanarsi e lo ha fatto non è stato multato. (...)

Segue a pagina 4

La scuola riaprirà solo con i supplenti Azzolina perde sul concorso ma pagano ancora gli studenti

Solimene a pagina 5

Volo Roma-Napoli da 10 mila euro Bonafede sull'aereo di Stato imbarazza governo e M5S

Mineo a pagina 7

Delibera bloccata dalla burocrazia Tavolini per bar e ristoranti a Roma è l'ennesimo bluff

Verucci a pagina 15

INTERVISTA A UTO UGHI

«Toccherà alla musica eliminare le distanze imposte da questi tempi»



Tozzi a pagina 21

Avaria dopo il decollo
Piccolo biplano
finisce nel Tevere
Un disperso
Laghi a pagina 18

Capitale invasa dai rifiuti
Mulle da 500 euro
per mascherine
e guanti in strada
a pagina 13

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO
DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma
(Metro Bologna) #sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

buona tv
a tutti
di Maurizio Costanzo



È vero: per colpa della pandemia, ci sono più virologi che conduttori in televisione. Ormai, poi, ci sono virologi che hanno scelto questa o quell'altra trasmissione. Non vi dico chi mi piace, ma ce n'è più d'uno. Penso anche, però, che bisognerebbe affidare al più disinvolto tra i virologi, un quiz, unire cioè qualche informazione scientifica a un gioco. Personalmente vorrei intervistare il Professor Pregliasco, che vedo sempre vestito con una curiosa giacca, che non capisco se è una giacca militare o cosa. (...)

Segue a pagina 22



DL RILANCIO
Pignoramenti di stipendi e pensioni sospesi fino a settembre
Provincia a pag. 29

ISTRUZIONI INPS
Da ieri le domande per il bonus di colf e badanti
Cirioli a pag. 35

EUROPA
Dal Recovery fund fino a 100 mld di euro per l'Italia
Chiarella a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Assistenti civici - La bozza di ordinanza della protezione civile
Di Rilancio - Le Faq dell'Agenzia delle entrate
Imu - Lo schema di delibera per il differimento dell'imposta

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*
www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Fondo perduto, soldi a giugno

Raffaele Russo (Mineconomia) a ItaliaOggi: in pochi giorni i contributi sul conto corrente. In arrivo il riassetto delle cartelle inesigibili. E una riforma dell'Irpef

Contributi a fondo perduto in arrivo entro fine giugno, e in pochi giorni sul conto corrente. Un intervento sulle cartelle inesigibili non con interventi spot, e con il nome di condono, ma con una norma a sistema. Mentre si deve ripartire con la riforma fiscale, non solo dell'Irpef. Sono queste alcune indicazioni che arrivano da Raffaele Russo, senior advisor del ministro dell'economia Roberto Gualtieri

Bartelli a pag. 27
LO DICE FIORAMONTI
Il nuovo anno a scuola inizierà con 200 mila precari
Valentini a pag. 5

Boccia ha creato una polizia civica simile alle camicie verdi di Bossi



Il progetto del ministro per gli affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, di creare un corpo di polizia parallela, però senza i poteri della polizia, composto da 60 mila assistenti civici, che dovranno controllare il rispetto delle norme anti-Covid, non è un progetto nuovo. L'ha istituito per primi la regione Emilia Romagna con la legge regionale 24 nel 2003; a livello nazionale, invece, arrivarono con la legge 94 del 2009, precisamente dall'allora ministro dell'Interno leghista Roberto Maroni (governo Berlusconi IV) che istituzionalizzava le famose «ronde» padane varate tra le polemiche.

DIRITTO & ROVESCIO

Nella lunga fila di richieste di astio rivolte a Luca Palombara, l'ex consigliere del Cam indagato, c'era anche quella dell'attore **Rossini Bossi** che, essendo stato accertato che aveva evaso 680 mila euro al fisco, era stato condannato a un anno di carcere, ovviamente da non scontare. Ma Bossi è insipiente lo stesso. Palombara lo rassicura con un bullistico insapinato: «Non finisce qui». Mi assuro non nel senso che la farà pagare o chi l'ha condannato. Bossi, a questo punto, dice al magistrato che il sostituto palese di Palombara nel partecipare a una festa che anticipa come «una serata molto bella» sarebbe «un segno tangibile e di speranza per chi vuol credere nelle legalità». Di evadere impunitamente le tasse, par di coprire. «E poi i giornalisti...», si lamenta sempre Bossi. «Partirò come una piaga», lo consola Palombara senza dire però che, dal sostegno dei giornalisti, ha tratto gran parte della sua popolarità che gli ha consentito di scalare i vertici della magistratura. Solo a raddoppiare già. Ma non per colpa dei giornalisti che lo avevano aiutato. Par di coprire.

Blastness
finanzia gli hotel indipendenti ed investe sul loro futuro
con formule contrattuali flessibili e personalizzate e campagne Pay Per Click a compenso variabile

5 anni Tempo di copertura dell'investimento 2021 - 2025
WIN I WIN Il pagamento delle tecnologie e dei servizi forniti avviene in relazione agli effettivi incassi dell'hotel
3 anni Tempo di copertura a interessi ZERO 2021 - 2023
Rata agevolata e personalizzata di «preammortamento» fino a Dicembre 2020
Pay Per Click a compenso variabile in base al valore delle prenotazioni tracciate

Google Partner
BLASTNESS
GROWING YOUR BUSINESS
blastness.com
VIRTUAL ROADSHOW 2020
ultimo appuntamento
27 Maggio ore 14-16
scopri di più nei servizi gratis su
roadshow.blastness.com

Con «Il decreto Cura Italia» a € 6,00 in più. Con «Credito alle imprese» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 26 maggio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



L'appello del sindaco di Firenze Nardella

Studenti 'invisibili'
«Riapriamo l'ultimo giorno di scuola»

Giorgetti e commento di Pini a pagina 8



Liguria e Toscana

Anticorpi sviluppati da dicembre

Pucci e Ulivelli a pagina 4



«C'è la prova, il virus è più debole»

Svolta a Brescia. Il presidente dei virologi: la potenza si è ridotta e abbiamo isolato una variante 'buona' del Covid. E dalle autopsie arriva la chiave per la cura. Governo diviso sui volontari anti movida. Pasticcio bonus, va anche ai navigatori Servizi da p. 2 a p. 11

Dal lockdown alle mutazioni

Gli scienziati e troppi dogmi a senso unico

Davide Nitrosi

Mentre siamo ancora alle prese con il Covid-19 dovremmo cominciare a chiederci che cosa abbiamo imparato da questa esperienza. Non solo dal punto di vista medico - che compete alla comunità scientifica - ma sul piano politico e sociale. Qual è la lezione appresa nella gestione di un'emergenza sanitaria? Potremo gestire allo stesso modo una nuova pandemia? Il Coronavirus ci ha investiti come uno tsunami e all'inizio l'unica risposta è stata alzare barricate per contenere le perdite, ritirandoci in fortezze sicure. E quindi il lockdown, il distanziamento sociale, il restare-in-casa. Ma col senno di poi possiamo chiederci se questa sia l'unica risposta possibile.

Continua a pagina 2

I CINESI COPIANO LA VESPA, MA L'EUROPA FA SCUDO PER TUTELARE L'ECCELLENZA NATA A PONTEDERA. IL TAROCCO FUORI DAI CONFINI UE



Mito intramontabile conosciuto in tutto il mondo

Capobianco a pagina 16

DALLE CITTÀ

In tutta la provincia

Firenze respira
Dopo tre mesi il primo giorno con contagi 0

Servizi in Cronaca

Firenze

Fuga da Careggi
Se ne va Muiesan star dei trapianti

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Più tavolini all'aria aperta
Sì del Comune

Mugnaini in Cronaca



Intervista alla cartomante del regista

I miei tarocchi per Fellini
L'amarcord dell'occulto

Maioli a pagina 24



Voli spettacolari fino al 2 giugno

Freccce tricolori in tour
sull'Italia che riparte

Servizio a pagina 13

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N°123

Martedì 26 maggio 2020

Oggi con *RMotore*

In Italia € 1,50

Dietrofront del governo sulla guardia civica

Cambio di rotta dopo l'irritazione di Viminale e Difesa sul ruolo di controllori dei 60 mila assistenti civici. Faranno solo volontariato. Milano, stretta di Sala sugli orari: "Stop agli alcolici da asporto dalle 19". Appalti veloci e pratiche facili, piano di Palazzo Chigi anti-burocrazia

Il punto

La fantasia del potere

di **Stefano Folli**

La vicenda delle guardie civiche resterà agli atti come un caso limite di idea cervelotica ma emblematica di un certo modo d'intendere il rapporto con l'opinione pubblica.

• a pagina 29

Il governo frena sulle guardie civiche, 160 mila volontari a disposizione dei Comuni per evitare assembramenti.

Amato, Bocci, Ciriaco Cuzzocrea, Dazzi, Fontanarosa Foschini, Longhin, Montanari Pisa, Ruffolo e Tonacci

• da pagina 2 a 11

La lettera

Autostrade, pronti a dire no ai 23 miliardi di indennizzo

di **Puledda e Vitale** • a pagina 13

Legnini: "Ho sbagliato a fidarmi di lui"

Il caso Palamara riapre la stagione dei ricatti

Il commento

L'onore perduto della magistratura

di **Carlo Bonini** • a pagina 28

Ci sono tutti, destra e sinistra, poteri locali e nazionali, nella rete di Luca Palamara, ex consigliere del Csm indagato per corruzione a Perugia, che rischia di trascinare con sé mezzo arco costituzionale.

di **Foschini e Vincenzi** • a pagina 15



▲ L'esibizione. Il passaggio delle Freccie Tricolori sopra Milano

Mappamondo

La Cina finanzia un treno segreto in Europa

di **Gianluca Modolo e Andrea Tarquini**

Una "ferrovia segreta" da oltre 2 miliardi di dollari di cui non sapremo quasi nulla per almeno dieci anni. È la nuova linea Orient Express, la direttissima su rotaia Budapest-Belgrado finanziata dalla Cina.

• a pagina 17

Ignatieff: "Orbán ha dissanguato la democrazia"

di **Anna Lombardi**

Viktor Orbán è un avventuriero della politica, capace di usare gli strumenti della democrazia per infragirla. Così Michael Ignatieff sui dieci anni al potere del premier ungherese.

• a pagina 16

Giddens: "Verde e giustizia sociale contro i populisti"

di **Enrico Franceschini**

I prossimi 20-30 anni potrebbero essere il periodo più cruciale nella storia dell'umanità». È la previsione di Anthony Giddens, uno dei massimi sociologi viventi.

• a pagina 33

Cinque motivi per credere ancora nella Ue

di **Bernard Guetta**

Ci sono cinque motivi per credere che l'unità europea uscirà rafforzata da questa crisi e riuscirà finalmente ad affrontare il nodo dell'unione politica.

• a pagina 29

kasama.it
il click che arreda

ARREDAMENTO E
COMPLEMENTI D'ARREDO
SHOPPING ON-LINE
CONSEGNA IN TUTTA ITALIA

02 5004 5004



ANNA FALCHI
testimonial Kasama.

Stili di vita

Chat e serie tv. Ecco i ragazzi della notte

di **Ardone e Nadotti** • a pagina 23

Il personaggio

Tutto Sordi dalle donne a Togliatti

di **Arianna Finos** • a pagina 34

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con DVD
Montalbano
€ 11,40

NZ



La sfida di Trump Gli Usa in orbita con le navicelle spaziali di Musk

PAOLO MASTROLILLI E UN INTERVENTO DI MALERBA - PP. 18-19

Tuttosalute Arriva il farmaco che blocca la fame compulsiva

MARCO PIVATO - P. 32-33



Sci Brignone e i Mondiali rinviati "No alle gare a porte chiuse"

INTERVISTA DI DANIELA COTTO - PP. 36-37



LA STAMPA

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.142 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II www.lastampa.it GNN

EUROMEDIA RESEARCH: DUE CITTADINI SU TRE BOCCIANO LA UE. A UN ANNO DALLE EUROPEE LA LEGA CROLLA DI 10 PUNTI

Fase 2, in Italia cresce la sfiducia

Ottocento Comuni a rischio bancarotta. Appendino: avanti così e non ritireremo più la spazzatura

ALESSANDRA GHISSLERI

Troppe aspettative tradite, cala la fiducia degli italiani nei confronti del governo Conte. Ma cala anche, significativamente, nei confronti di Matteo Salvini.

ALLEGREZZE E SERVIZI - PP. 3-5

IL DIBATTITO

DOPO LA PROPOSTA DI CACCIARI

COSTITUENTE PER SCIENZIATI

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Sul giornale di ieri il professor Cacciari, andando alle radici dei problemi che il Paese dovrà affrontare nel dopo-virus, ha sottolineato l'urgenza di una nuova Costituente.

CONTINUA A PAGINA 20

IL PREMIER PREPARA LA CONTROFFENSIVA

Svolta Ilva e Atlantia Conte pretende lo Stato nel capitale

BARONI, CHIARELLI E LOMBARDO - PP. 20-21

INTERVISTA AL VICEPREMIER SPAGNOLO

Iglesias: Europa toccherà ai ricchi pagare la crisi

FRANCESCO OLIVIO

L'«assalto al cielo» è finito nella stanza dei bottoni. Lo studente Erasmus, Pablo Iglesias, che lottava con le Tute Bianche di Bologna contro la globalizzazione, oggi è il vicepremier di uno degli Stati più colpiti dal coronavirus, la Spagna. Podemos, la sua creatura, ha solo 6 anni, ma ne ha passate tante. Dopo le piazze, passaggi nel deserto, sondaggi strabilianti, scissioni, oggi si ritrova nel primo governo di coalizione della storia democratica del Paese.

CONTINUA A PAGINA 15

IL CASO

CONTRO I DIVIETI RELIGIOSI

In Israele parte la protesta degli shorts

FRANCESCA PACI



Giù le mani dagli shorts. Mentre Israele si prepara all'estate più calda di sempre, con il termometro meteorologico ben oltre i 40° e quello politico tarato sul processo del secolo contro il premier Netanyahu, tocca alla scuola, appena riemersa dal lockdown, affrontare la prima grana del dopo-covid: la protesta delle studentesse per il diritto a indossare i calzoncini con buona pace di moralisti estetici e religiosi. - P. 17

Frecce a Torino, folla in piazza. Movida, lite nel governo sulle guardie civiche



La folla in piazza Vittorio Veneto, a Torino, per assistere all'esibizione delle Freccie Tricolori. SERVIZI - PP. 6-11

LA POLEMICA

LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ

NON SAPPIAMO ESSERE ADULTI

MICHELA MARZANO

Non ne potevate più di restare a casa? Credo che sia vero per chiunque. Non ne potevate più dei controlli continui della polizia, dei carabinieri, dei pompieri.

CONTINUA A PAGINA 23

IL RACCONTO

L'AVVENTURA DI UN SOVRIGLIANTE

IL VOLONTARIO IMMAGINARIO

GIANLUCA NICOLETTI

Io sono uno dei sessantamila assistenti civici volontari. Ho vinto il concorso e ne sono fiero. Le prove attitudinali erano molto dure e selettive.

CONTINUA A PAGINA 23

BUONGIORNO

Sotto il pennacchio, niente

MATTIA FELTRI

Siccome comincio ad averne viste tantine, ricordo un convegno dell'Anm, il sindacato dei magistrati, nel quale Piercamillo Davigo autoproclamò sé e i colleghi la parte migliore del Paese. Era il 1997. Sembrò alterigia ma era peggio, era infantilismo. Davigo è liberissimo di ritenersi quello che preferisce ma stabilire la superiorità di una categoria, o di una corporazione, perché ha in testa il pennacchio, significa essere diventati adulti per niente. Noi siamo i soli che fanno pulizia al loro interno, diceva Davigo, trascurando che i magistrati fanno pulizia dove vogliono, ma nessuno può fare pulizia fra i magistrati, se non i magistrati stessi per la spropositata indipendenza e autonomia di cui godono. Insomma, non voleva dire nulla l'asserzione e nulla la spiegazione. Davanti alle sconcezze del Consiglio superiore della ma-

gistratura, uscite sui giornali in questi giorni e la scorsa estate (a proposito, formidabile Luca Ponzì, presidente dimissionario di Anm, sbalordito da una pratica indisturbata da tre decenni: l'arrivo delle intercettazioni sui quotidiani prima che sulla sua scrivania), si è parlato di questione morale. Formula già spesa per la politica, il Parlamento, la corruzione, la pedofilia clericale, l'evasione fiscale, le forze dell'ordine, l'imprenditoria, l'università, i medici, i giornalisti, per mille altri e infine, benvenuta, per la magistratura. Ecco, undici mesi fa, issato ai vertici del sindacato per fare pulizia, Ponzì si davigò: «Siamo parte della storia migliore di questo Paese». Come si evince, e a volerlo sapere lo si sapeva, siamo noi italiani parte della storia di questo Paese, la migliore e la peggiore.



Ricerca, il nostro futuro.

5X1000

FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA C.F. 97519070011

ISTITUTO DI LAVORO E RICERCA FONDAZIONE PROMOVITAE PER LA RICERCA DEL CANCERO ONLUS





BORSA +1,61% 1€ = \$1,0910

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	24.458	Euro-Sterline	0,8852
Nasdaq	8.928	Euro-Yen	117,47
S&P 500	2.905	Euro-Fr.Sv.	1,0997
Holly	20.742	Euro-Yuan	7,7888
Francoforta	11.081	Sp. 10 Y.	1,3808
Zurigo	8.822	Bund 10 Y.	-0,8158
Parigi	4.940	FUTURE	
London	5.993	Euro-Bgp.	140,82
VALUTE		Euro-Doll.	176,28
Euro-Dollaro	1,0910	Ftes Mib.	17.570

Gli agenti muovono su Generali per arrivare allo 0,2% del capitale

Anagina intende investire 25 milioni in azioni della compagnia. In campo anche un piano di stock option

Messia a pagina 15



Gucci: tempi stretti, a settembre non sfilaremo

Il brand portabandiera di Kering cambia ancora una volta le regole

Roncato in MF Fashion

Anno XXXI n. 102 Martedì 26 Maggio 2020

€2,00 *Classedtori*



IL NUOVO SPAZIO DI INCONTRO DIGITALE
Idee - Esperienze - Persone
Istituzioni - Aziende

www.classagora.it

Con MF Magazine for Fashion n. 102 a €2,00 (P. 102) + € 3,00. Con MF Magazine for Living n. 38 a €2,00 (P. 102) + € 3,00. Con i Beni e gli Immobili n. 4 a €2,00 (P. 102) + € 3,00. Specifiche: 14,7 x 21,1 - 4896,000 pagine - 148 x 148 - 25 g - 4,00 Periodici P. 102

CAOS AUTOSTRADE PER TROVARE UN ACCORDO CON I BENETTON SPUNTA L'IPOTESI DELL'INGRESSO DI CDP

Caselli Depositi & Prestiti

Dopo la **minaccia di Atlantia** di far causa allo Stato, **il governo studia l'ingresso pubblico nel capitale** Si fa strada l'ipotesi di una **Borsa pubblica** lanciata da Conte a Milano Finanza. **Il M5S: si può fare** Fca prepara le **carte per il prestito** garantito da Sace. **L'esecutivo litiga su Alitalia** e vigilantes civici

CONTAGI IN RIDUZIONE E IFO TEDESCO SPINGONO L'INDICE FTSE MIB (+1,6%)



EDITORIA & FINANZA
Arnault con Lagardère per tutelare il gruppo Arrocco tutto francese contro il fondo Amber

BUSINESS CALCIO
Aria di ripresa del campionato e in borsa i titoli si infiammano

BANCHE EUROPEE
Buffer prudenziali sufficienti, ma l'Eba prevede ondata di npl nei prossimi trimestri

(servizi da pagina 2 a pagina 21)

+30% loyalty

+20% vendite

Reinventare la customer journey

In vetrina, indossata, custodita nell'armadio o pronta da sfoggiare. Il prodotto è il miglior punto di contatto con il Brand e t!Journey lo rende interattivo.

Risultato? Miglioramento del 30% della loyalty ed incremento del 20% delle vendite.

Dal 2009 preferred partner delle aziende Fashion Luxury per le soluzioni IoT.
#dontstopinnovation • www.temera.it

temera

Il Piccolo

Trieste

Cinque anni e 130 milioni per il polo della logistica al posto dell' area a caldo

Ecco il piano industriale di Icop-Plt che sarà allegato all' Accordo di programma sulla riconversione della Ferriera di Servola. In previsione 70 nuove assunzioni

Diego D' Amelio Un investimento da 130 milioni di euro e 70 nuovi assunti, per trasformare in cinque anni l' ormai ex area a caldo della Ferriera di Servola in un comprensorio logistico a servizio del **porto**. L' Accordo di programma si avvicina alla firma e vi sarà allegato anche il piano industriale di Icop, impresa di costruzioni socia di Piattaforma logistica srl e suo braccio operativo in questa fase di trattative sui terreni confinanti. Spetterà a Icop-Plt gestire di concerto con il gruppo Arvedi la messa in sicurezza dei terreni e realizzare i piazzali per creare un moderno terminal portuale che si porrà a servizio del Molo VIII. Il futuro comincia ora. L' Adp non riguarda solo la dismissione dell' area a caldo e il rafforzamento del laminatoio. La discesa in campo di Icop-Plt avvia infatti la trasformazione logistica del comprensorio, ponendo le basi per il successivo sviluppo del Molo VIII, di cui la zona oggi occupata da cokeria e altoforno diventerà snodo su ferro e su gomma. Da qui le merci arriveranno e partiranno alla volta dell' Europa centrale, grazie alla costruzione della cosiddetta Grande stazione di Servola e di uno snodo autostradale diretto sulla Grande viabilità. L' area è insomma la pietra di volta per lo sviluppo del Molo VIII e forse sarà proprio la firma dell' Adp a fornire la spinta necessaria per chiudere l' intesa che Piattaforma logistica srl sta cercando da oltre due anni con possibili partner, che possano garantire forza economica e presenza di navi tali da rendere possibile la costruzione dei primi lotti del Molo VIII e garantirne la sostenibilità grazie alla deviazione di traffici sul **porto di Trieste**. Una prospettiva che secondo gli estensori del business plan garantirà centinaia di posti di lavoro. Il piano industriale Icop ha articolato in tre fasi il suo apporto nell' ex stabilimento siderurgico, per un costo rispettivo di 57,5, 20,2 e 20,7 milioni. Il totale fa 98,4 milioni, ma bisogna aggiungere i 21 milioni che vale complessivamente l' operazione con cui i costruttori rileveranno da Arvedi i terreni di proprietà nella complessa operazione di scambio delle aree, che vede il coinvolgimento dell' Agenzia del demanio. Le risorse saranno messe a disposizione interamente da Icop, che sta valutando varie ipotesi sul tappeto. Solo l' accordo industriale con un partner di peso dirà poi quale potenza di fuoco potrà dare manforte agli imprenditori Vittorio Petrucco e Francesco Parisi. Per completare il quadro, vanno infine aggiunti 7 milioni, per l' acquisto di due gru e attrezzature destinate alla movimentazione di merci tra navi, piazzali e ferrovia. Il tutto richiederà cinque anni: se la demolizione degli impianti esistenti e la graduale realizzazione della messa in sicurezza ambientale e delle pavimentazioni dureranno fino al 2025, già nel 2021-2022 si rimuoveranno i cumuli di terreno e rifiuti che occupano il cosiddetto "Nasone" e si realizzeranno le nuove banchine. Ne risulterà un' area in cui i terreni saranno messi in sicurezza dalla possibile diffusione di sostanze inquinanti attraverso una pavimentazione in calcestruzzo sui terreni di cokeria e altoforno. I piazzali (in grigio sulla mappa) serviranno a sistemare container e rimorchi, mentre su una sezione passeranno il nuovo fascio di binari e lo svincolo autostradale, che correranno paralleli fino alla Piattaforma logistica, in fase di ultimazione. Le banchine Il progetto occuperà 29 ettari: 14 per movimentazione e deposito di container e rimorchi; 2 per la realizzazione presso il cosiddetto "Nasone" di una nuova banchina da 219 metri proprio accanto alla Piattaforma per l' attracco di portacontainer e traghetti ro-ro; 7 per attrezzare nei pressi del



Il Piccolo

Trieste

laminatoio altri 350 metri di banchina dedicata ad attività logistiche per la siderurgia; 3 per gli spazi necessari a far passare i tracciati di ferrovia e svincolo autostradale; 3 adibiti a parcheggi. Il "Nasone" costituirà un prolungamento della Piattaforma logistica e, come questa, svolgerà attività legate a container e ro-ro. Più a sud, nei pressi del laminatoio, sarà realizzata un'altra linea di attracco per funzioni siderurgiche. Entrambe le infrastrutture avranno una concessione di 26 anni e si affiancheranno alla Piattaforma, consentendo secondo il piano di Icop-Plt di ottenere ricavi totali per 23 milioni all'anno: 12,5 milioni per la movimentazione di 120 mila container e 12 mila tank container, 5 milioni per il traffico di 50 mila ro-ro e 5 milioni per le attività della parte siderurgica. Tra le due banchine, Invitalia procederà infine al consolidamento dell'attuale fascia costiera, con quel barrieramento necessario a bloccare lo sversamento di inquinanti in mare: i piani di Icop prevedono in futuro di unire con una banchina il Nasone al terminal siderurgico, ma per questo serviranno gli investimenti del partner straniero, con i quali proprio da qui partirà il graduale allungamento verso il mare del Molo VIII, il cui primo lotto potrebbe essere pronto nel 2030. Il nodo occupazionalell piano di Icop-Plt prevede due attività portuali distinte. Nella banchina siderurgica, Parisi e Petrucco erediteranno 33 dei 38 dipendenti attualmente impiegati da Arvedi e gestiranno per suo conto un servizio basato da una parte sull'arrivo a Servola di rottami, ghisa e minerali di ferro da trasportare a Cremona per le successive lavorazioni e, dall'altra, sulla partenza da **Trieste** dei coils di laminato che usciranno dall'area a freddo. Gli accordi attuali prevedono che Icop-Plt segua per i primi quattro anni il traffico per conto di Arvedi e che, dopo questa fase, il gruppo lombardo subentri in proprio o rinnovi la modalità vigente. Piattaforma logistica e nuova banchina del "Nasone" svolgeranno invece attività di carico e scarico di navi container, feeder e traghetti ro-ro. In questo caso il piano prevede 70 nuovi assunti (53 operativi, 10 tecnici e 7 amministrativi), ma qui rimane una divergenza di vedute con la Regione. La giunta Fedriga chiede all'impresa di dare priorità nelle assunzioni agli esuberanti della Ferriera, ma Icop-Plt non pare disposta ad accettare vincoli, volendo puntare su competenze più specifiche in ambito logistico. Il business plan guarda peraltro in avanti e ben oltre l'Adp, sottolineando che «la realizzazione del Molo VIII e l'occupazione di alcune centinaia di addetti rappresentano una delle prospettive di lavoro più rilevanti per la città di **Trieste**». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

l' intesa fra tutti i soggetti coinvolti

L' atteso ok del Demanio allo scambio dei terreni per il decollo della firma

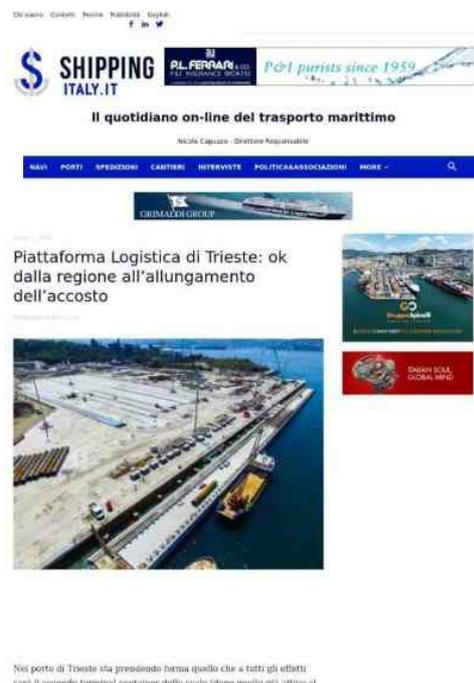
Fra i nodi che rimangono da sciogliere anche le clausole di "garanzia" chieste dalla realtà cremonese e la questione occupazionale

Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli assicura che la firma dell' Accordo di programma arriverà non oltre il fine settimana. Lo spazio per nuove modifiche pare esaurito, ma la tempistica resta incerta, perché l' Agenzia del demanio deve ancora esprimersi sul via libera allo scambio delle aree che renderà possibile la compravendita dei terreni tra Arvedi e Icop-Plt. Il pronunciamento è necessario per autorizzare il passaggio a costo zero fra i terreni oggi di proprietà di Arvedi (in rosso sulla mappa a sinistra) e quelli dell' **Autorità portuale** (in verde). Si tratta di due aree perfettamente equivalenti: quella privata verrebbe demanializzata e assegnata all' **Authority**, mentre quella pubblica sarebbe ceduta ad Arvedi, lasciando all' **Autorità portuale** solo una sottile striscia di costa perché il fronte mare deve essere sempre di competenza del Demanio. Se questo darà il suo assenso, Arvedi creerà una nuova società per ottenere la concessione dei terreni finora di sua proprietà. A quel punto Icop-Plt rileverà la Newco per una cifra attorno ai venti milioni, garantendo un guadagno al gruppo siderurgico. I privati non arriveranno comunque alla firma dell' Adp con un preliminare di compravendita in tasca e la definizione finale del valore della Newco rappresenta un' altra incognita, anche se le parti si dicono convinte di poter limare i dettagli in tempi rapidi. L' ultima impuntatura da superare è quella del gruppo cremonese, che ha chiesto di inserire pesanti clausole sospensive dell' Adp, qualora il quadro normativo mutasse e con esso la convenienza dell' operazione. Una spada di Damocle inaccettabile per Patuanelli, che sta lavorando per arrivare a un testo che impedisca all' azienda di far saltare magari fra qualche anno un quadro costruito in mesi di trattative. Da chiarire resta pure la definitiva versione dell' Accordo sui livelli occupazionali. Si dovrà capire se imprese e Regione troveranno una mediazione sul destino degli esuberanti della Ferriera: 163 dipendenti su 581 non trovano collocazione nel piano industriale di Arvedi, tra 66 interinali in scadenza e 97 lavoratori (di cui 50 da impiegare solo nella bonifica) per cui la società prevede il trasferimento a Cremona o in aziende terze (Patuanelli ha parlato più volte di Fincantieri), pensionamento o esodo incentivato. La giunta Fedriga chiede che nell' Adp Arvedi e Icop aumentino il numero dei 417 lavoratori con un futuro assicurato. L' ultimo nodo dovrà essere sciolto dopo la firma e riguarda il ruolo di Rete ferroviaria italiana e Anas, coinvolte nella realizzazione della Grande stazione di Servola e dello svincolo autostradale, ma con cui non risultano accordi già sottoscritti. Senza i collegamenti infrastrutturali via terra, la Piattaforma logistica e il terminal che sorgerà al posto dell' area a caldo non avrebbero tuttavia polmoni per respirare. --D.D.A.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



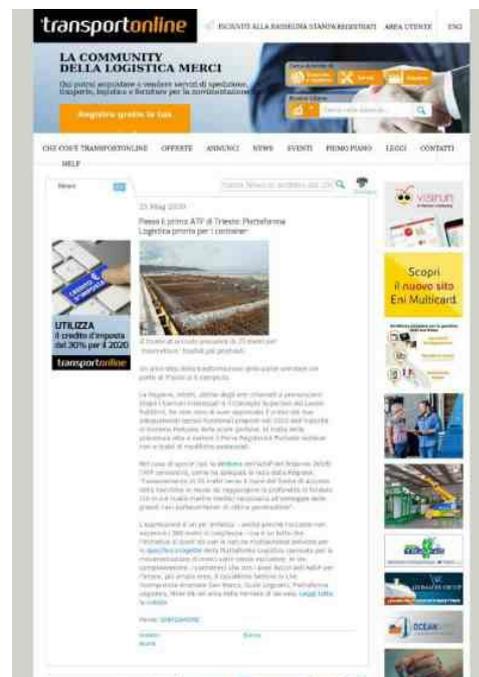
Piattaforma Logistica di Trieste: ok dalla regione all'allungamento dell'accosto

Nel porto di Trieste sta prendendo forma quello che a tutti gli effetti sarà il secondo terminal container dello scalo (dopo quello già attivo al Molo VII controllato da To Delta e da Msc) anche se formalmente il progetto è di una banchina multipurpose. Si parla della Piattaforma Logistica di Trieste, nuova infrastruttura per la quale la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha appena approvato l'adeguamento tecnico funzionale proposto dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale (AdSP) su richiesta del concessionario e finalizzato a introdurre alcune modifiche al Piano regolatore dello scalo. La variazioni adottate, secondo quanto annunciato proprio dalla regione, interessa la piattaforma logistica nell'area Arsenale san Marco-Scalo Legnami-Molo VIII-Ferriera di Servola, e consente l'avanzamento di 35 metri verso il mare del fronte di accosto della banchina in modo da raggiungere la profondità di fondale (15 metri sul livello marino medio) necessaria all'ormeggio delle grandi navi portacontainer di ultima generazione. In realtà l'accosto che risulterà da questo adeguamento sarà inferiore ai 300 metri ma comunque sufficiente ad accogliere portacontainer di medie dimensioni e quindi a generare inevitabilmente una certa concorrenza con il vicino Trieste Marine Terminal che nel frattempo dovrebbe ulteriormente ampliare sia il suo piazzale che la banchina d'accosto. L'approvazione appena arrivata dalla giunta regionale trae origine dall'istanza presentata l'anno scorso dalle società General Cargo Terminal e Piattaforma Logistica Trieste che fanno capo alla medesima proprietà (alcuni mesi prima la seconda aveva acquisito il 96,75% della prima). Si tratta di due società il cui controllo è congiuntamente in mano ai gruppi Francesco Parisi Casa di Spedizioni e Icop e che hanno chiesto alla port authority che le rispettive concessioni venissero in pratica accorpate in una sola dando vita a un terminal che somma l'attuale Scalo Legnami (147mila mq) alla nuova (in via di completamento) Piattaforma Logistica di Trieste che da sola garantirà nuovi accosti per traffici di rotabili, merci varie e container. Si parla di un'area di oltre 14 ettari raccordata alla ferrovie e compresa fra lo Scalo Legnami e l'area della Ferriera di Servola che in tempi recenti ha attirato anche gli appetiti di investitori cinesi (nello specifico di China Merchants). In questa stessa istanza era citato anche il futuribile progetto del cosiddetto Molo VIII, già previsto dal Piano Regolatore Portuale, e per il quale il concessionario Piattaforma Logistica Trieste si impegna ad avviare uno studio di progettazione il cui completamento è atteso entro la fine del 2021. Nel caso in cui venisse realizzata l'opera infrastrutturale l'ambito portuale dovrà essere reso idoneo ad accogliere navi portacontenitori aventi portata fino a circa 24.000 Teu con conseguente necessità di disporre di fondali che consentano l'ormeggio anche di tale tipologia di unità è scritto nell'istanza.



Passa il primo ATF di Trieste: Piattaforma Logistica pronta per i container

Il fronte di accosto avanzerà di 35 metri per 'intercettare' fondali più profondi. Un altro step della trasformazione della parte orientale del porto di Trieste si è compiuto. La Regione, infatti, ultimo degli enti chiamati a pronunciarsi (dopo i Comuni interessati e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), ha reso noto di aver approvato il primo dei due adeguamenti tecnici funzionali proposti nel 2019 dall'Autorità di Sistema Portuale dello scalo giuliano. Si tratta della procedura atta a variare il Piano Regolatore Portuale laddove non si tratti di modifiche sostanziali. Nel caso di specie (qui la delibera dell'AdSP del febbraio 2019) l'ATF consentirà, come ha spiegato la nota della Regione, l'avanzamento di 35 metri verso il mare del fronte di accosto della banchina in modo da raggiungere la profondità di fondale (15 m sul livello marino medio) necessaria all'ormeggio delle grandi navi portacontainer di ultima generazione. L'espressione è un po' enfatica anche perché l'accosto non supererà i 300 metri di lunghezza ma è un fatto che l'iniziativa si sposi sia con la natura multipurpose prevista per lo specifico progetto della Piattaforma Logistica (pensata per la movimentazione di merci varie senza escludere, in via complementare, i container) che con i piani futuri dell'AdSP per l'intera, più ampia area, il cosiddetto Settore IV che ricomprende Arsenale San Marco, Scalo Legnami, Piattaforma Logistica, Molo VIII ed area della Ferriera di Servola.



Il Piccolo

Trieste

«Regole non rispettate sulle spiagge libere È concorrenza sleale»

le voci TRIESTE «Non abbiamo paura della concorrenza, ma le regole devono essere uguali per tutti, altrimenti quella concorrenza diventa sleale». I gestori degli stabilimenti balneari della provincia di Trieste storcono il naso nel vedere quanto nel corso dell'ultimo fine settimana è successo sulle spiagge libere. «Pochi controlli, in alcuni casi totalmente assenti. E poi nessun dispositivo previsto dalle linee guida per il riavvio della nostra attività, nessuna sanificazione», osserva Marco Salviato, delegato provinciale del Sib e concessionario del Bagno San Rocco di Muggia. L'imprenditore, così come gli altri gestori degli stabilimenti privati, ha buttato l'occhio in questi giorni su quanto è successo a Barcola, sulla Costiera o sul lungomare di Muggia. «Quelle aree non sono ancora state messe in sicurezza - valuta Salviato -, i lavori immagino siano in corso e, dunque, non andavano rese già fruibili per rispetto dei privati che si stanno adoperando e stanno investendo per preparare i loro stabilimenti alla riapertura rispettando le linee guida, a garanzia della salute di tutti. Se risalgono i contagi - sottolinea Salviato - il governatore Fedriga sarà costretto a farci richiudere, e noi a nostra volta saremo costretti a portare i libri in tribunale». La posizione del referente Sib è pienamente condivisa dagli altri gestori, perplessi e infastiditi dal riscontrare sulle spiagge libere, malgrado la possibilità di accedervi, la mancata applicazione delle linee guida. «O vengono tolte le linee più restrittive alle spiagge attrezzate, ai nostri stabilimenti, o va imposto il controllo anche sulle spiagge libere, altrimenti un gruppo di amici è ovvio tenderà ad andare dove ci sono meno regole da osservare e maggiore libertà», precisa Alex Benvenuti che attraverso Magesta gestisce gli stabilimenti di Grignano 1 e 2. «È paradossale - valuta l'imprenditore - che in questi giorni a due metri dal mio stabilimento, non appena dalla mia struttura si passa all'area libera della Costiera, ci sia gente che non osserva alcuna regola, che gestisce le sue ore al sole come meglio crede. L'auspicio - conclude - è che la salute sia tutelata ovunque, e non solo nelle spiagge e negli stabilimenti dove si paga un accesso». Come Benvenuti, anche Luca Calabrò, gestore dello stabilimento Le Ginestre, vede sfilare gruppi di bagnanti a pochi metri dal perimetro della sua struttura, inosservanti di qualsiasi regola di sicurezza: niente mascherine, nessuna distanza e, ovviamente, nessuna tracciabilità. Quando invece ad uno stabilimento balneare, dove sarà privilegiato (dunque, non obbligatorio) l'accesso previa prenotazione, viene imposto di mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni. «Stiamo facendo tanti sacrifici per adeguarci a delle linee guida comunque penalizzanti - sostiene Calabrò - ed è demoralizzante vedere quanto stia accadendo nelle spiagge libere. Se c'è rigore nei nostri confronti, deve esserci per tutti, altrimenti quelle regole perdono di valore e verranno prese sottogamba». «Per adeguarci alle linee guida anti-contagio da coronavirus e per riorganizzare di conseguenza la struttura stiamo facendo degli investimenti - spiega Francesco Minucci, tra i titolari di Sticco Mare -, rispettando le distanze di sicurezza imposte i lettini diminuiranno, il personale necessita di formazione: gli sforzi per affrontare la stagione sono importanti. Se l'obiettivo delle nuove disposizioni è garantire la sicurezza, quelle regole a tutela della salute vanno rispettate ovunque, non solo dai privati». La maggior parte degli stabilimenti della provincia di Trieste dovrebbe aprire tra il 5 e il 10 giugno. Forse Bagno San Rocco potrebbe anticipare i tempi, spalancando le sue porte dal prossimo lunedì, ma i lavori di adeguamento della struttura - in queste ore un escavatore è in azione per ripiantare i pali



Il Piccolo

Trieste

degli ombrelloni che poi andranno ancorati con solide basi -, utili a rispettare le nuove normative, sono in corso, e qualche imprevisto potrebbe rimandare di un paio di giorni l' avvio della sua stagione. Gli stabilimenti balneari ora sono in attesa dell' ordinanza quadro per la stagione balneare del presidente della Regione, seguita a ruota da quella che disporranno il sindaco e l' **Autorità di sistema portuale**, oltre a quella sulla sicurezza balneare della Capitaneria di porto. Documenti di riferimento per tracciare il perimetro dell' attività all' interno degli stabilimenti che quest' anno verrà inevitabilmente stravolta dalle esigenze sanitarie. --L.T.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

POLEMICA POLITICA

Sul park Pili-Petroli nuova interrogazione inviata anche in Procura

Nuova interrogazione depositata dal consigliere comunale del Gruppo Misto, Ottavio Serena, per chiarire tanti punti non chiari sulla vicenda del park navetta Pili-Petroli attivato all'imbocco del ponte della Libertà. Interrogazione inviata da Serena al sindaco e alle 3 commissioni competenti. Ma il testo è stato inviato, per conoscenza, anche al Procuratore della Repubblica visto che viene citata la Procura nonché a **Pino Musolino**, presidente dell'Autorità portuale visto che nella documentazione, fatta anche di articoli di stampa, si cita un articolo che parla, infatti, di una azione in autotutela del Porto con un esposto sulla realizzazione del parcheggio, che non sarebbe stato autorizzato ai sensi del Piano regolatore portuale. Serena nella interrogazione chiede di sapere «se l'area dei Pili rientra tra le proprietà immobiliari del sindaco e sia inserita nel suo blind trust» e ancora come mai si sia proceduto a realizzare il parcheggio per auto, con servizio gratuito di navetta per Venezia «senza prima aver predisposto l'eventuale bonifica, la perizia trasportistica e il necessario vaglio urbanistico». Ancora il consigliere chiede di visionare le delibere o gli atti amministrativi che hanno autorizzato le realizzazione del parcheggio, e di conoscere i responsabili dei provvedimenti. Ancora sollecita al sindaco come si intende «gestire amministrativamente e legalmente quest'area privata, una volta che essa sia posta in opera come parcheggio», oltre ovviamente alla informazione sulla spesa complessiva per la realizzazione del parcheggio e le relative fonti di finanziamento. -- M.CH.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mose, doppio test domenica Fanghi, stop all'accordo

Protocollo fanghi di nuovo al punto di partenza. Annunci entusiasti, pressioni, accuse al governo. E poi l' accordo tra ministeri. Sembrava pronto a partire. Approvato dai due ministeri delle Infrastrutture e dell' Ambiente e dall' Ispra. Ma adesso si torna al punto di partenza. Il ministero per l' Ambiente ha chiesto nuove integrazioni e garanzie. Analisi e dati. E tutto è di nuovo bloccato. Nel frattempo la situazione dei canali portuali e lagunari si aggrava. Interramenti e necessità di scavare per garantire la navigabilità. Una nuova emergenza che sta per arrivare. Perché il Protocollo, nelle intenzioni dei suoi proponenti, doveva servire proprio a questo. A «derubricare» la tossicità dei materiali scavati, per poterli riutilizzare anche per le barene artificiali e le opere in laguna. Milioni di tonnellate di fanghi estratti dal fondo della laguna e in buona parte «non tossici». Tutti di categoria A, senza più la vecchia distinzione tra «A» e «B» del vecchio protocollo che data 1993. Ma la sensibilità su questo tema è alta. Così il «protocollo è di nuovo fermo. Nervosismo negli uffici dello Stato e all' **Autorità portuale**, che tanto aveva premuto per l' approvazione del nuovo accordo Ma anche in Comune. Dove si lancia l' allarme rii interni. «Anche il canale di Tessera si sta interrando», hanno detto ieri in municipio. Dove si metteranno allora i fanghi scavati? In attesa del nuovo Protocollo il materiale continua a essere trasportato nell' isola delle Tresse in mezzo alla laguna. Ma non può che essere una soluzione provvisoria. E' in scadenza la concessione, già prorogata, alla società Tressetre spa, di proprietà della Mantovani, primo azionista del Mose e del Consorzio Venezia Nuova. Il progetto è stato approvato al Provveditorato fra le polemiche e le minacce di esposti da parte degli ambientalisti. Anche i collaudatori dell' isola hanno espresso qualche riserva. E i lavori vanno a rilento. Si dovrà per forza fare una nuova gara per l' affidamento. Ma intanto si va verso il blocco. Nuova «grana» per la salvaguardia. Che potrà essere affrontata tra qualche giorno nella nuova riunione della Cabina di coordinamento convocata in prefettura per venerdì mattina dal prefetto Vittorio Zappalorto. All' ordine del giorno la prova di sollevamento delle due schiere di paratoie del Mose di Malamocco e Chioggia, prevista in simultanea con l' aiuto dell' Esercito per i ponti radio domenica 31 maggio. Al vertice. dove si dovrà fare il punto dei lavori e del cronoprogramma Mose, ci saranno la commissaria del Mose Elisabetta Spitz, il provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone, gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. E il sindaco Luigi Brugnaro. Si farà il punto sulla situazione per verificare se i tempi potranno essere rispettati, anche alla luce delle ultime novità. Le prove sulle barriere di Chioggia nei giorni scorsi hanno dato esito positivo. Ma c' è sempre da risolvere il problema del loro comportamento in situazioni di mare mosso e agitato. Con il rischio della risonanza subarmonica denunciato dall' ingegnere Vincenzo Di Tella e dal Codacons.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

E a quanto pare minimizzato dai consulenti dell'Università di Padova e Cassino, richiesto di un parere un anno fa sulla questione sollevata anche dalla società principia nel 2006. I professori dovrebbero presentare uno studio con le loro conclusioni tecniche nei prossimi giorni. E in Prefettura si parlerà anche del Protocollo fanghi. Annunciato come la soluzione nelle ultime riunioni. Ma adesso tornato alla base di partenza. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La svolta dopo la riunione via web fra i gestori dei locali e Palazzo Sisto Il sindaco: 'Va scongiurata una massiccia presenza delle forze dell' ordine'^a

Steward e cartelli in Darsena: la soluzione degli esercenti contro la movida selvaggia

Steward in via Baglietto e apposita cartellonistica intorno al imuretto della discordiaw, dove si ammassano i giovani. Sono le misure che gli operatori della Darsena hanno proposto agli amministratori di Palazzo Sisto in una riunione, via web, che si È svolta ieri pomeriggio. Con una comune volontà: evitare che si debba optare per l' estrema soluzione di chiudere o blindare la Darsena. Sì, quindi, a soluzioni alternative per scongiurare una movida selvaggia, come quella che si È verificata nella notte tra venerdì e sabato notte. Intanto, le forze dell' ordine e la Prefettura mantengono alta l' attenzione: proprio per questa mattina È stato convocato un nuovo Comitato per la sicurezza, che si svolgerà nel Palazzo del Governo, dove si valuteranno gli interventi da attuare per contenere e gestire gli afflussi in **porto** e nelle zone di aggregazione. Da parte loro, gli operatori della Darsena hanno dato massima disponibilità a proporre soluzioni. «L' amministrazione È stata molto collaborativa - dice il portavoce Paolo Baccino, titolare del bar Balance- I locali di via Baglietto hanno deciso, insieme, di ingaggiare quattro steward che, nei fine settimana, presenzieranno nell' area indicata, il tutto a nostre spese. Con pettorine di riconoscimento, spiegheranno ai ragazzi i comportamenti da tenere, distribuendo, se necessario, mascherine. Inoltre, abbiamo chiesto l' autorizzazione a posizionare apposita cartellonistica nelle aree di maggior aggregazione, in modo che i giovani siano informati e che la loro attenzione non venga meno». Soddisfatto anche il sindaco, Ilaria Caprioglio. «L' obiet tivo - ha detto Caprioglio - anche in futuro, con conseguenti blindature della Darsena e per rendere il clima più sereno e collaborativo da parte di tutti. Bene, quindi, la cartellonistica e il personale qualificato che possa informare e sensibilizzare la clientela. Tutte le proposte e le richieste, fra cui la durata delle concessioni del suolo pubblico, formulate nel corso dell' incontro dagli operatori, saranno attentamente valutate dalla giunta». S. C.



savona: videoconferenza con sindaco e prefetto

Nella Vecchia Darsena arrivano gli steward anti-assembramento

Gli esercenti dei locali del porto pagheranno quattro persone per garantire la distanza sociale

ELENA ROMANATO

elena romanato savona Movida in porto, arrivano gli steward. Per sensibilizzare i giovani a tenere comportamenti corretti per l' emergenza Covid, oltre a cartellonistica dedicata sia all' ingresso che all' interno della Darsena. Per evitare gli assembramenti nelle sere del fine settimana. Dopo il «caso» della Movida in Darsena, con molti ragazzi senza mascherina e per niente attenti alle misure imposte sulle distanze di sicurezza, gli operatori dei locali del porto hanno proposto queste soluzioni al Comune, durante l' incontro in videoconferenza di ieri con il sindaco Ilaria Caprioglio e l' assessore alle Attività produttive Maria Zunato. Saranno quattro gli steward che sensibilizzeranno i clienti dei locali della movida savonese. Niente sceriffi o controlli ma una presenza discreta per ricordare il rispetto delle regole imposte per la prevenzione del contagio (la spesa sarà coperta dagli operatori di via Baglietto), dall' uso delle mascherine al rispetto delle distanze di sicurezza. L' attività degli steward sarà supportata da una serie di cartelli, in vari angoli e all' ingresso della Darsena, che ricorderanno le regole da seguire. Nel frattempo proseguiranno i controlli delle forze dell' ordine ma saranno quelli di routine e, se le regole verranno rispettate, non non più quelli massicci di sabato sera che hanno letteralmente blindato la Darsena dopo che è scoppiato il caso della Movida savonese. Le proposte ora dovranno essere formalizzate all' amministrazione comunale che le porterà all' attenzione del prossimo Comitato per l' ordine pubblico e la sicurezza convocato dalla Prefettura. «L' amministrazione ha ringraziato gli operatori per la loro attenzione puntuale nel rispettare le regole - dicono Caprioglio e Zunato - e desidera, inoltre, sottolineare come tutte le proposte e le richieste, fra cui la durata delle concessioni del suolo pubblico, formulate nel corso dell' incontro dagli operatori saranno attentamente valutate dalla giunta. Infine sul progetto Save & Safe alcuni operatori hanno ribadito di non concordare e, inoltre, **Autorità di sistema portuale** ha spiegato come nell' ultimo Decreto legge non siano state recepite le disposizioni volte all' estensione del suolo pubblico da parte delle **Autorità di sistema Portuale**». Il progetto Sage&Safe era stato elaborato da un operatore della Darsena, Luca Mantovani. Il progetto di accoglienza diffusa prevedeva la realizzazione di aree ad accesso pubblico (concesse dall' **Autorità portuale**) con zone di accoglienza libere garantite da piani di sanificazione e con presenza di steward anche al servizio dei pubblici esercizi. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Savona e gli assembramenti in Darsena: spazi agli steward, ai segni per terra e alla cartellonistica

Dopo la riunione con gli esercenti del porto il comune ha optato per aumentare i controlli. Boccia il progetto Save & Safe

Steward, segni per terra per distanziare le persone e cartellonistica che detta le linee guida anti assembramenti. Questo il protocollo che potrebbe essere siglato dagli esercenti della Darsena di Savona e il comune dopo la riunione di questo pomeriggio, organizzata per pianificare la gestione del porto dopo i problemi che si sono verificati lo scorso weekend. Sabato sera invece l' area dalle pattuglie della polizia locale, dai carabinieri e dalla polizia che ha effettuato controlli a tappeto e ha chiuso gli accessi alle ore 23.00. Un dispiegamento di forze, quello adottato, che era stato anticipato dal Questore Giannina Roatta: " La nostra attività al momento è molto di prevenzione e di informazione, stiamo cercando in modo capillare di parlare con gli esercenti e di far capire al cittadino quali sono gli obiettivi dei nostri controlli - aveva spiegato il Questore savonese - A far paura deve essere il ritorno del contagio, per questo va sensibilizzato il senso civico ". " Si è svolta una riunione tra Amministrazione Comunale di Savona e gli Operatori della Darsena molto propositiva dove il Comune di Savona ha ringraziato gli operatori per la loro attenzione puntuale nel rispettare le regole e dall' altra gli operatori hanno ringraziato l' Amministrazione per la presenza che è stata garantita, con l' intervento della Polizia Municipale unitamente alle Forze dell' Ordine, nello scorso fine settimana - il commento da Palazzo Sisto - Premesso questo, al fine di scongiurare una massiccia presenza delle Forze dell' Ordine anche in futuro con conseguenti blindature della zona della Darsena e per rendere il clima più sereno e collaborativo da parte di tutti, gli Operatori hanno proposto la presenza di una cartellonistica dedicata posta sia all' interno sia all' entrata della Darsena che aiuti a rispettare le regole e si impegnano a trovare, tramite agenzie, personale qualificato che possa informare e sensibilizzare la clientela ". " Queste proposte verranno formalizzate all' Amministrazione comunale che le porterà all' attenzione dell' imminente Comitato per l' ordine pubblico e la sicurezza convocato dalla Prefettura - continuano dal Comune savonese - L' Amministrazione desidera, inoltre, sottolineare come tutte le proposte e le richieste, fra cui la durata delle concessioni del suolo pubblico, formulate nel corso dell' incontro dagli Operatori saranno attentamente valutate dalla Giunta. Infine per quanto il progetto Save & Safe, già sottoposto alla nostra Amministrazione, alcuni Operatori hanno ribadito di non concordare e, inoltre, AdSP ha spiegato come nell' ultimo Decreto Legge non siano state recepite le disposizioni volte all' estensione del suolo pubblico da parte delle **Autorità di sistema Portuale** ".



Genova: traffico in calo ma luce in fondo al tunnel

Una gioia espressa da Signorini: il ponte (lo abbiamo chiamato Renzo Piano) percorribile a Luglio

Vezio Benetti

GENOVA Paolo Emilio Signorini, presidente della AdSp mar Ligure Occidentale (Genova, Savona, Vado Ligure) ha risposto via Skype ad alcune nostre domande sul sito web www.messaggeromarittimo.it sempre aggiornato nelle 24 ore. Al presidente abbiamo chiesto i dati sul traffico portuale di Genova da inizio anno: buon andamento fino a Febbraio, calo in Marzo e ancora flessione nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno dove si prevede un calo che si aggiri dal 20 al 30%. Forse una luce in fondo al tunnel la si può notare dal prossimo Luglio anche perché i traffici da e verso la Cina che si è liberata qualche mese prima di noi dell'emergenza sono ripresi, anche se non al galoppo. Una gioia del presidente (forse l'unica in questo momento) il ponte .ex Morandi (ora Renzo Piano) presto percorribile entro Luglio. Non è mancata nell'intervista un accenno al settore crocieristico. Con nuove idee e possibilità di ripresa Signorini si è infine soffermato sui grandi lavori che interessano Genova, sulla riapertura dei cantieri (ndr- Genova è il principale porto del sud Europa e porta d'ingresso delle merci per la Svizzera e i Paesi Ue). Vi lasciamo all'intervista.



Gnl, al via bando per stazione di rifornimento nei porti liguri

L' iniziativa dell' **Autorità** che gestisce i porti di Genova, Savona, Prà e Vado **Ligure** rientra nell' ambito del Progetto Gnl facile L' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mar Ligure occidentale** ha avviato una procedura aperta per la fornitura con posa in opera di una stazione mobile per il rifornimento di Gnl. La durata dell' appalto è di 9 mesi e il termine per le domande è il 22 giugno. L' iniziativa dell' **Autorità** che gestisce i porti di Genova, Savona, Prà e Vado **Ligure** rientra nell' ambito del Progetto Gnl facile - Fonte accessibile integrata per la Logistica efficiente che coinvolge le Camere di Commercio di Corsica e Var e le **Autorità** di **Sistema Portuale** di Liguria, Toscana e Sardegna. Il progetto si prefigge l' obiettivo di ridurre l' impiego di combustibili inquinanti nei porti, come previsto dalla Direttiva 2014/94/EU, ricercando soluzioni di piccola taglia per il rifornimento di Gnl ai mezzi terrestri e marittimi. Sulla base di valutazioni approfondite delle normative di riferimento e delle implicazioni in termini di sicurezza, il progetto prevede di implementare e testare stazioni mobili per rifornire Gnl a camion, mezzi operativi e imbarcazioni.



In porto Msc Fantasia, 8 positivi al Covid

(ANSA) - GENOVA, 25 MAG - E' arrivata in porto a Genova la nave da crociera Msc Fantasia, proveniente dal porto di Lisbona. A bordo si trova il solo equipaggio, 440 persone di cui 7 sono risultati positivi al Covid-19 e asintomatici e 1 positivo sintomatico. Ad attendere la nave in banchina, Protezione civile regionale e Usmaf che effettuerà l' ispezione e i controlli di rito a bordo. Secondo quanto appreso, il personale risultato positivo potrebbe essere trasferito a bordo della nave ospedale Gnv ormeggiata in porto a Genova. Il piano di sbarchi verrà gestito dalla Protezione civile in accordo con la compagnia armatrice che sta organizzando il rimpatrio dell' equipaggio, eccetto le persone che resteranno a bordo per mantenere in esercizio la nave, anche con il noleggio voli charter. L' ultimo scalo della 'Msc Fantasia' era stato Lisbona, tappa prevista dalla crociera e dove si è fermata due mesi in attesa della riapertura dei porti italiani, dove sono stati sbarcati i passeggeri. (ANSA).



Msc Fantasia arrivata a Genova, a bordo 8 marittimi positivi al covid-19

In isolamento in via precauzionale anche gli altri marittimi

È attraccata questa mattina nel porto di Genova la Msc Fantasia, con a bordo 442 membri dell' equipaggio, 8 dei quali positivi al Covid e in quarantena. In isolamento in via precauzionale anche gli altri marittimi. Non appena attraccata a Genova, a bordo della nave da crociera è salito il personale dell' Ufficio sanità marittima (Usmaf) per effettuare tutti i controlli e le verifiche necessarie in relazione ai contagi. È quanto emerso nel corso della riunione in videoconferenza del tavolo tecnico per l' emergenza, alla presenza dell' assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e dei rappresentanti del dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, Capitaneria di Porto, ufficio sanità marittima (Usmaf) e polizia di Frontiera. In attesa dell' esito dei controlli sanitari, la riunione è stata aggiornata a domani mattina alle 11. Fino ad allora non sono previste operazioni di sbarco dei membri dell' equipaggio. Nella stessa riunione convocata per domani si farà il punto anche sulla Msc Splendida, a Genova dal 27 marzo scorso, per valutare il possibile trasferimento dei 9 marittimi positivi al Covid a bordo della nave ospedale Splendid, in grado di ospitare, ad oggi, fino a 75 pazienti.



Genova Today

Genova, Voltri

Msc Fantasia arrivata in porto, a bordo 8 positivi al coronavirus

La nave proviene da Lisbona, e trasporta 440 persone, di cui 7 asintomatiche e una sintomatica. Potrebbero essere trasferite sulla nave-ospedale

È arrivata lunedì mattina nel porto di Genova la Msc Fantasia, la nave da crociera proveniente da Lisbona con a bordo 440 persone, tra cui anche 8 persone positive al coronavirus. Degli 8 positivi, uno presenta i sintomi della covid-19, gli altri 7 sono invece asintomatici. Ad attendere la nave al suo arrivo in porto la Protezione Civile regionale e gli uomini dell' Usmaf, che effettueranno l' ispezione e i controlli a bordo. Il piano di sbarchi verrà gestito dalla Protezione civile in accordo con la compagnia, che sta organizzando il rimpatrio dell' equipaggio, anche con voli charter. A bordo resteranno solo le persone necessarie mantenere in esercizio la nave, La Msc arriva a Genova da Lisbona, dove è rimasta ferma due mesi in attesa della riapertura dei porti. Il personale positivo al coronavirus potrebbe essere trasferito a bordo della nave-ospedale Gnv Splendi, ormeggiata a Ponte Colombo, ma la decisione finale verrà presa dopo la riunione del tavolo di emergenza in prefettura.

The screenshot shows a news article from GENOVATODAY titled "Msc Fantasia arrivata in porto, a bordo 8 positivi al coronavirus". The article text is identical to the one on the left. Below the main text, there are sections for "Argomenti" (Topics) with buttons for "Tutte" and "Mancanti", "In Evidenza" (In Evidence) with a list of related topics, and "Potrebbe interessarti" (You might be interested in).

Otto positivi al Coronavirus a bordo, Msc Fantasia ormeggiata da stamani in porto a Genova

Anche dopo i rimpatri dei marittimi, alcuni resteranno sulla nave per mantenerla in esercizio, quindi con i motori accesi e per un periodo indefinito

Genova . E' arrivata come previsto questa mattina, intorno alle 8, Msc Fantasia, l'ennesima nave da crociera a stazionare a **Genova** in questo periodo di emergenza pandemica. E diversamente da altri giganti del mare fermi alle banchine su questa sono registrati 8 marittimi positivi al Coronavirus, cosa che renderà più delicata la gestione della situazione. La nave da crociera, 440 persone di equipaggio a bordo, 7 con sintomi Covid e 1 positiva ma asintomatica, è arrivata da Lisbona. In banchina alla stazione marittima la protezione civile regionale e l' Usmaf, l' autorità marittima sanitaria.



Attraccata a Genova la Msc Fantasia

Redazione

GENOVA Questa mattina è attraccata nel porto di Genova la Msc Fantasia, con a bordo 442 membri dell'equipaggio, 8 dei quali positivi al Covid e in quarantena. In isolamento in via precauzionale anche gli altri marittimi. Non appena attraccata a Genova, a bordo della nave da crociera è salito il personale dell'Ufficio sanità marittima (Usmaf) per effettuare tutti i controlli e le verifiche necessarie in relazione ai contagi. È quanto emerso nel corso della riunione in videoconferenza del tavolo tecnico per l'emergenza, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e dei rappresentanti del Dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, Capitaneria di Porto, Ufficio sanità marittima (Usmaf) e Polizia di Frontiera. In attesa dell'esito dei controlli sanitari, la riunione è stata aggiornata a domani mattina alle 11. Fino ad allora non sono previste operazioni di sbarco dei membri dell'equipaggio. Nella stessa riunione convocata per domani si farà il punto anche sulla Msc Splendida, a Genova dal 27 Marzo scorso, per valutare il possibile trasferimento dei 9 marittimi positivi al Covid a bordo della nave ospedale Splendid, in grado di ospitare, ad oggi, fino a 75 pazienti. Lo scorso anno, il 3 Maggio, la Msc Fantasia era giunta nel porto di Livorno per la tradizionale cerimonia di maiden call. Per l'intera stagione crocieristica, questa nave, uno dei fiori all'occhiello di Msc Crociere, ogni venerdì, per 32 volte quindi fino a Novembre, ha attraccato a Livorno movimentando complessivamente poco più di 120 mila passeggeri. È un dato record, in crescita del 130% rispetto all'anno scorso, quando la compagnia aveva portato in città 50.000 crocieristi.



Nave Fantasia in porto a Genova con 7 persone positive e una con sintomi

GENOVA - E' arrivata in **porto** a **Genova** la nave da crociera Msc Fantasia, proveniente dal **porto** di Lisbona. A bordo si trova il solo equipaggio, 440 persone di cui 7 sono risultati positivi al Covid-19 e asintomatici e uno con sintomi. Ad attendere la nave in banchina, Protezione civile regionale e Usmaf che effettuerà l' ispezione e i controlli di rito a bordo . Secondo quanto appreso, il personale risultato positivo potrebbe essere trasferito a bordo della nave ospedale Gnv ormeggiata in **porto** a **Genova**. Il piano di sbarchi verrà gestito dalla Protezione civile in accordo con la compagnia armatrice che sta organizzando il rimpatrio dell' equipaggio, eccetto le persone che resteranno a bordo per mantenere in esercizio la nave, anche con il noleggio voli charter. Oggi non scenderà nessuno dei membri dell' equipaggio ma salirà a bordo il personale della sanità marittima che valuterà la condizione di tutte le persone a bordo. A quel punto nei giorni a seguire e per tutta la settimana partiranno i primi 15 marittimi e poi via via tutti gli altri fino a lasciare nella nave 170 persone, numero utile per la gestione minima della Msc Fantasia. L' ultimo scalo della 'Msc Fantasia' era stato Lisbona, tappa prevista dalla crociera e dove si è fermata due mesi in attesa della riapertura dei porti italiani, dove sono stati sbarcati i passeggeri.

Commenti.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline reads: "Nave Fantasia in porto a Genova con 7 persone positive e una con sintomi". The article is dated Monday, May 25, 2020. The text of the article is partially visible, starting with "GENOVA - E' arrivata in porto a Genova la nave da crociera Msc Fantasia, proveniente dal porto di Lisbona. A bordo si trova il solo equipaggio, 440 persone di cui 7 sono risultati positivi al Covid-19 e asintomatici e uno con sintomi." The article mentions that the regional Civil Protection and Usmaf are waiting at the pier for inspection and control. It also notes that the positive crew members might be transferred to the GNV hospital ship docked in port. The article states that the disembarkment plan will be managed by Civil Protection in coordination with the shipping company, which is organizing the repatriation of the crew, except for those who will remain on board to maintain the ship's operation, possibly with charter flights. It mentions that no crew members will disembark today, but maritime health personnel will board to assess the condition of everyone on board. The first 15 crew members will depart over the next week, followed by the rest until only 170 people remain on the ship, sufficient for its minimum management. The ship's last stop was Lisbon, as planned by the cruise itinerary, where it had been stopped for two months awaiting the reopening of Italian ports, where passengers were disembarked.

Below the article, there is a "Commenti" section with a "0 Commenti" count and a "Set by: wslua" label. There is also a "NOSTRI BLOG" section with links to "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE". At the bottom of the page, there is a "Primo" logo and a "FACCIO" button. A footer at the very bottom contains text about the project being coordinated by the Italian Government and supported by the Ministry of Economic Development, with a reference to the "PROGETTO COORDINATO DALLA REGIONE LIGURIA - FONDI EUROPEI DI SVILUPPO REGIONALE - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" and the "PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020" with a reference to "Articolo 108, comma 2, lettera c) del D.Lgs. n. 118 del 2011".

Arrivata a Genova la Msc Fantasia, a bordo solo un positivo sintomatico

Genova È arrivata questa mattina, come da attese ,in porto a Genova la nave da crociera Msc Fantasia, proveniente dal porto di Lisbona. A bordo si trova il solo equipaggio, 440 persone di cui 7 sono risultati positivi al Covid-19 e asintomatici e 1 positivo sintomatico. Ad aspettare la nave in banchina, uomini della Protezione civile regionale e dell'Usmaf che effettueranno l'ispezione e i controlli di routine a bordo. Secondo quanto appreso, il personale risultato positivo potrebbe essere trasferito a bordo della nave ospedale Gnv della flotta ormeggiata in porto a Genova. Il piano di sbarchi verrà gestito dalla Protezione civile in coordinamento con la compagnia Msc che sta organizzando il rimpatrio dell'equipaggio, eccetto le persone che resteranno a bordo per mantenere in esercizio la nave, anche con il noleggio voli charter. L'ultimo scalo della Msc Fantasia è stato il porto di Lisbona, tappa prevista dalla crociera e dove si è fermata due mesi in attesa della riapertura dei porti italiani, dove sono stati sbarcati i passeggeri.

informativa
 Questo sito e gli strumenti di terra usati in essa integrano i trattamenti del personale. Per: dati di navigazione e indirizzi Wi-Fi e fornire
 una lista di notizie e altri servizi (ad esempio: per il riconoscimento e per il trasferimento delle notizie) sono in corso
 attività di raccolta e di analisi di dati e sono identificati i contenuti e i contenuti di questa informativa, proteggendo la
 navigazione in questa pagina. Il vostro sito è un pulsante e continuerà a navigare in altre mode.

Scopri di più e personalizza

Arrivata a Genova la Msc Fantasia, a bordo solo un positivo sintomatico
 23 MAGGIO 2020 - Redazione



Genova - È arrivata questa mattina, come da attese ,in porto a Genova la nave da crociera Msc Fantasia, proveniente dal porto di Lisbona. A bordo si trova il solo equipaggio, 440 persone di cui **7 sono risultati positivi al Covid-19 e asintomatici e 1 positivo sintomatico**. Ad aspettare la nave in banchina, uomini della Protezione civile regionale e dell'Usmaf che **effettueranno l'ispezione e i controlli di routine a bordo**. Secondo quanto appreso, il personale risultato positivo potrebbe essere trasferito a bordo della **nave ospedale Gnv** della flotta ormeggiata in porto a Genova. Il piano di sbarchi verrà gestito dalla Protezione civile in **coordinamento con la compagnia Msc** che sta organizzando il rimpatrio dell'equipaggio, eccetto le persone che resteranno a bordo per mantenere in esercizio la nave, anche con il noleggio voli charter. L'ultimo scalo della Msc Fantasia è stato il **porto di Lisbona**, tappa prevista dalla crociera e dove si è

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Arrivata a Genova Msc Fantasia: niente sbarchi fino a domani

Genova - Non sono previsti sbarchi almeno fino a domani dalla Msc Fantasia, la nave da crociera arrivata questa mattina in **porto** a **Genova** con a bordo 442 membri dell' equipaggio, 8 dei quali positivi e in quarantena covid . Dopo l' attracco a bordo è salito il personale dell' Ufficio sanità marittima (Usmaf) per i controlli e le verifiche necessarie in relazione ai contagi. Questa mattina si è riunito in videoconferenza il tavolo tecnico per l' emergenza, con l' assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e i rappresentanti del dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, Capitaneria di **porto**, ufficio sanità marittima (usmaf) e polizia di frontiera. In attesa dell' esito dei controlli sanitari, la riunione è stata aggiornata a domani mattina alle 11 e fino ad allora non sono previste operazioni di sbarco dei membri dell' equipaggio. Lo annuncia una nota di Regione Liguria. Nella riunione convocata per domani si farà il punto anche sulla Msc Splendida, a **Genova** dal 27 marzo scorso, per valutare il possibile trasferimento dei 9 marittimi positivi al covid a bordo della nave ospedale Splendid , in grado di ospitare, ad oggi, fino a 75 pazienti.



Citta della Spezia

La Spezia

Sempre più giovani, la movida punta a spostarsi sulla Morin

Le serate del fine settimana hanno evidenziato un abbassamento dell'età media degli avventori e questo potrebbe complicare le cose. Così i locali puntano a spostarsi sul lungomare per avere più spazio e ridurre il disagio per i residenti.

La Spezia - Il primo fine settimana post lockdown è trascorso come molti immaginavano. Tanti giovani in giro, distanziamento sociale rispettato a macchia di leopardo, qualche episodio di ubriachezza molesta, proteste dei residenti e interventi delle forze dell'ordine. Piatto ricco, come al solito, con l'aggiunta delle mascherine e della necessità di mantenere un metro di distanza dal resto del mondo. Una tre giorni complicata per i titolari dei locali del centro storico, che hanno di fatto rialzato le saracinesche da pochi giorni nel tentativo di muovere la cassa e che si sono trovati di fronte un muro di persone, soprattutto giovani, ansiosi di "recuperare" la libertà e il tempo perduto nella Fase 1. L'emergenza coronavirus ha cambiato di poco le abitudini degli avventori: il distanziamento sociale è una scocciatura di cui non tenere conto, la mascherina un accessorio da tirare su e giù a piacimento. E se questo vale per coloro che ormai sono adulti, per i giovanissimi il rispetto di queste strane - ma necessarie - regole di convivenza è ancora più difficile. E sono proprio loro la vera novità di queste prime serate in centro storico: l'età media si è abbassata, come se i ragazzi fossero andati a riempire il vuoto lasciato da quella fetta di popolazione che esce meno volentieri di prima, vuoi per il timore della ripresa dell'emergenza, vuoi perché attende la fine di questo incubo prima di provare a ritornare ad assaggiare la "dolce vita". E' un aspetto emerso anche nel corso della riunione che si è svolta questa mattina tra i titolari e i gestori dei locali del centro, che si erano già confrontati nel corso delle ultime settimane. Stamani erano presenti i portavoce di Emporium, Distrò, Loggia de' Banchi, Origami, Trei Canti, Orange Cafè, Olandese volante, Hob, Panino D' amare, Bonjour cafè, Enoteca dei bardi, Bacchus, Alì e Joy' s club. Il bilancio del fine settimana e le criticità derivanti dalle misure di contenimento del contagio li sta spingendo con sempre maggiore convinzione verso l'ipotesi di costituire un consorzio o una associazione che consenta di coordinarsi maggiormente nell'affrontare le questioni inerenti la movida, per promuovere eventuali iniziative e per portare avanti il progetto di spostamento di parte delle attività su Passeggiata Morin. L'ipotesi porterebbe ad avere a disposizione spazi più ampi per i tavoli e per chi consuma in piedi e al momento ha raccolto i pareri positivi dell'amministrazione comunale, della Camera di commercio e delle associazioni di categoria coinvolte. Manca solamente il parere dell'Autorità di sistema portuale, l'ente competente per gli spazi a mare, compresa la Morin. Le idee allo studio parlano di una decina di postazioni fisse che saranno occupate dai locali che hanno lanciato l'iniziativa e di altrettante da affidare a rotazione ad altre attività che vorranno approfittare dell'opportunità di spostarsi verso il mare per avere più spazio a disposizione. L'offerta potrebbe essere declinata dal mattino alla sera, con colazione, pranzi e cene proposte dai bar e dai locali in base al proprio ambito di competenza. Lunedì 25 maggio 2020 alle 16:20:00 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Ravenna, entro il 2020

Il nuovo ponte Teodorico Potenzierà l' accesso delle merci al porto

Un nuovo 'ponte Teodorico' per consentire il potenziamento del traffico merci da e per il porto di Ravenna. A realizzarlo sarà Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs), con oltre 9 milioni di euro, nell' ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di Ravenna, l' **Autorità Portuale** e la Regione Emilia-Romagna per migliorare l' accessibilità ferroviaria all' area **portuale**. La dimensione delle cinque arcate dello storico cavalcaferrovia - che sovrasta i binari delle linee Bologna-Ravenna e Ferrara-Ravenna e collega la zona della Darsena al centro storico della città - non permette il passaggio dei treni merci adibiti al trasporto di semirimorchi o di interi camion (autostrada viaggiante). Rfi ha così ha progettato un nuovo ponte stradale ad arco (foto in alto) con trave a via inferiore, caratterizzato da un' unica campata di 56 metri di ampiezza. La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno (13-14, 20-21 e 27-28) durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso. Conclusione dei lavori prevista per dicembre 2020.

The screenshot shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino' dated Tuesday, May 26, 2020. The page features several news items and advertisements. At the top, there is a '24 ore' section with a blue background. Below it, there are several articles with accompanying photos. One article is titled 'Maternità unilata, conta solo l'economia' and another 'Lavori nel canale: tutti i pesci catalogati e trasferiti altrove'. There are also advertisements for 'Pubblica Fidejussoria S.p.A.' and 'Rete Ferroviaria Italiana'.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Al via i lavori per il nuovo ponte Teodorico

Collegherà il porto con la città. La demolizione del vecchio cavalcaferrovia è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno

Dopo i 50 milioni di euro investiti da Rete ferroviaria italiana (Gruppo FS Italiane) per realizzare interventi che potenzieranno il **porto** togliendo contemporaneamente alcune migliaia di treni merci dal transito nella stazione centrale, sono pronti a partire altri 9 milioni di lavori per rifare il Ponte Teodorico, che congiunge la zona della Rocca Brancaleone a via Darsena, scavalcando il fascio di binari della stazione centrale. Il cantiere è già stato aperto per alcune operazioni propedeutiche alla demolizione del manufatto. I lavori entreranno nel vivo dall' 8 giugno. Il **porto** ne trarrà importanti benefici perchè le dimensioni del nuovo ponte consentiranno di far transitare sui binari sottostanti i treni che trasportano i container di ultima generazione e i rimorchi dei camion. «Parliamo di un investimento molto importante per tre motivi - commenta il sindaco Michele de Pascale - in quanto mettiamo in sicurezza il ponte che aveva bisogno di interventi. Favoriamo la crescita dell' economia portuale e riqualifichiamo l' intera zona con un intervento di pregio». «Nei giorni scorsi è stato presentato l' investimento per realizzare due scali merci al servizio del **porto**» ha spiegato l' assessore ai Lavori Pubblici, Roberto Fagnani. «Ora il rifacimento del Ponte Teodorico rientra negli accordi sottoscritti a più riprese. Contemporaneamente è avviata la progettazione del sottopasso ferroviario di via Canale Molinetto. In questo caso sulla tempistica potremo essere precisi appena conclusa questa fase progettuale. Si tratta di interventi che vanno tutti nella direzione di potenziare i treni commerciali, ma anche per quelli passeggeri e di migliorare la circolazione viaria in generale». «Rif - come ha spiegato il direttore regionale dell' ente ferroviario, Vincenzo Cifaliello - ha progettato un nuovo ponte stradale ad arco con trave a via inferiore, caratterizzato da un' unica campata di 56 metri di ampiezza e un impalcato lungo 58 metri e largo 19. Previsti anche lo smontaggio e la demolizione della passerella pedonale che oggi corre parallela al ponte. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull' altro». La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è stata preceduta da interventi propedeutici, avviati in gennaio, fra i quali lo spostamento dei sottoservizi in una collocazione provvisoria, costituita da un ampio tubo posato su un ponto metallico, attualmente visibile dalla strada. Alla demolizione del ponte e della passerella pedonale farà seguito la realizzazione delle spalle di appoggio dell' impalcato e di nuovi muri di contenimento». Una volta varato, sul nuovo ponte verrà posata la pavimentazione stradale e i sottoservizi verranno riposizionati in configurazione definitiva. Visto che i lavori interesseranno l' area confinante con la Rocca Brancaleone, sarà sempre presente un archeologo. Lorenzo Tazzari.



RIVOLUZIONE DELLA VIABILITÀ

Nuovo ponte di Teodorico, l' 8 giugno via ai lavori

Attesa da tempo, l' opera sarà pronta per dicembre. Ripercussioni sul traffico ferroviario e stradale

CHIARA BISSI

RAVENNA L' annuncio atteso da tempo è arrivato: dall' 8 giugno si parte con il cantiere del nuovo cavalcaferrovia Teodorico per aver l' opera percorribile a dicembre. Del progetto si parla da anni, ben prima della firma del protocollo nel 2015 e dell' accordo operativo del 2017 che impegna Comune, Regione, Rfi e **Autorità portuale** alla realizzazione di un piano che contempla l' opera a servizio dei traffici portuali e della città. Piano che prevede in tempi ancora da definire anche il sottopassaggio ferroviario carrabile per eliminare l' attraversamento a raso di via Canale Molinetto e il prolungamento della dorsale ferroviaria di raccordo sulla destra del canale Candiano. «Abreve il progetto del sottopasso di via Canale Molinetto andrà in conferenza dei servizi - spiegano Vincenzo Cefaliello, direttore produzione territoriale Rfi Emilia Romagna e l' assessore ai lavori pubblici Roberto Fagnani - poi passeremo al progetto esecutivo». I lavori

Il previsto adeguamento del cavalcaferrovia, come spiegato ieri dal direttore Rfi Cefaliello, non è stato possibile e del ponte a 5 arcate costruito intorno al 1906 non rimarrà nulla. La sua attuale conformazione infatti non permette il transito dei nuovi vagoni merci e dei tir carichi su treno secondo la modalità definita "autostrada viaggiante". La struttura sarà demolita negli ultimi tre fine settimana di giugno con la sospensione del traffico ferroviario, sostituito in parte da autobus lungo le tratte tra Ravenna e Bologna e tra Ravenna e Ferrara; nessuna modifica per la linea con Rimini. L' investimento a carico di Rfi di oltre 9 milioni di euro permetterà la realizzazione di un nuovo ponte ad arco con un' unica campata di 56 metri di ampiezza, due carreggiate di 3,5 metri, un percorso pedonale su un lato e uno ciclabile dall' altro. In questo modo dopo solo vent' anni divita scomparirà senza rimpianti l' attuale scomoda e poco agevole passerella pedonale. Alla demolizione farà seguito la realizzazione delle spalle di appoggio della nuova struttura. L' area si colloca a ridosso della linea delle mura di epoca tardo antica (V secolo) poi ristrutturate con la realizzazione della Rocca Brancaleone (XV secolo). Per questo le attività di scavo avverranno alla presenza di un archeologo. Il 3 e 4 ottobre una gru posizionerà il ponte assemblato nelle varie parti nei vici al cantiere. L' ipotesi di apertura è fissata per il 3-4 dicembre. Viabilità Massimo Camprini, capo area delle infrastrutture civili del Comune e Roberto Braghini, responsabile del servizio strade hanno indicato le maggiori variazioni: il traffico verrà interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all' incrocio con via Ar be, e anche nel tratto iniziale di via Darsena. Per consentire ai mezzi che provengono dalle zone di via Chiavica Romea e via delle Industrie di raggiungere via Darsena e via Candiano, il senso di marcia di via Teodorico sarà invertito. Verrà realizzata una pista ciclabile provvisoria, una rotonda provvisoria all' incrocio tra via Antico Squero e via Darsena. Il tratto di via Antico Squero in questione sarà a doppio senso di circolazione. Inoltre i veicoli provenienti da via San Gaetano potranno soltanto girare a destra in via di Roma o a sinistra in via Sant' Alberto ma potranno non proseguire dritto nella circonvallazione alla rotonda dei Goti.



La Nuova Ferrara

Ravenna

zona Porto

Nuovo ponte a Ravenna Ferrovie potenziate anche verso Ferrara

Un nuovo ponte "Teodorico" per consentire il potenziamento del traffico merci da e per il porto di Ravenna. A realizzarlo sarà Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs), con un proprio investimento da oltre 9 milioni di euro, nell'ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di Ravenna, l' **Autorità Portuale** e la Regione Emilia-Romagna per migliorare l'accessibilità ferroviaria all'area **portuale**. La dimensione delle cinque arcate dello storico cavalcaferrovia, che sovrasta i binari delle linee Bologna-Ravenna e Ferrara-Ravenna e collega la zona della Darsena al centro storico della città- spiega una nota di Fs - non permette a tutt'oggi il passaggio dei treni merci adibiti al trasporto di semirimorchi o di interi camion (autostrada viaggiante). Rfi ha così progettato un nuovo ponte stradale ad arco con trave a via inferiore, caratterizzato da un'unica campata di 56 metri di ampiezza e un impalcato lungo 58 metri e largo 19. Previsti anche lo smontaggio e la demolizione della passerella pedonale che oggi corre parallela al ponte. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull'altro. La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso sulle linee Castelbolognese - Ravenna, Ferrara-Ravenna e Faenza - Ravenna e i treni sostituiti con autobus, rispettivamente, fra Lugo e Ravenna, fra Alfonsine e Ravenna e fra Russi e Ravenna. La linea Ravenna-Rimini non sarà interessata dai lavori. Dall'8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a page from the 'ECONOMIA' section of a newspaper. The main headline is 'I cambi a Emil Banca Penalizzata ancora la rappresentanza dei ferraresi nel Cda'. Other visible headlines include 'Nuovo ponte a Ravenna Ferrovie potenziate anche verso Ferrara' and 'Lamborghini firma il suo primo yacht'. There is a small photograph of two men in suits. The page layout includes columns of text, a logo for 'Maurizio Sgarzi', and various sub-headers.

Ravenna: RFI realizzerà nuovo ponte Teodorico per consentire potenziamento del traffico merci da e per il porto

(FERPRESS) - **Ravenna**, 25 MAG - Un nuovo ponte Teodorico per consentire il potenziamento del traffico merci da e per il **porto** di **Ravenna**. A realizzarlo sarà Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), con un proprio investimento da oltre 9 milioni di euro, nell' ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di **Ravenna**, l' Autorità Portuale e la Regione Emilia Romagna per migliorare l' accessibilità ferroviaria all' area portuale. La dimensione delle cinque arcate dello storico cavalcaferrovia, che sovrasta i binari delle linee Bologna - **Ravenna** e Ferrara - **Ravenna** e collega la zona della Darsena al centro storico della città, non permette infatti il passaggio dei treni merci adibiti al trasporto di semirimorchi o di interi camion (autostrada viaggiante). Valutate le condizioni complessive del cavalcaferrovia, che sconsigliavano un intervento di ampliamento delle arcate, RFI ha progettato un nuovo ponte stradale ad arco con trave a via inferiore, caratterizzato da un' unica campata di 56 metri di ampiezza e un impalcato lungo 58 metri e largo 19. Previsti anche lo smontaggio e la demolizione della passerella pedonale che oggi corre parallela al ponte. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la

viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull' altro. La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno (13/14, 20/21 e 27/28) durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso sulle linee Castelbolognese - **Ravenna**, Ferrara - **Ravenna** e Faenza - **Ravenna** e i treni sostituiti con autobus, rispettivamente, fra Lugo e **Ravenna**, fra Alfonsine e **Ravenna** e fra Russi e **Ravenna**. La linea **Ravenna** - Rimini non sarà interessata dai lavori. I dettagli su orari e percorsi dei bus sostitutivi per le specifiche giornate d' interruzione della linea, saranno consultabili sui siti internet delle compagnie ferroviarie o nelle biglietterie. Dall' 8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020. LE FASI DEI LAVORI La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è stata preceduta da interventi propedeutici - avviati a gennaio 2020 - fra i quali lo spostamento dei sottoservizi in una configurazione provvisoria, costituita da un ponte tubo posato in sostituzione dell' impalcato attuale. Alla demolizione del ponte e della passerella pedonale farà seguito la realizzazione delle spalle di appoggio dell' impalcato e di nuovi muri di contenimento. Una volta varato, sul nuovo ponte verrà posata la pavimentazione stradale e i sottoservizi verranno riposizionati in configurazione definitiva. L' apertura del ponte al traffico stradale è prevista per dicembre 2020. Concordate anche opere di mitigazione ambientale, fra cui il rivestimento delle scarpate dei rilevati con terreno vegetale e il rinverdimento con idrosemina, la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone al piede delle nuove scarpate e il rivestimento in mattoni dei muri in calcestruzzo. L' area interessata dalla realizzazione dei lavori in oggetto si colloca in una zona della città immediatamente extramuraria, a ridosso della linea nord-est della struttura difensiva di epoca tardo antica (V secolo) poi ristrutturata e caratterizzata dalla realizzazione della Rocca Brancaleone (XV secolo). Per questo le attività di scavo avverranno con la presenza di un archeologo. LE MODIFICHE ALLA VIABILITA' Il traffico verrà completamente interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all' incrocio con via Arbe, e anche nel tratto iniziale di via Darsena. Per consentire ai mezzi che proverranno dalle zone di via Chiavica Romea - via delle Industrie di raggiungere via Darsena - via Candiano, il senso di marcia di via Teodorico sarà temporaneamente invertito e lungo la stessa via





FerPress

Ravenna

sarà inoltre realizzata una rotonda provvisoria all' incrocio tra via Antico Squero e via Darsena e il tratto di via Antico Squero compreso tra via Teodorico e la nuova rotatoria provvisoria sarà a doppio senso di circolazione. Inoltre, conseguentemente all' interruzione della circolazione sul tratto della circonvallazione alla rotonda dei Goti sopra citato, i veicoli provenienti da via San Gaetanino potranno soltanto girare a destra in via di Roma o a sinistra in via Sant' Alberto ma non proseguire dritto nella circonvallazione alla rotonda dei Goti. Le deviazioni saranno opportunamente segnalate e indirizzeranno verso i percorsi della circonvallazione esterna.

Lugonotizie

Ravenna

Ravenna, addio al vecchio ponte Teodorico. Nuovo cavalcaferrovia per dicembre 2020 di RFI e Comune

Dall' 8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020. Importo dei lavori: 9 milioni.

Un nuovo ponte Teodorico per consentire il potenziamento del traffico merci da e per il porto di Ravenna. A realizzarlo sarà Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), con un proprio investimento da oltre 9 milioni di euro, nell' ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di Ravenna, l' **Autorità Portuale** e la Regione Emilia Romagna per migliorare l' accessibilità ferroviaria all' area **portuale** . La dimensione delle cinque arcate dello storico cavalcaferrovia, che sovrasta i binari delle linee Bologna - Ravenna e Ferrara - Ravenna e collega la zona della Darsena al centro storico della città, non permette infatti il passaggio dei treni merci adibiti al trasporto di semirimorchi o di interi camion (autostrada viaggiante). Valutate le condizioni complessive del cavalcaferrovia, che sconsigliavano un intervento di ampliamento delle arcate, RFI ha progettato un nuovo ponte stradale ad arco con trave a via inferiore, caratterizzato da un' unica campata di 56 metri di ampiezza e un impalcato lungo 58 metri e largo 19. Previsti anche lo smontaggio e la demolizione della passerella pedonale che oggi corre parallela al ponte. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull' altro. La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno (13/14, 20/21 e 27/28) durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso sulle linee Castalbolognese - Ravenna, Ferrara - Ravenna e Faenza - Ravenna e i treni sostituiti con autobus, rispettivamente, fra Lugo e Ravenna, fra Alfonsine e Ravenna e fra Russi e Ravenna. La linea Ravenna - Rimini non sarà interessata dai lavori. I dettagli su orari e percorsi dei bus sostitutivi per le specifiche giornate d' interruzione della linea, saranno consultabili sui siti internet delle compagnie ferroviarie o nelle biglietterie. Dall' 8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020. **LE FASI DEI LAVORI** La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è stata preceduta da interventi propedeutici - avviati a gennaio 2020 - fra i quali lo spostamento dei sottoservizi in una configurazione provvisoria, costituita da un ponte tubo posato in sostituzione dell' impalcato attuale. Alla demolizione del ponte e della passerella pedonale farà seguito la realizzazione delle spalle di appoggio dell' impalcato e di nuovi muri di contenimento. Una volta varato, sul nuovo ponte verrà posata la pavimentazione stradale e i sottoservizi verranno riposizionati in configurazione definitiva. L' apertura del ponte al traffico stradale è prevista per dicembre 2020. Concordate anche opere di mitigazione ambientale, fra cui il rivestimento delle scarpate dei rilevati con terreno vegetale e il rinverdimento con idrosemina, la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone al piede delle nuove scarpate e il rivestimento in mattoni dei muri in calcestruzzo. L' area interessata dalla realizzazione dei lavori in oggetto si colloca in una zona della città immediatamente extramuraria, a ridosso della linea nord-est della struttura difensiva di epoca tardo antica (V secolo) poi ristrutturata e caratterizzata dalla realizzazione della Rocca Brancaleone (XV secolo). Per questo le attività di scavo avverranno con la presenza di un archeologo. **LE MODIFICHE ALLA VIABILITÀ** Il traffico verrà completamente interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all' incrocio con via Arbe, e anche nel tratto iniziale di via Darsena.



Per consentire ai mezzi che proverranno dalle zone di via Chiavica Romea - via delle Industrie di raggiungere via Darsena - via Candiano, il senso di marcia di via Teodorico sarà temporaneamente invertito e lungo la stessa via Teodorico sarà realizzata una pista ciclabile provvisoria. Per rendere più fluida la circolazione sarà inoltre realizzata una rotonda provvisorie all' incrocio



Lugonotizie

Ravenna

tra via Antico Squero e via Darsena e il tratto di via Antico Squero compreso tra via Teodorico e la nuova rotonda provvisoria sarà a doppio senso di circolazione. Inoltre, conseguentemente all' interruzione della circolazione sul tratto della circonvallazione alla rotonda dei Goti sopra citato, i veicoli provenienti da via San Gaetanino potranno soltanto girare a destra in via di Roma o a sinistra in via Sant' Alberto ma non proseguire dritto nella circonvallazione alla rotonda dei Goti. Le deviazioni saranno opportunamente segnalate e indirizzeranno verso i percorsi della circonvallazione esterna. MODIFICHE VIABILITÀ 20-05-25-mappe-viabilita-ponte-teodorico.

Addio al vecchio ponte Teodorico: al via i lavori, viabilità rivoluzionata e treni sospesi

Dall' 8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020

Un nuovo ponte Teodorico per consentire il potenziamento del traffico merci da e per il porto di Ravenna. A realizzarlo sarà Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs Italiane), con un proprio investimento da oltre 9 milioni di euro, nell' ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di Ravenna, l' **Autorità Portuale** e la Regione Emilia Romagna per migliorare l' accessibilità ferroviaria all' area **portuale**. La dimensione delle cinque arcate dello storico cavalcaferrovia, che sovrasta i binari delle linee Bologna - Ravenna e Ferrara - Ravenna e collega la zona della Darsena al centro storico della città, non permette infatti il passaggio dei treni merci adibiti al trasporto di semirimorchi o di interi camion (autostrada viaggiante). Valutate le condizioni complessive del cavalcaferrovia, che sconsigliavano un intervento di ampliamento delle arcate, Rfi ha progettato un nuovo ponte stradale ad arco con trave a via inferiore, caratterizzato da un' unica campata di 56 metri di ampiezza e un impalcato lungo 58 metri e largo 19. Previsti anche lo smontaggio e la demolizione della passerella pedonale che oggi corre parallela al ponte. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull' altro. La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno (13/14, 20/21 e 27/28) durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso sulle linee Castalbolognese - Ravenna, Ferrara - Ravenna e Faenza - Ravenna e i treni sostituiti con autobus, rispettivamente, fra Lugo e Ravenna, fra Alfonsine e Ravenna e fra Russi e Ravenna. La linea Ravenna - Rimini non sarà interessata dai lavori. I dettagli su orari e percorsi dei bus sostitutivi per le specifiche giornate d' interruzione della linea, saranno consultabili sui siti internet delle compagnie ferroviarie o nelle biglietterie. Dall' 8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020. Come si presenta attualmente il ponte Teodorico La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è stata preceduta da interventi propedeutici - avviati a gennaio 2020 - fra i quali lo spostamento dei sottoservizi in una configurazione provvisoria, costituita da un ponte tubo posato in sostituzione dell' impalcato attuale. Alla demolizione del ponte e della passerella pedonale farà seguito la realizzazione delle spalle di appoggio dell' impalcato e di nuovi muri di contenimento. Una volta varato, sul nuovo ponte verrà posata la pavimentazione stradale e i sottoservizi verranno riposizionati in configurazione definitiva. L' apertura del ponte al traffico stradale è prevista per dicembre 2020. Concordate anche opere di mitigazione ambientale, fra cui il rivestimento delle scarpate dei rilevati con terreno vegetale e il rinverdimento con idrosemina, la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone al piede delle nuove scarpate e il rivestimento in mattoni dei muri in calcestruzzo. L' area interessata dalla realizzazione dei lavori in oggetto si colloca in una zona della città immediatamente extramuraria, a ridosso della linea nord-est della struttura difensiva di epoca tardo antica (V secolo) poi ristrutturata e caratterizzata dalla realizzazione della Rocca Brancaleone (XV secolo). Per questo le attività di scavo avverranno con la presenza di un archeologo. Il traffico verrà completamente interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all' incrocio con via Arbe, e anche nel tratto iniziale di via Darsena. Per consentire ai mezzi che proverranno dalle zone di via Chiavica Romea - via delle Industrie di raggiungere via Darsena - via Candiano, il senso di marcia di via Teodorico sarà temporaneamente invertito e lungo la stessa via Teodorico sarà realizzata una pista ciclabile



provvisoria. Per rendere più fluida la circolazione sarà inoltre realizzata una rotonda provvisoria



Ravenna Today

Ravenna

all'incrocio tra via Antico Squero e via Darsena e il tratto di via Antico Squero compreso tra via Teodorico e la nuova rotatoria provvisoria sarà a doppio senso di circolazione. Inoltre, conseguentemente all'interruzione della circolazione sul tratto della circonvallazione alla rotonda dei Goti sopra citato, i veicoli provenienti da via San Gaetanino potranno soltanto girare a destra in via di Roma o a sinistra in via Sant'Alberto ma non proseguire dritto nella circonvallazione alla rotonda dei Goti. Le deviazioni saranno opportunamente segnalate e indirizzeranno verso i percorsi della circonvallazione esterna.

Nuovo cavalcaferrovia al posto del vecchio ponte Teodorico: l' 8 giugno al via i lavori

L' attuale struttura sarà demolita, la nuova dovrebbe essere pronta per dicembre 2020

Un nuovo ponte Teodorico per consentire il potenziamento del traffico merci da e per il porto di Ravenna. A realizzarlo sarà Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), con un proprio investimento da oltre 9 milioni di euro, nell' ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di Ravenna, l' **Autorità Portuale** e la Regione Emilia Romagna per migliorare l' accessibilità ferroviaria all' area **portuale**. La dimensione delle cinque arcate dello storico cavalcaferrovia, che sovrasta i binari delle linee Bologna - Ravenna e Ferrara - Ravenna e collega la zona della Darsena al centro storico della città, non permette infatti il passaggio dei treni merci adibiti al trasporto di semirimorchi o di interi camion (autostrada viaggiante). Valutate le condizioni complessive del cavalcaferrovia, che sconsigliavano un intervento di ampliamento delle arcate, RFI ha progettato un nuovo ponte stradale ad arco con trave a via inferiore, caratterizzato da un' unica campata di 56 metri di ampiezza e un impalcato lungo 58 metri e largo 19. Previsti anche lo smontaggio e la demolizione della passerella pedonale che oggi corre parallela al ponte. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull' altro. La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno (13/14, 20/21 e 27/28) durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso sulle linee Castelbolognese - Ravenna, Ferrara - Ravenna e Faenza - Ravenna e i treni sostituiti con autobus, rispettivamente, fra Lugo e Ravenna, fra Alfonsine e Ravenna e fra Russi e Ravenna. La linea Ravenna - Rimini non sarà interessata dai lavori. I dettagli su orari e percorsi dei bus sostitutivi per le specifiche giornate d' interruzione della linea, saranno consultabili sui siti internet delle compagnie ferroviarie o nelle biglietterie. Dall' 8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020.

LE FASI DEI LAVORI La demolizione del vecchio Ponte Teodorico è stata preceduta da interventi propedeutici - avviati a gennaio 2020 - fra i quali lo spostamento dei sottoservizi in una configurazione provvisoria, costituita da un ponte tubo posato in sostituzione dell' impalcato attuale. Alla demolizione del ponte e della passerella pedonale farà seguito la realizzazione delle spalle di appoggio dell' impalcato e di nuovi muri di contenimento. Una volta varato, sul nuovo ponte verrà posata la pavimentazione stradale e i sottoservizi verranno riposizionati in configurazione definitiva. L' apertura del ponte al traffico stradale è prevista per dicembre 2020. Concordate anche opere di mitigazione ambientale, fra cui il rivestimento delle scarpate dei rilevati con terreno vegetale e il rinverdimento con idrosemina, la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone al piede delle nuove scarpate e il rivestimento in mattoni dei muri in calcestruzzo. L' area interessata dalla realizzazione dei lavori in oggetto si colloca in una zona della città immediatamente extramuraria, a ridosso della linea nord-est della struttura difensiva di epoca tardo antica (V secolo) poi ristrutturata e caratterizzata dalla realizzazione della Rocca Brancaleone (XV secolo). Per questo le attività di scavo avverranno con la presenza di un archeologo.

LE MODIFICHE ALLA VIABILITA' Il traffico verrà completamente interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all' incrocio con via Arbe, e anche nel tratto iniziale di via Darsena (vedi immagini allegate). Per consentire ai mezzi che provverranno dalle zone di via Chiavica Romea - via delle Industrie di raggiungere via Darsena - via Candiano, il senso di marcia di via Teodorico sarà temporaneamente



invertito e lungo la stessa via Teodorico sarà realizzata una pista ciclabile provvisoria. Per rendere più fluida la circolazione sarà inoltre realizzata una rotonda provvisoria all' incrocio tra via Antico Squero e via Darsena e il tratto di via Antico



Ravenna24Ore.it

Ravenna

Squero compreso tra via Teodorico e la nuova rotatoria provvisoria sarà a doppio senso di circolazione. Inoltre, conseguentemente all' interruzione della circolazione sul tratto della circonvallazione alla rotonda dei Goti sopra citato, i veicoli provenienti da via San Gaetanino potranno soltanto girare a destra in via di Roma o a sinistra in via Sant' Alberto ma non proseguire dritto nella circonvallazione alla rotonda dei Goti. Le deviazioni saranno opportunamente segnalate e indirizzeranno verso i percorsi della circonvallazione esterna. Galleria immagini.

le interrogazioni

Concessioni demaniali fino al 2023? Bottici (Pd) chiede chiarezza al Comune

carrara Sono stati diversi gli argomenti affrontati in consiglio comunale. Proroga delle concessioni demaniali al 2033 qual è la posizione del Comune di Carrara? Questa l'interrogazione presentata dal consigliere democratico Cristiano Bottici. «Forte dei Marmi, Camaiore, Viareggio l'hanno già fatto applicando la legge 145 del 2018» ha osservato il consigliere. La questione non è di poco conto, secondo l'assessore al commercio Giovanni Macchiarini: «Il rinnovo non è affar semplice. Dopo la finanziaria del 2018, sono proliferate sentenze di tar e consigli di stato che hanno sancito la prevalenza della direttiva Bolkestein sulla legge nazionale. Il ministro Franceschini aveva promesso ai balneari un chiarimento nel decreto rilancio, che tuttavia rimanda nuovamente alla finanziaria del 2018. Le concessioni vanno in scadenza a fine anno; stiamo valutando la possibilità di chiedere un parere a qualcuno che ci indichi il comportamento migliore da tenere. Scelte sbagliate potrebbero essere pagate da dirigenti e parte politica». Lapucci di Forza Italia è intervenuto sulle presunte inosservanze di Nausicaa rispetto alla cura del verde pubblico e ai rifiuti e sulla questione Lavello. Per l'assessora all'ambiente Sarah Scaletti, i disservizi temporanei sono legati alla chiusura dell'ricicleria, attualmente in fase di riapertura, per emergenza covid, e alla sospensione del servizio di raccolta ingombranti. «Nel frattempo Nausicaa ha lavorato incessantemente per rimuovere le discariche abusive comparse sul territorio» ha precisato Scaletti. L'assessore ai lavori pubblici Andrea Raggi ha osservato che la parte di manutenzione stradale svolta da una ditta esterna si è fermata per l'emergenza coronavirus. «In alcune aree la manutenzione del verde, svolta dal personale di Nausicaa, è proseguita regolarmente; laddove è svolta da cooperative ha subito delle battute d'arresto». La manutenzione dei parchi riprenderà alla riapertura. Per il sindaco De Pasquale Nausicaa ha continuato a lavorare sui cimiteri dove «un 5% del lavoro non svolto è stato descritto sui giornali come una mancanza di rispetto per i defunti.» Sul Lavello il primo cittadino è riuscito ad ottenere la disponibilità da parte dell'**Autorità portuale** a collocare delle telecamere in prossimità del campo rom, dove sono in svolgimento i lavori sul binario che collega il porto alla zona industriale. Giuseppina Andreazzoli ha chiesto se fosse stata fatta una previsione dei risparmi da parte dell'amministrazione a seguito della mancata erogazione di alcuni servizi per la chiusura da covid. «L'ufficio dei servizi finanziari sta lavorando per stimare l'entità dei risparmi - ha replicato il vicesindaco - Appena definito il quadro verrà in commissione bilancio a relazionare sul punto. Ma non è vero che il Comune abbia 16 milioni e mezzo da spendere». --i.r.



«Noi, il fronte del porto ancora in attesa delle decisioni di altri»

S.I.

PIOMBINO «I fiorentini sono già arrivati», dice il sindaco di Piombino Francesco Ferrari sfoderando un' ironia che sembra non averlo mai lasciato. «Vediamo ora cosa accadrà dal prossimo fine settimana», dice il primo cittadino del Comune che - troppo spesso - viene confuso soltanto come la porta di ingresso per l' isola d' Elba. «Ho partecipato a diverse riunioni con l' **Autorità portuale** e ho sentito venire la richiesta da parte di tante realtà elbane dell' allestimento di una sorta di check-point prima degli imbarchi al porto dove poter misurare la febbre - spiega Ferrari - lo non ho alcun potere sulle decisioni del porto che sono normate dalle **autorità** portuali, anche se c' è uno scambio pressoché quotidiano. Posso dire però che non è previsto un qualcosa del genere, a meno che non ci siano indicazioni precise da parte del governo e da parte della Regione Toscana». Per Ferrari la questione rimane comunque aperta perché «capisco benissimo le preoccupazioni degli altri sindaci, però noi non possiamo andare nel senso opposto che ci viene indicato dal governo centrale e da quello regionale». Ma delegare agli armatori la possibilità di misurare la temperatura a chi viene imbarcato? «Se ne è discusso ma sembra davvero molto complicato da realizzare», spiega il primo cittadino. A Piombino - che negli ultimi anni si stava caratterizzando come luogo di villeggiatura - si guarda anche per questo motivo con molta attenzione a quando si potrà circolare liberamente in tutta Italia. «Da noi abbiamo una realtà piuttosto complessa. Faccia conto che abbiamo due chilometri di stabilimenti balneari e dieci chilometri di spiaggia libera», premette il sindaco. Come poter controllare? «In queste settimane la mia amministrazione comunale ha pensato molto a questo aspetto - spiega Ferrari - lo credo che una soluzione sulla spiaggia di Baratti la troveremo a breve. Sul campo ci sono diverse opzioni. In questo caso la fortuna è che per arrivare a Baratti c' è soltanto una strada di accesso». Il che tradotto significa che «stiamo ancora decidendo se mettere una specie di filtro all' ingresso della spiaggia oppure se imporre delle limitazioni sui parcheggi. Per quanto riguarda la parte dei controlli stiamo ragionando su come ottimizzare le risorse che abbiamo in campo magari creando delle pattuglie che, durante l' arco della giornata, verifichino cosa accade su quella spiaggia. Ritengo che la Capitaneria di Porto, in questo caso, farà molto lavoro». Il problema riguarda invece le altre spiagge: otto chilometri su dieci che si estendono sull' altro versante di Piombino, quelle della costa Est fra cui - forse - quella più la più amata dai piombinesi: Torre Mozza. «In questo caso siamo di fronte a uno scenario diverso. Io spero che le persone abbiano buon senso - spiega il sindaco - Nel frattempo stiamo ultimando un progetto con alcune realtà. Stiamo pensando di far prenotare il porto nella spiaggia libera con una apposita App che spiega quanti posti ci sono liberi. A questo punto faremo controlli, che credo saranno più assidui. Sempre tenuto conto che non abbiamo uomini a sufficienza ».



Scivolo di alaggio alla Frasca controproposta dei diportisti

IL CASO Potrebbe avere un epilogo salomonico il contenzioso apertosi alla Frasca, dove la scorsa settimana c'era stata la vibrata protesta dei pescasportivi contro l'ordinanza dell'**Autorità portuale** per la rimozione dello scivolo per le piccole imbarcazioni. Una rimozione che i piccoli diportisti locali, i quali da intere generazioni tengono le proprie imbarcazioni ormeggiate lungo il litorale della Frasca, stanno cercando di scongiurare. E ieri, alla notizia che sarebbero stati posizionati i new jersey intorno allo scivolo prima della rimozione, gli animi si sono nuovamente scaldati. Poi però è arrivata la proposta per cercare di arrivare a una soluzione bonaria della contesa. Proprio i pescasportivi presenteranno all'ente di Molo Vespucci e alla Capitaneria di porto un progetto per l'utilizzo di un altro piccolo alaggio che si trova praticamente davanti al chiosco di bevande della Frasca. Si tratta di uno scivolo in disuso da tanti anni e coperto di posidonia e alghe, ma che potrebbe essere ripulito e messo in funzione in alternativa a quello che invece dovrà essere demolito qualche centinaio di metri più a sud. «Se questa proposta afferma il consigliere comunale di Onda Popolare Patrizio Scilipoti che sta affiancando i pescatori in questa battaglia verrà accolta dai vertici dell'**Autorità portuale**, si potrà perpetuare una tradizione che va avanti da oltre cinquanta anni e si manterrà l'unica vera discesa a mare pubblica di Civitavecchia. Nessuno vuole agire nell'illegalità. Per questo i pescasportivi confidano che venga concessa l'autorizzazione all'utilizzo della vecchia rampetta prospiciente il bar». L'ordinanza di demolizione dell'alaggio, mai autorizzato dall'Authority, è scaturita in conseguenza di una serie di verifiche su quel tratto di litorale fatte dalla Capitaneria su disposizione della Soprintendenza ai beni ambientali dopo che la Frasca è stata dichiarata Monumento Naturale dalla regione Lazio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



BARLETTA L'INTESA TRA IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE, UGO PATRONI GRIFFI, E IL SINDACO COSIMO CANNITO

Il piano «Molo di Levante» sul recupero del trabucco

A BARLETTA. Ieri mattina, il presidente dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi e il sindaco di Barletta Cosimo Damiano Cannito, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa "Molo di Levante" che ha l'obiettivo di avviare una serie di azioni finalizzate al completamento della ristrutturazione dell'antico trabucco e del Molo di Levante che conduce alla storica e simbolica struttura. «Nell'ottica di un piano finalizzato ad intensificare e stringere l'intera zona tra porto e città - si legge in una nota - verranno effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza della diga foranea, proprio per consentire un utilizzo pubblico dell'antico guardiano del litorale. Con l'intesa, l'Ente portuale si impegna a stanziare una cifra di 600 mila euro per gli interventi di ristrutturazione, previa approvazione del progetto redatto dal Comune di Barletta che ricoprirà la funzione di stazione appaltante per l'effettuazione dei lavori». «In un periodo storico particolarmente complesso - afferma il presidente dell'**Autorità** Ugo Patroni Griffi ritengo sia necessario riappropriarsi delle proprie radici identitarie, in grado di trasmettere sicurezza attraverso la diffusione della memoria storica. Il vecchio ragno simbolo di Barletta, evoca, appunto, un forte senso di comunità marinara maturata in seno alle pratiche di pesca da terra, frutto dell'esperienza secolare tramandata di padre in figlio sino ai giorni nostri. Soprattutto in questa fase di ripresa la Puglia deve puntare sul modello turistico composto da competitività più attrattività più sostenibilità; una formula che si fonda principalmente sul vastissimo patrimonio storico culturale di cui dispone il nostro territorio e che il vecchio trabucco contribuirà ad arricchire». «Quello fra Barletta e il mare è un legame stretto che con il completamento di quest'opera sarà rinsaldato per consentire ai più giovani di riscoprire il significato che per tantissime generazioni di barlettani ha avuto il trabucco - ha detto il sindaco Cannito. Quel luogo che appartiene alle storie di vita degli abitanti di questa città, entrerà a far parte del patrimonio culturale e turistico dell'intero territorio e della regione grazie alla riqualificazione del molo di Levante, intervento che lo renderà realmente fruibile e questo è davvero di buon auspicio, oltre che un bell'orizzonte a cui guardare, in un momento come questo, nel quale si cerca, non senza fatica e con prudenza, di pensare e progettare il futuro, di investire nel futuro». «L'accordo - afferma il consigliere regionale Pd, Ruggiero Mennea - consentirà di recuperare, finalmente, l'accesso all'antico trabucco e al Molo di Levante grazie a un investimento di 660 mila euro. Ma si tratta solo di un'opera complementare a quelle principali che si stanno attuando nel porto di Barletta, che è l'approdo di riferimento per il territorio provinciale. Sono in corso, infatti, le procedure relative ai lavori di dragaggio e di adeguamento dei due moli di Levante e Ponente, per i quali è previsto il prolungamento per ridurre l'insabbiamento del porto. Opere essenziali che renderanno il nostro approdo all'altezza dei più grandi dell'Adriatico». Tra gli interventi che verranno effettuati sul molo di Levante: rifacimento della pavimentazione; installazione di una balaustra anti-caduta, sul lato porto; installazione di un **sistema** di illuminazione a pali; fornitura di erogatori di acqua e luce; **sistema** di videosorveglianza; lavori di arredo urbano. La promessa: «In tempi brevi, il Comune presenterà alla Capitaneria una domanda al fine per la consegna delle aree interessate dall'intervento e dall'uso come passeggiata a mare».



{ Porto di Barletta } Sottoscritto il protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale e AdSP MAM

Presto ristrutturato lo storico trabucco

Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi**, e il sindaco di Barletta, Cosimo Damiano Cannito, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa denominato "Molo di Levante" che ha l'obiettivo di avviare una serie di azioni finalizzate al completamento della ristrutturazione dell'antico trabucco e del Molo di Levante che conduce alla storica e simbolica struttura. Nell'ottica di una visione finalizzata ad intensificare e stringere l'interazione tra porto e città, verranno infatti effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza della diga foranea, proprio per consentire un utilizzo pubblico dell'antico "guardiano" del litorale. Con il protocollo d'intesa, l'Ente **portuale** si impegna a stanziare una cifra di 600 mila euro per gli interventi di ristrutturazione, previa approvazione del progetto redatto dal Comune di Barletta che ricoprirà la funzione di stazione appaltante per l'effettuazione dei lavori. "In un periodo storico particolarmente complesso, -commenta il presidente dell'AdSP MAM **Ugo Patroni Griffi**- ritengo sia necessario riappropriarsi delle proprie radici identitarie, in grado di trasmettere sicurezza attraverso la diffusione della memoria storica. Il "vecchio ragno", simbolo di Barletta, evoca, appunto, un forte senso di comunità marinara maturata in seno alle pratiche di pesca da terra, frutto dell'esperienza secolare tramandata di padre in figlio sino ai giorni nostri. Soprattutto in questa fase di ripresa - conclude **Patroni Griffi**- la Puglia deve puntare sul modello turistico composto da competitività + attrattività + sostenibilità; una formula che si fonda principalmente sul vastissimo patrimonio storico culturale di cui dispone il nostro territorio e che il vecchio trabucco contribuirà ad arricchire. "Quello fra la città di Barletta e il **mare** è un legame stretto che con il completamento di quest'opera sarà rinsaldato per consentire ai più giovani di riscoprire il significato che per tantissime generazioni di barlettani ha avuto il trabucco", ha detto il sindaco Cannito. "Quel luogo - ha aggiunto il primo cittadino - che appartiene alle storie di vita degli abitanti di questa città, entrerà a far parte del patrimonio culturale e turistico dell'intero territorio e della regione grazie alla riqualificazione del molo di Levante, intervento che lo renderà realmente fruibile e questo è davvero di buon auspicio, oltre che un bell'orizzonte a cui guardare, in un momento come questo, nel quale si cerca, non senza fatica e con prudenza, di pensare e progettare il futuro, di investire nel futuro". In tempi brevi, il Comune presenterà alla Capitaneria di Porto una domanda al fine di ottenere la consegna, ex art. 34 Codice della Navigazione, delle aree interessate dall'intervento e dall'utilizzo come passeggiata a **mare**.

Bari & Provincia 7

Riaprono le palestre, ma è caos rimborsi



La stagione per le spiagge è pronta, ma tanti sono in ritardo



In mostra i disegni della quarantena dei bambini



Presto ristrutturato lo storico trabucco



Porto Barletta, accordo Comune AdSP MAM per recupero Trabucco e Molo Levante

Porto di Barletta: il protocollo d'intesa tra Amm.ne Comunale e AdSP MAM per ristrutturare e rendere fruibile lo storico trabucco e il Molo di Levante.

Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi**, e il sindaco di Barletta, Cosimo Damiano Cannito, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa denominato "Molo di Levante", che ha l'obiettivo di avviare una serie di azioni finalizzate al completamento della ristrutturazione dell'antico trabucco e del Molo di Levante che conduce alla storica e simbolica struttura. Nell'ottica di una visione finalizzata ad intensificare e stringere l'interazione tra porto e città, verranno infatti effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza della diga foranea, proprio per consentire un utilizzo pubblico dell'antico "guardiano" del litorale. Con il protocollo d'intesa, l'Ente **portuale** si impegna a stanziare una cifra di 600 mila euro per gli interventi di ristrutturazione, previa approvazione del progetto redatto dal Comune di Barletta che ricoprirà la funzione di stazione appaltante per l'effettuazione dei lavori. "In un periodo storico particolarmente complesso - commenta il presidente dell' **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi** - ritengo sia necessario riappropriarsi delle proprie radici identitarie, in grado di trasmettere sicurezza attraverso la diffusione della memoria storica. Il

"vecchio ragno", simbolo di Barletta, evoca, appunto, un forte senso di comunità marinara, maturata in seno alle pratiche di pesca da terra, frutto dell'esperienza secolare tramandata di padre in figlio sino ai giorni nostri. Soprattutto in questa fase di ripresa - aggiunge **Patroni Griffi** - la Puglia deve puntare sul modello turistico composto da competitività + attrattività + sostenibilità; una formula che si fonda principalmente sul vastissimo patrimonio storico culturale di cui dispone il nostro territorio e che il vecchio trabucco contribuirà ad arricchire". "Quello fra la città di Barletta e il **mare** è un legame stretto che con il completamento di quest'opera sarà rinsaldato per consentire ai più giovani di riscoprire il significato che per tantissime generazioni di barlettani ha avuto il trabucco", ha detto il sindaco Cannito, "Quel luogo che appartiene alle storie di vita degli abitanti di questa città, entrerà a far parte del patrimonio culturale e turistico dell'intero territorio e della regione, grazie alla riqualificazione del molo di Levante, intervento - ha sottolineato il primo cittadino - che lo renderà realmente fruibile e questo è davvero di buon auspicio, oltre che un bell'orizzonte a cui guardare, in un momento come questo, nel quale si cerca, non senza fatica e con prudenza, di pensare e progettare il futuro, di investire nel futuro". Tra gli interventi che verranno effettuati sul molo di Levante vi sono: rifacimento della pavimentazione; installazione di una balaustra anti-caduta, sul lato porto; installazione di un **sistema** di illuminazione a pali; fornitura di erogatori di acqua e luce; **sistema** di videosorveglianza; lavori di arredo urbano. In tempi brevi, il Comune presenterà alla Capitaneria di Porto una domanda al fine di ottenere la consegna, ex art. 34 Codice della Navigazione, delle aree interessate dall'intervento e dall'utilizzo come passeggiata a **mare**. (gelormini@gmail.com) Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



Porto di Barletta: sottoscritto un protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale e AdSP MAM per ristrutturare e rendere fruibile alla cittadinanza lo storico trabucco

Bari -Questa mattina, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il sindaco di Barletta, Cosimo Damiano Cannito, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa denominato "Molo di Levante" che ha l'obiettivo di avviare una serie azioni finalizzate al completamento della ristrutturazione dell' antico trabucco e del Molo di Levante che conduce alla storica e simbolica struttura. Nell' ottica di una vision finalizzata ad intensificare e stringere l' interazione tra porto e città, verranno infatti effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza della diga foranea, proprio per consentire un utilizzo pubblico dell' antico 'guardiano' del litorale. Con il protocollo d'intesa, l' Ente portuale si impegna a stanziare una cifra di 600 mila euro per gli interventi di ristrutturazione, previa approvazione del progetto redatto dal Comune di Barletta che ricoprirà la funzione di stazione appaltante per l' effettuazione dei lavori. 'In un periodo storico particolarmente complesso, -commenta il presidente dell' AdSP MAM Ugo Patroni Griffi- ritengo sia necessario riappropriarsi delle proprie radici identitarie, in grado di trasmettere sicurezza attraverso la diffusione della memoria storica. Il 'vecchio ragno', simbolo di Barletta, evoca, appunto, un forte senso di comunità marinara maturata in seno alle pratiche di pesca da terra, frutto dell' esperienza secolare tramandata di padre in figlio sino ai giorni nostri. Soprattutto in questa fase di ripresa - conclude Patroni Griffi- la Puglia deve puntare sul modello turistico composto da competitività + attrattività + sostenibilità; una formula che si fonda principalmente sul vastissimo patrimonio storico culturale di cui dispone il nostro territorio e che il vecchio trabucco contribuirà ad arricchire.' 'Quello fra la città di Barletta e il mare è un legame stretto che con il completamento di quest' opera sarà rinsaldato per consentire ai più giovani di riscoprire il significato che per tantissime generazioni di barlettani ha avuto il trabucco', ha detto il sindaco Cannito. 'Quel luogo - ha aggiunto il primo cittadino - che appartiene alle storie di vita degli abitanti di questa città, entrerà a far parte del patrimonio culturale e turistico dell' intero territorio e della regione grazie alla riqualificazione del molo di Levante, intervento che lo renderà realmente fruibile e questo è davvero di buon auspicio, oltre che un bell' orizzonte a cui guardare, in un momento come questo, nel quale si cerca, non senza fatica e con prudenza, di pensare e progettare il futuro, di investire nel futuro'. Tra gli interventi che verranno effettuati sul molo di Levante vi sono: rifacimento della pavimentazione; installazione di una balaustra anti-caduta, sul lato porto; installazione di un sistema di illuminazione a pali; fornitura di erogatori di acqua e luce; sistema di videosorveglianza; lavori di arredo urbano. In tempi brevi, il Comune presenterà alla Capitaneria di Porto una domanda al fine di ottenere la consegna, ex art. 34 Codice della Navigazione, delle aree interessate dall' intervento e dall' utilizzo come passeggiata a mare.



Protocollo d'intesa denominato "Molo di Levante"

BARI Il protocollo d'intesa denominato Molo di Levante è stato sottoscritto questa mattina, dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e dal sindaco di Barletta, Cosimo Damiano Cannito. Obiettivo dell'accordo è quello di avviare una serie azioni finalizzate al completamento della ristrutturazione dell'antico trabucco e del Molo di Levante che conduce alla storica e simbolica struttura. Nell'ottica di una vision finalizzata ad intensificare e stringere l'interazione tra porto e città, verranno infatti effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza della diga foranea, proprio per consentire un utilizzo pubblico dell'antico guardiano del litorale. Con il protocollo d'intesa, l'Ente portuale si impegna a stanziare una cifra di 600 mila euro per gli interventi di ristrutturazione, previa approvazione del progetto redatto dal Comune di Barletta che ricoprirà la funzione di stazione appaltante per l'effettuazione dei lavori. In un periodo storico particolarmente complesso, -commenta il presidente dell'AdSp MAM Ugo Patroni Griffi- ritengo sia necessario riappropriarsi delle proprie radici identitarie, in grado di trasmettere sicurezza attraverso la diffusione della memoria storica. Il vecchio ragno, simbolo di Barletta, evoca, appunto, un forte senso di comunità marinara maturata in seno alle pratiche di pesca da terra, frutto dell'esperienza secolare tramandata di padre in figlio sino ai giorni nostri. Soprattutto in questa fase di ripresa conclude Patroni Griffi- la Puglia deve puntare sul modello turistico composto da competitività + attrattività + sostenibilità; una formula che si fonda principalmente sul vastissimo patrimonio storico culturale di cui dispone il nostro territorio e che il vecchio trabucco contribuirà ad arricchire. Quello fra la città di Barletta e il mare è un legame stretto che con il completamento di quest'opera sarà rinsaldato per consentire ai più giovani di riscoprire il significato che per tantissime generazioni di barlettani ha avuto il trabucco, ha detto il sindaco Cannito. Quel luogo ha aggiunto il primo cittadino che appartiene alle storie di vita degli abitanti di questa città, entrerà a far parte del patrimonio culturale e turistico dell'intero territorio e della regione grazie alla riqualificazione del molo di Levante, intervento che lo renderà realmente fruibile e questo è davvero di buon auspicio, oltre che un bell'orizzonte a cui guardare, in un momento come questo, nel quale si cerca, non senza fatica e con prudenza, di pensare e progettare il futuro, di investire nel futuro. Tra gli interventi che verranno effettuati sul molo di Levante vi sono: rifacimento della pavimentazione; installazione di una balaustra anti-caduta, sul lato porto; installazione di un sistema di illuminazione a pali; fornitura di erogatori di acqua e luce; sistema di videosorveglianza; lavori di arredo urbano. In tempi brevi, il Comune presenterà alla Capitaneria di Porto una domanda al fine di ottenere la consegna, ex art. 34 Codice della Navigazione, delle aree interessate dall'intervento e dall'utilizzo come passeggiata a mare.



Bari - Protocollo d' intesa denominato Molo di Levante finalizzata alla ristrutturazione dell'antico trabucco di Barletta

25/05/2020 Porto di Barletta: sottoscritto un protocollo d' intesa tra Amministrazione comunale e AdSP MAM per ristrutturare e rendere fruibile alla cittadinanza lo storico trabucco. Questa mattina, il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi**, e il sindaco di Barletta, Cosimo Damiano Cannito, hanno sottoscritto il protocollo d' intesa denominato "Molo di Levante" che ha l' obiettivo di avviare una serie azioni finalizzate al completamento della ristrutturazione dell'antico trabucco e del Molo di Levante che conduce alla storica e simbolica struttura. Nell'ottica di una vision finalizzata ad intensificare e stringere l'interazione tra porto e città, verranno infatti effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza della diga foranea, proprio per consentire un utilizzo pubblico dell'antico guardiano del litorale. Con il protocollo d'intesa, l'Ente **portuale** si impegna a stanziare una cifra di 600 mila euro per gli interventi di ristrutturazione, previa approvazione del progetto redatto dal Comune di Barletta che ricoprirà la funzione di stazione appaltante per l'effettuazione dei lavori. In un periodo storico particolarmente complesso, -commenta il presidente dell'AdSP MAM **Ugo Patroni Griffi**- ritengo sia necessario riappropriarsi delle proprie radici identitarie, in grado di trasmettere sicurezza attraverso la diffusione della memoria storica. Il vecchio ragno, simbolo di Barletta, evoca, appunto, un forte senso di comunità marinara maturata in seno alle pratiche di pesca da terra, frutto dell'esperienza secolare tramandata di padre in figlio sino ai giorni nostri. Soprattutto in questa fase di ripresa - conclude **Patroni Griffi**- la Puglia deve puntare sul modello turistico composto da competitività + attrattività + sostenibilità; una formula che si fonda principalmente sul vastissimo patrimonio storico culturale di cui dispone il nostro territorio e che il vecchio trabucco contribuirà ad arricchire. Quello fra la città di Barletta e il **mare** è un legame stretto che con il completamento di quest'opera sarà rinsaldato per consentire ai più giovani di riscoprire il significato che per tantissime generazioni di barlettani ha avuto il trabucco, ha detto il sindaco Cannito. Quel luogo ha aggiunto il primo cittadino che appartiene alle storie di vita degli abitanti di questa città, entrerà a far parte del patrimonio culturale e turistico dell'intero territorio e della regione grazie alla riqualificazione del molo di Levante, intervento che lo renderà realmente fruibile e questo è davvero di buon auspicio, oltre che un bell'orizzonte a cui guardare, in un momento come questo, nel quale si cerca, non senza fatica e con prudenza, di pensare e progettare il futuro, di investire nel futuro. Tra gli interventi che verranno effettuati sul molo di Levante vi sono: rifacimento della pavimentazione; installazione di una balaustra anti-caduta, sul lato porto; installazione di un **sistema** di illuminazione a pali; fornitura di erogatori di acqua e luce; **sistema** di videosorveglianza; lavori di arredo urbano. In tempi brevi, il Comune presenterà alla Capitaneria di Porto una domanda al fine di ottenere la consegna, ex art. 34 Codice della Navigazione, delle aree interessate dall'intervento e dall'utilizzo come passeggiata a **mare**.



Brindisi Report

Brindisi

Trasporti e waterfront, bando da 670 milioni: occasione per Brindisi

La città non può perdere questo treno. Il Pac 2014-2020: cos'è e cosa si può fare. Scadenza il 15 luglio

MARCELLO ORLANDINI

BRINDISI - Ci sono 670.448.000 di euro per Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia nel bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 21 marzo scorso, grazie al Pac Infrastrutture e Reti 2014/2020. Sono soldi del Fondo europeo di Sviluppo regionale (Fesr), pronti per sostenere progetti coerenti con il programma Europa 2020. Per l'invio delle manifestazioni di interesse il limite fissato dal Pac Mit (Pac è l'acronimo di Programma di azione e coesione) era originariamente il 21 maggio, ma grazie al Dpcm di aprile il termine è stato spostato al 15 luglio. Una importante occasione Brindisi può ancora mettersi in corsa per ottenere l'approvazione e il finanziamento di progetti che migliorino il suo patrimonio di infrastrutture nei trasporti, logistica e accoglienza turistica, quindi garantendo ricadute per le imprese, il lavoro, la competitività. Avevamo chiesto al sindaco Riccardo Rossi un'intervista su questo tempo una decina di giorni fa, ci aveva risposto che invece avrebbe presto comunicato direttamente la notizia di un paio di progetti su cui il Comune sta lavorando. In attesa, vale la pena però capire di cosa si tratta, anche perché si possano meglio valutare le proposte progettuali dell'amministrazione civica.

Le ipotesi progettuali note si sa già comunque, che l'**Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale** sta lavorando su queste ipotesi progettuali (che ovviamente coinvolgono le città della rete che governa): per Bari si punta su interventi per il castello onde integrarlo nel waterfront della città; per Brindisi e Bari c'è l'obiettivo della elettrificazione delle banchine per l'abbattimento delle emissioni delle navi; per tutti i cinque porti del **sistema**, l'implementazione dei processi di digitalizzazione. Ancora, insieme Authority e Comune di Brindisi, anche un progetto che riguarda la Sciaia. Quali sono gli scopi del Pac Mit Migliorare la sostenibilità ambientale delle aree portuali delle regioni interessate; migliorare l'accessibilità di aree vocate da un punto di vista turistico, privilegiando asset fuori dai grandi flussi turistici; migliorare l'efficienza complessiva della logistica integrata attraverso l'utilizzo di soluzioni ad alto contenuto tecnologico: questi gli obiettivi del Pac Mit 2014-2020. Per raggiungerli, il bando prevede sei assi tematici ai quali i progetti devono fare riferimento. Ecco. A - Digitalizzazione della logistica : rafforzamento dei fast corridor ferroviari e su gomma, la dotazione di ogni **Autorità di Sistema Portuale** del Port Community Systems, l'estensione a tutti i porti dello sdoganamento a **mare** e il consolidamento di interventi PIn-UirNet e piattaforme legate all'ambito del ferro e dell'intermodalità. B - Programma recupero waterfront : ampliamento e riqualificazione degli approdi dei moli e dei terminal crociere dei porti, la sistemazione e la riqualificazione funzionale e urbanistica delle aree portuali, il miglioramento della connessione materiale tra i centri urbani e le aree portuali. C - Accessibilità Turistica : potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica e il miglioramento e la sostenibilità della mobilità interna ed esterna alle aree di attrazione. D - Green Ports : risparmio ed efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la mobilità sostenibile nelle aree portuali e il monitoraggio ambientale nelle aree portuali. E - Progetti infrastrutturali ferroviari e portuali : potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e portuali nelle regioni interessate dal Pon - Ir 2014/2020. F - Capacità Istituzionale e supporto per l'attuazione : supporto tecnico-specialistico per l'attuazione e per le attività di



valutazione del Programma. La questione ex Zona Nafta Brindisi ha obiettivamente un grosso interesse in questo bando. Non sono ancora noti i contenuti dei progetti ai quali il Comune sta lavorando, al di là delle ipotesi poc' anzi descritte



Brindisi Report

Brindisi

(elettrificazione banchine e Sciaia). Ma probabilmente sarebbe stata questa l'occasione per affrontare il problema della bonifica ed utilizzazione dell'area della ex Zona Pol (nota anche come Zona Nafta) che la Marina Militare ha trasferito, nel periodo dell'amministrazione di Angela Carluccio, all'**Autorità portuale** stante il fatto che il Comune rifiutava di prenderne in carico. Eppure della riqualificazione urbana di quell'area parlava anche la relazione al nuovo Piano urbanistico generale dell'ex progettista Giorgio Goggi. Potrebbe diventare una grande, importante interfaccia porto - città, utilissima alla riconversione delle attività commerciali del centro storico al servizio dell'accoglienza turistica e dei servizi (passeggeri dei traghetti e delle navi da crociera), come secondo terminal del circuito doganale interno del futuro. Una dotazione che pochi altri porti hanno. È un'operazione molto costosa, quella della demolizione dei grandi serbatoi di carburante della ex Zona Pol, e della bonifica dell'area. Cui aggiungere poi le risorse per la sua trasformazione. Il Comune di Brindisi ha preso in considerazione questo problema? Non conoscendo i contenuti del Pug cui sta lavorando l'assessore Dino Borri, non sappiamo in che modo viene inserita la questione nella visione di città - porto dell'attuale amministrazione comunale. Ma in giro di soldi non ce ne sono tanti. Forse bisognerebbe approfittare di questa occasione, visto che il Pac Mit 2024-2020 ha un asse tematico per i water front. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . .

I DUBBI DI CGIL, CISL E UIL SULLA RIPROGRAMMAZIONE

L' ok di Emiliano e Borraccino: «Il ruolo della Regione nel Cis»

«Il porto ha delle caratteristiche che, se liberato dal carbone dell' Ilva, che occupa tre moli su cinque, potrebbe trasformare Taranto nel retroporto dell' Italia, non solo del Mezzogiorno». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha partecipato venerdì scorso, in videoconferenza, alla riunione del Tavolo del Cis (Contratto istituzionale di sviluppo) per l' area di Taranto. «Il suo posizionamento geografico - aggiunge - è di fondamentale importanza». La Regione Puglia, ha osservato il governatore, «ha investito molte energie su questo tavolo. Ha messo a disposizione nel tempo 850 milioni di euro, in parte già spesi. Si dovrebbe arrivare a occhio al miliardo e 300mila euro». Il presidente Emiliano auspica «che i Giochi del Mediterraneo ai quali stiamo lavorando tutti insieme, possano essere quel momento di piccola o grande soddisfazione della città che la ricollochi nella sua originaria posizione nel Mediterraneo». L' assessore allo Sviluppo economico, Mi no Borraccino, presente alla riunione, comunica che «sono stati pianificati i nuovi progetti che verranno finanziati nell' ambito del Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto finalizzato a risolvere le criticità socio-economiche, ambientali, e di riqualificazione urbana della città e dell' area di Taranto. Le nuove opere che saranno finanziate con il Cis, frutto della piena collaborazione tra istituzioni: Comuni dell' area di crisi (Taranto, Statte, Montemesola, Crispiano, Massafra), Provincia di Taranto, ministeri competenti, Camera di commercio e della Regione Puglia che, col presidente Emiliano in primis, ha sempre profuso massimo impegno per la città ionica. Andiamo avanti, compatti, per il bene di Taranto». I segretari generali di Cgil (Paolo Peluso), Cisl (Antonio Castellucci) e Uil (Giancarlo Turi), invece, non nascondono le loro perplessità. E, in un documento, scrivono che «i nuovi interventi superano abbondantemente le risorse disponibili, intendendo come tali quelle non avviate o in corso di riprogrammazione (10 in tutto). Più specificamente, queste ammontano per valore a 105 milioni di euro. Le somme necessarie per realizzare gli interventi deliberati - osservano i sindacati - richiedono un impegno finanziario di gran lunga superiori ai 140 milioni di euro. Calcolando come dopo le assegnazioni iniziali il fondo non è mai stato integrato, questo determina necessariamente un intervento su opere già programmate». In buona sostanza, per Peluso, Castellucci e Turi «c' è stato non solo un cambio di programmazione, ma una modifica anche di quella in essere che desta non poche perplessità. In essa sono comprese opere di vitale importanza per il territorio (ospedale San Cataldo, interventi di bonifica e di riqualificazione dei quartieri Città Vecchia e Tamburi, sulle aree portuali, sull' Arsenal Militare, i 70 milioni di euro per l' acquisto delle attrezzature diagnostiche da destinare all' Asl Taranto che risultavano essere già disponibili da qualche anno) che non è dato comprendere se siano state interessate o meno dalla riprogrammazione».



Presidenza Authority Un aspirante rinuncia e indica Agostinelli

GIOIA TAURO «Il cavallo vincente non si cambia mai, sarebbe un comportamento irresponsabile! Pertanto, Le comunico che sono disposto a rinunciare ufficialmente alla mia candidatura solo per facilitare la conferma dell'attuale commissario straordinario Andrea Agostinelli e, nel contempo, invito gli altri 26 candidati alla presidenza **Authority** a fare lo stesso». Ennesimo incredibile colpo di scena nella corsa per la nomina al vertice della nuova **Autorità** di **Sistema portuale** di Gioia Tauro e della Calabria: uno dei pretendenti calabresi, Gianni Tripodi, un **portuale** che lavora all'interno dello scalo da ben 24 anni, ha infatti scritto al ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, chiedendo la riconferma dell'ammiraglio livornese. «Il porto di Gioia - evidenzia nella sua lettera - non ha mai conosciuto un periodo così florido: i volumi stanno crescendo a dismisura, nonostante l'attuale e naturale contingenza negativa e la conseguente contrazione dei mercati a livello mondiale. Il commissario Agostinelli, oltre che a spianare la strada al passaggio della concessione dell'immenso piazzale dal vecchio al nuovo terminalista, ha investito parecchi soldi pubblici per potenziare l'infrastruttura; gli ha dato grande visibilità nazionale e internazionale; ha ostinatamente voluto che rimanesse sempre operativa H24 durante questa fase di emergenza sanitaria mondiale, per l'approvvigionamento delle merci, adoperandosi come un dannato per reperire mascherine e altri dispositivi di protezione individuale, cercando di garantire sempre l'incolumità di tutte le maestranze (che a La Spezia sono state collocate in cassa integrazione); ha recentemente permesso, facendo installare gli appositi strumenti, l'ingresso in porto delle mega navi anche di notte, visto che prima non era assolutamente possibile». Per Tripodi, dunque, «non si può sostituire proprio adesso una persona che ha fatto tantissimo per rilanciare lo scalo, con tutta l'esperienza e il know-how acquisito durante questi ultimi sei anni»; il posto al timone si cambia solo «se vi è un palese motivo d'incompetenza», non per politica. Da qui, l'appello al ministro: «Dimostri che a Lei interessa il crescente sviluppo del porto e non il suo affossamento. Se le maestranze, i sindacati e l'armatore sono pienamente d'accordo sulla conferma di Agostinelli, un motivo ci sarà; non crede?». d.l. Il **portuale** Gianni Tripodi scrive al ministro De Micheli «Confermare il commissario»



Autorità portuale di Gioia Tauro: potrebbe esser Chiovelli il nuovo Commissario straordinario

(FERPRESS) - Roma, 25 MAG - Chiovelli, classe 1963, laureato in Ingegneria Meccanica all' università la Sapienza di Roma, prenderebbe il posto del commissario straordinario **Andrea Agostinelli** alla presidenza dell' **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro**. E' questa l' indiscrezione riferita da Ship2Shore secondo cui l' atto di nomina dovrebbe avvenire nella giornata di oggi. Insieme alla nomina di Chiovelli dovrebbe essere formalizzato anche il passaggio da **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro** ad **Autorità** di Sistema **Portuale** di **Gioia Tauro** e della Calabria: lo scalo, infatti, era stato l' unico a non essere rientrato, nel 2017, nella riforma voluta dall' allora Ministro dei Trasporti Graziano Delrio.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Paris: "Riconfermare ammiraglio Agostinelli"

"Sono stati quattro lunghi ed intensi anni di lavoro da parte del Commissario **Andrea Agostinelli** che hanno sicuramente segnato in maniera positiva il porto di Gioia Tauro e confermarlo alla guida dell' Autorità portuale vuol dire continuare quel percorso di sviluppo e crescita intrapreso da un professionista che, con i fatti, ha dimostrato e reso possibile la ripresa dell' attività di una delle infrastrutture più strategiche della Calabria e del Paese intero. Il Commissario **Agostinelli** ha dimostrato infatti, una profonda dedizione e competenza tecnica per un settore difficile da gestire ma che, finalmente, ha trovato la persona giusta per un cambio di rotta. Sono i numeri registrati durante il suo mandato a testimoniare l' incremento dei traffici e la ripresa dell' attività portuale di Gioia Tauro e non sbagliamo a dire che grazie al suo meticoloso lavoro, intuito e progettualità sia proprio l' ammiraglio ad essere l' artefice del rilancio dello scalo. Adesso, il Governo non deve compiere l' errore ed interrompere un lavoro che ancora non è finito. Il Movimento 5 Stelle e il Partito democratico devono mettere da parte le proprie beghe perché a rimetterci sarebbe una Regione che, adesso, più che mai ha necessità di uomini competenti. Non riconfermare l' ammiraglio vorrebbe dire bloccare quel percorso virtuoso realizzato con grandi sacrifici. Il porto di Gioia Tauro ha segnato una inversione di tendenza nelle attività e grazie all' illuminata politica di gestione dell' ammiraglio, sono stati garantiti i livelli occupazionali per i dipendenti da sempre preoccupati per il loro futuro. Insieme alla Governatrice Jole Santelli che ha dimostrato sin dal suo insediamento un impegno serio e preciso per il porto di Gioia Tauro, dobbiamo lavorare per fare di Gioia Tauro una infrastruttura di rilievo internazionale tecnologicamente all' avanguardia e solo puntando sugli uomini giusti forse, riusciremo finalmente a realizzare uno dei sogni più belli per la Calabria". Lo afferma in una nota il consigliere regionale Nicola Paris.



Il Metropolitano

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Paris: "Riconfermare l' Ammiraglio Agostinelli, il Governo non interrompa"

Sono stati quattro lunghi ed intensi anni di lavoro da parte del Commissario **Andrea Agostinelli** che hanno sicuramente segnato in maniera positiva il porto di Gioia Tauro e confermarlo alla guida dell' Autorità portuale vuol dire continuare quel percorso di sviluppo e crescita intrapreso da un professionista che, con i fatti, ha dimostrato e reso possibile la ripresa dell' attività di una maniera delle infrastrutture più strategiche della Calabria e del Paese intero. Il Commissario **Agostinelli** ha dimostrato infatti, una profonda dedizione e competenza tecnica per un settore difficile da gestire ma che, finalmente, ha trovato la persona giusta per un cambio di rotta. Sono i numeri registrati durante il suo mandato a testimoniare l' incremento dei traffici e la ripresa dell' attività portuale di Gioia Tauro e non sbagliamo a dire che grazie al suo meticoloso lavoro, intuito e progettualità sia proprio l' ammiraglio ad essere l' artefice del rilancio dello scalo. Adesso, il Governo non deve compiere l' errore ed interrompere un lavoro che ancora non è finito. Il Movimento 5 Stelle e il Partito democratico devono mettere da parte le proprie beghe perché a rimetterci sarebbe una Regione che, adesso, più che mai ha necessità di uomini competenti. Non riconfermare l' ammiraglio vorrebbe dire bloccare quel percorso virtuoso realizzato con grandi sacrifici. Il porto di Gioia Tauro ha segnato una inversione di tendenza nelle attività e grazie all' illuminata politica di gestione dell' ammiraglio, sono stati garantiti i livelli occupazionali per i dipendenti da sempre preoccupati per il loro futuro. Insieme alla Governatrice Jole Santelli che ha dimostrato sin dal suo insediamento un impegno serio e preciso per il porto di Gioia Tauro, dobbiamo lavorare per fare di Gioia Tauro una infrastruttura di rilievo internazionale tecnologicamente all' avanguardia e solo puntando sugli uomini giusti forse, riusciremo finalmente a realizzare uno dei sogni più belli per la Calabria. On. Nicola Paris Consigliere Regionale **Andrea Agostinelli** Calabria Nicola Paris porto di Gioia Tauro.



Autorità portuale Gioia Tauro, Paris (Udc): "Il Presidente sia Agostinelli"

Il consigliere regionale dell'Unione di centro sprona 5 Stelle e partito democratico a trovare la quadra sul nome del commissario uscente

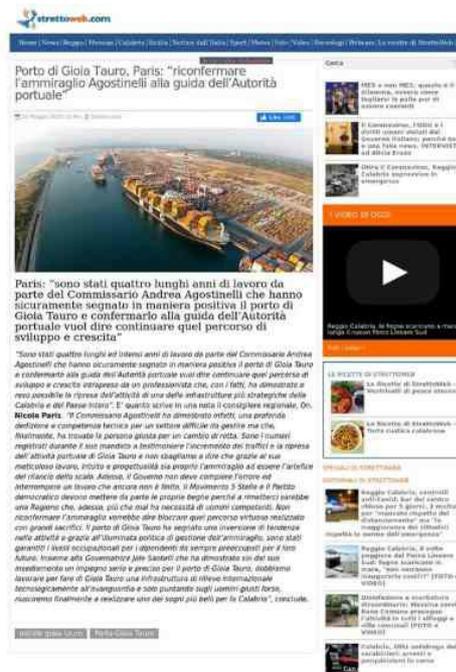
«Sono stati quattro lunghi ed intensi anni di lavoro da parte del commissario **Andrea Agostinelli** che hanno sicuramente segnato in maniera positiva il porto di **Gioia Tauro** e confermarlo alla guida dell' **Autorità portuale** vuol dire continuare quel percorso di sviluppo e crescita intrapreso da un professionista che, con i fatti, ha dimostrato e reso possibile la ripresa dell' attività di una delle infrastrutture più strategiche della Calabria e del Paese intero ». Lo ha dichiarato Nicola Paris , consigliere regionale dell' Udc in merito alla nomina del nuovo presidente dell' **Autorità** di sistema della Calabria. Nei giorni scorsi alcuni parlamentari 5 Stelle e una ventina di portuali hanno manifestato il loro sostegno a **Andrea Agostinelli**, l' ammiraglio della Capitaneria di Porto che da quattro anni guida da commissario l' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**. «Il Commissario **Agostinelli** ha dimostrato infatti - scrive Paris - una profonda dedizione e competenza tecnica per un settore difficile da gestire ma che, finalmente, ha trovato la persona giusta per un cambio di rotta. Sono i numeri registrati durante il suo mandato a testimoniare l' incremento dei traffici e la ripresa dell' attività portuale di **Gioia Tauro** e non sbagliamo a dire che grazie al suo meticoloso lavoro, intuito e progettualità sia proprio l' ammiraglio ad essere l' artefice del rilancio dello scalo . Adesso, il Governo non deve compiere l' errore ed interrompere un lavoro che ancora non è finito». « Il Movimento 5 Stelle e il Partito democratico - sottolinea il consigliere regionale - devono mettere da parte le proprie beghe perché a rimetterci sarebbe una Regione che, adesso, più che mai ha necessità di uomini competenti. Non riconfermare l' ammiraglio vorrebbe dire bloccare quel percorso virtuoso realizzato con grandi sacrifici. Il porto di **Gioia Tauro** ha segnato una inversione di tendenza nelle attività e grazie all' illuminata politica di gestione dell' ammiraglio, sono stati garantiti i livelli occupazionali per i dipendenti da sempre preoccupati per il loro futuro». «Insieme alla Governatrice Jole Santelli - ha concluso Paris - che ha dimostrato sin dal suo insediamento un impegno serio e preciso per il porto di **Gioia Tauro**, dobbiamo lavorare per fare di **Gioia Tauro** una infrastruttura di rilievo internazionale tecnologicamente all' avanguardia e solo puntando sugli uomini giusti forse, riusciremo finalmente a realizzare uno dei sogni più belli per la Calabria».



Porto di Gioia Tauro, Paris: "riconfermare l' ammiraglio Agostinelli alla guida dell' Autorità portuale"

Paris: "sono stati quattro lunghi anni di lavoro da parte del Commissario Andrea Agostinelli che hanno sicuramente segnato in maniera positiva il porto di Gioia Tauro e confermarlo alla guida dell' Autorità portuale vuol dire continuare quel percorso di sviluppo e crescita"

"Sono stati quattro lunghi ed intensi anni di lavoro da parte del Commissario **Andrea Agostinelli** che hanno sicuramente segnato in maniera positiva il porto di Gioia Tauro e confermarlo alla guida dell' Autorità portuale vuol dire continuare quel percorso di sviluppo e crescita intrapreso da un professionista che, con i fatti, ha dimostrato e reso possibile la ripresa dell' attività di una delle infrastrutture più strategiche della Calabria e del Paese intero". E' quanto scrive in una nota il consigliere regionale, On. Nicola Paris. "Il Commissario **Agostinelli** ha dimostrato infatti, una profonda dedizione e competenza tecnica per un settore difficile da gestire ma che, finalmente, ha trovato la persona giusta per un cambio di rotta. Sono i numeri registrati durante il suo mandato a testimoniare l' incremento dei traffici e la ripresa dell' attività portuale di Gioia Tauro e non sbagliamo a dire che grazie al suo meticoloso lavoro, intuito e progettualità sia proprio l' ammiraglio ad essere l' artefice del rilancio dello scalo. Adesso, il Governo non deve compiere l' errore ed interrompere un lavoro che ancora non è finito. Il Movimento 5 Stelle e il Partito democratico devono mettere da parte le proprie beghe perché a rimetterci sarebbe una Regione che, adesso, più che mai ha necessità di uomini competenti. Non riconfermare l' ammiraglio vorrebbe dire bloccare quel percorso virtuoso realizzato con grandi sacrifici. Il porto di Gioia Tauro ha segnato una inversione di tendenza nelle attività e grazie all' illuminata politica di gestione dell' ammiraglio, sono stati garantiti i livelli occupazionali per i dipendenti da sempre preoccupati per il loro futuro. Insieme alla Governatrice Jole Santelli che ha dimostrato sin dal suo insediamento un impegno serio e preciso per il porto di Gioia Tauro, dobbiamo lavorare per fare di Gioia Tauro una infrastruttura di rilievo internazionale tecnologicamente all' avanguardia e solo puntando sugli uomini giusti forse, riusciremo finalmente a realizzare uno dei sogni più belli per la Calabria", conclude.



L'Unione Sarda

Cagliari

Porto canale. Collegamento con la zona industriale

Inaugurata la rotatoria a ridosso della 195

Una nuova rotatoria che mette in collegamento con la zona industriale, Cagliari, Pula e il Porto Canale, snellisce il traffico e riduce il rischio di incidenti. L'opera, che nelle intenzioni faciliterà i collegamenti con le banchine dello scalo industriale e renderà più sicura la strada statale 195, è stata consegnata all'**Autorità portuale** dall'impresa "Raffaello Pellegrini srl" che aveva ottenuto l'incarico di realizzarla nel giugno 2019 per circa 936 mila euro. L'innesto del raccordo con lo scalo industriale (nel versante nord ovest) dovrebbe agevolare la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dalle banchine e, in futuro (con alcuni adeguamenti in programmazione), aiuterà anche lo smistamento del traffico generato dal terminal "Ro-Ro" previsto nel Piano regolatore **portuale** sul lato di ponente dello scalo. Qui saranno dirottati tutti gli attuali collegamenti di cabotaggio marittimo del porto storico di Cagliari. «È un'opera strategica per una migliore funzionalità del Porto canale», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorithy, «verranno agevolati e resi più sicuri i collegamenti con banchine e piazzali, sarà snellita la viabilità e si ridurrà la pericolosità di un tratto di strada sul quale converge tutto il traffico generato dal compendio industriale di Macchiareddu e quello sulla 195».



Cagliari, nuova viabilità tra porto canale e statale 195

Porto canale di Cagliari più vicino alla statale 195. Taglio del nastro per la nuova viabilità: l'impresa Raffaello Pellegrini Srl ha consegnato stamattina all'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sardegna l'opera viaria aggiudicata, lo scorso giugno, per un importo di circa 936 mila euro. Il progetto, redatto in convenzione dal Consorzio industriale provinciale di Cagliari, prevede la realizzazione di una rotatoria di interconnessione tra le direttrici stradali verso la zona industriale, il centro abitato di Cagliari, Pula, il Porto canale, e la razionalizzazione della viabilità che limiterà gli ingorghi e il rischio di incidenti su un tratto quotidianamente molto trafficato. C'è anche il nuovo raccordo con lo scalo industriale, versante nord ovest, fondamentale per agevolare la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine. Un intervento che, con una serie di adeguamenti, andrà a sostenere in futuro anche lo smistamento del traffico generato dal terminal Ro-Ro previsto nel piano regolatore **portuale** sul lato di ponente dello scalo industriale, verso il quale verranno dirottati tutti gli attuali collegamenti di cabotaggio marittimo del porto storico di Cagliari. "Quella appena inaugurata è un' opera strategica per una migliore funzionalità del Porto canale - sottolinea il presidente dell' Authority Massimo Deiana - Da una parte, grazie alla nuova rotatoria e ai raccordi di immissione, verranno agevolati e resi più sicuri i collegamenti con banchine e piazzali per la movimentazione delle rinfuse; dall' altra, verrà snellita la viabilità e ridotta notevolmente la pericolosità di un tratto di strada nevralgico, sul quale converge tutto il traffico generato dal compendio industriale di Macchiareddu e quello sulla 195".



Corriere Marittimo

Cagliari

Porto Canale, in attesa della concessione inizia a comporsi il puzzle - La nuova viabilità

25 May, 2020 CAGLIARI - Va a segno una delle partite aperte per il porto di Cagliari, L' AdSP del Mare di Sardegna ha annunciato stamani il taglio del nastro della nuova viabilità tra Porto Canale e la zona Industriale di Cagliari L' infrastruttura viaria che agevolerà e renderà più sicuri i collegamenti con le banchine e la SS 195. La nuova viabilità che dovrebbe rendere più appetibile il Porto Canale, si aggiunge quindi un' altra tessera al puzzle per il rilancio del Porto Canale di Cagliari , aspetto fondamentale per la ripresa del traffico container della Sardegna . Concessione Porto Canale Tra le priorità urgenti messe in stand-by dall' emergenza Covid 19 è stata la gara per l' affidamento della concessione del Porto Canale di Cagliari, slittata dal' 15 aprile scorso al 1 giugno prossimo, gara che vedrà la formalizzazione della richiesta di concessione ex art. 18. Call internazionale per l' affidamento del Terminal container ex CICT (Cagliari International Container Terminal) in concessione al Gruppo Contship Italia fino a settembre 2019 . Il primo 1 giugno prossimo, pertanto, si dovrebbero conoscere i soggetti interessati allo scalo sardo, al momento le indiscrezioni circolate nei mesi passati vedono in pole position la Port Authority di Rotterdam, che tuttavia aveva provveduto a smentire la notizia. La nuova viabilità Questa mattina, l' impresa Raffaello Pellegrini Srl ha consegnato all' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna l' opera viaria aggiudicata, lo scorso 24 giugno 2019, per un importo di circa 936 mila euro. Il progetto, redatto in convenzione dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, prevede la realizzazione di una rotatoria di interconnessione tra le direttrici stradali verso la zona industriale, il centro abitato di Cagliari, Pula, il Porto Canale, e la razionalizzazione della viabilità esistente, che limiterà gli ingorghi ed il rischio di incidenti su un tratto quotidianamente molto trafficato. Sulla stessa si immetterà anche il nuovo raccordo con lo scalo industriale, versante nord ovest, fondamentale per agevolare la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine. Intervento, quest' ultimo, che, con una serie di adeguamenti in programmazione da parte dell' Ente, andrà a sostenere, in futuro, anche lo smistamento del traffico generato dal terminal Ro-Ro previsto nel Piano Regolatore Portuale sul lato di ponente dello scalo industriale, verso il quale verranno dirottati tutti gli attuali collegamenti di cabotaggio marittimo del porto storico di Cagliari. ' Quella appena inaugurata è un' opera strategica per una migliore funzionalità del Porto Canale di Cagliari - ha spiegato in una nota **Massimo Deiana**, presidente dell' AdSP - Da una parte, grazie alla nuova rotatoria e ai raccordi di immissione, verranno agevolati e resi più sicuri i collegamenti con banchine e piazzali per la movimentazione delle rinfuse; dall' altra, verrà snellita la viabilità e ridotta notevolmente la pericolosità di un tratto di strada nevralgico, sul quale converge tutto il traffico generato dal compendio industriale di Macchiareddu e quello sulla 195. Un progetto, inoltre, proteso al futuro, speriamo prossimo, della portualità cagliaritana che, unitamente ad altri interventi in corso di progettazione, rappresenta un primo passo per il definitivo spostamento del traffico di navi commerciali e mezzi pesanti dal porto storico al nuovo terminal Ro-Ro, previsto dal Piano Regolatore Portuale vigente '. La continuità territoriale Un' altra partita andata a segno, la scorsa settimana, è la proroga della convenzione pubblica con Cin -Tirrenia per quanto riguarda la continuità territoriale . Il testo del DL Rilancio prevede che la convenzione avrà efficacia non oltre la data del 18 luglio 2021. Naturalmente il Decreto Legge, entrato in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ma attende la conversione in Legge del Parlamento entro 60 giorni. E s ebbene nel DL si preveda che la proroga sia subordinazione all' autorizzazione della Commissione Europea.



Informare

Cagliari

Nuova viabilità per il Porto Canale di Cagliari

Agevolerà la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine. Oggi a Cagliari è stata inaugurata la nuova viabilità per il Porto Canale e l'area industriale del capoluogo sardo, opera che ha lo scopo di rendere più sicuri ed agevoli i collegamenti tra le banchine dello scalo portuale e la strada statale 195. Stamani, infatti, l'impresa Raffaello Pellegrini ha consegnato all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna l'opera viaria aggiudicata, lo scorso 24 giugno, per un importo di circa 936mila euro. Il progetto, redatto in convenzione dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP), prevede la realizzazione di una rotonda di interconnessione tra le direttrici stradali verso la zona industriale, il centro abitato di Cagliari, Pula, il Porto Canale, e la razionalizzazione della viabilità esistente, che limiterà gli ingorghi ed il rischio di incidenti su un tratto quotidianamente molto trafficato. Sulla stessa si immetterà anche il nuovo raccordo con lo scalo industriale, versante nord ovest, fondamentale per agevolare la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine. Intervento, quest'ultimo, che, con una serie di adeguamenti in programmazione da parte dell'ente portuale, andrà a sostenere in futuro anche lo smistamento del traffico generato dal terminal ro-ro previsto nel Piano Regolatore Portuale sul lato di ponente dello scalo industriale, verso il quale verranno dirottati tutti gli attuali collegamenti di cabotaggio marittimo del porto storico di Cagliari. «Quella appena inaugurata - ha sottolineato il presidente dell'AdSP, **Massimo Deiana** - è un'opera strategica per una migliore funzionalità del Porto Canale di Cagliari. Da una parte, grazie alla nuova rotonda e ai raccordi di immissione, verranno agevolati e resi più sicuri i collegamenti con banchine e piazzali per la movimentazione delle rinfuse; dall'altra, verrà snellita la viabilità e ridotta notevolmente la pericolosità di un tratto di strada nevralgico, sul quale converge tutto il traffico generato dal compendio industriale di Macchiareddu e quello sulla 195. Un progetto, inoltre, proteso al futuro, speriamo prossimo, della portualità cagliaritanica che, unitamente ad altri interventi in corso di progettazione, rappresenta un primo passo per il definitivo spostamento del traffico di navi commerciali e mezzi pesanti dal porto storico al nuovo terminal ro-ro, previsto dal Piano Regolatore Portuale vigente».



25 maggio 2020
Nuova viabilità per il Porto Canale di Cagliari
 Agevolerà la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine

Oggi a Cagliari è stata inaugurata la nuova viabilità per il Porto Canale e l'area industriale del capoluogo sardo, opera che ha lo scopo di rendere più sicuri ed agevoli i collegamenti tra le banchine dello scalo portuale e la strada statale 195. Stamani, infatti, l'impresa Raffaello Pellegrini ha consegnato all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna l'opera viaria aggiudicata, lo scorso 24 giugno, per un importo di circa 936mila euro.

Il progetto, redatto in convenzione dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP), prevede la realizzazione di una rotonda di interconnessione tra le direttrici stradali verso la zona industriale, il centro abitato di Cagliari, Pula, il Porto Canale, e la razionalizzazione della viabilità esistente, che limiterà gli ingorghi ed il rischio di incidenti su un tratto quotidianamente molto trafficato. Sulla stessa si immetterà anche il nuovo raccordo con lo scalo industriale, versante nord ovest, fondamentale per agevolare la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine. Intervento, quest'ultimo, che, con una serie di adeguamenti in programmazione da parte dell'ente portuale, andrà a sostenere in futuro anche lo smistamento del traffico generato dal terminal ro-ro previsto nel Piano Regolatore Portuale sul lato di ponente dello scalo industriale, verso il quale verranno dirottati tutti gli attuali collegamenti di cabotaggio marittimo del porto storico di Cagliari.

«Quella appena inaugurata - ha sottolineato il presidente dell'AdSP Massimo Deiana - è un'opera strategica per una migliore funzionalità del Porto Canale di Cagliari. Da una parte, grazie alla nuova rotonda e ai raccordi di immissione, verranno agevolati e resi più sicuri i collegamenti con banchine e piazzali per la movimentazione delle rinfuse; dall'altra, verrà snellita la viabilità e ridotta notevolmente la pericolosità di un tratto di strada nevralgico, sul quale converge tutto il traffico generato dal compendio industriale di Macchiareddu e quello sulla 195. Un progetto, inoltre, proteso al futuro, speriamo prossimo, della portualità cagliaritanica che, unitamente ad altri interventi in corso di progettazione, rappresenta un primo passo per il definitivo spostamento del traffico di navi commerciali e mezzi pesanti dal porto storico al nuovo terminal ro-ro, previsto dal Piano Regolatore Portuale vigente».

Leggi 34 indicare il formato A3/rotoli A4/rotoli "Inseriti al servizio postale"

Categoria	Data di arrivo	Data di partenza	Operazioni
1	15/05/20	15/05/20	Operazioni
2	15/05/20	15/05/20	Operazioni

Nuova viabilità per il Porto Canale e la zona Industriale di Cagliari

Taglio del nastro per la nuova viabilità che, da oggi, renderà più sicuri ed agevoli i collegamenti tra le banchine del porto Canale e la strada statale 195. Questa mattina, l'impresa Raffaello Pellegrini Srl ha consegnato all' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna l' opera viaria aggiudicata, lo scorso 24 giugno 2019, per un importo di circa 936 mila euro. Il progetto, redatto in convenzione dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, prevede la realizzazione di una rotatoria di interconnessione tra le direttrici stradali verso la zona industriale, il centro abitato di Cagliari, Pula, il Porto Canale, e la razionalizzazione della viabilità esistente, che limiterà gli ingorghi ed il rischio di incidenti su un tratto quotidianamente molto trafficato. Sulla stessa si immetterà anche il nuovo raccordo con lo scalo industriale, versante nord ovest, fondamentale per agevolare la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine. Intervento, quest' ultimo, che, con una serie di adeguamenti in programmazione da parte dell' Ente, andrà a sostenere, in futuro, anche lo smistamento del traffico generato dal terminal Ro-Ro previsto nel Piano Regolatore Portuale sul lato di ponente dello scalo industriale, verso il quale verranno dirottati tutti gli attuali collegamenti di cabotaggio marittimo del porto storico di Cagliari. " Quella appena inaugurata è un' opera strategica per una migliore funzionalità del Porto Canale di Cagliari - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Da una parte, grazie alla nuova rotatoria e ai raccordi di immissione, verranno agevolati e resi più sicuri i collegamenti con banchine e piazzali per la movimentazione delle rinfuse; dall' altra, verrà snellita la viabilità e ridotta notevolmente di un tratto di strada nevralgico, sul quale converge tutto il traffico generato dal compendio industriale di Macchiareddu e quello sulla 195. Un progetto, inoltre, proteso al futuro, speriamo prossimo, della portualità cagliaritanica che, unitamente ad altri interventi in corso di progettazione, rappresenta un primo passo per il definitivo spostamento del traffico di navi commerciali e mezzi pesanti dal porto storico al nuovo terminal Ro-Ro, previsto dal Piano Regolatore Portuale vigente".



Nuova viabilità per il porto canale di Cagliari

Agevolerà i collegamenti con le banchine e renderà più sicura la SS 195

CAGLIARI Taglio del nastro per la nuova viabilità che, da oggi, renderà più sicuri ed agevoli i collegamenti tra le banchine del porto Canale e la strada statale 195. Questa mattina, l'impresa Raffaello Pellegrini Srl ha consegnato all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna l'opera viaria aggiudicata, lo scorso 24 Giugno 2019, per un importo di circa 936 mila euro. Il progetto, redatto in convenzione dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, prevede la realizzazione di una rotatoria di interconnessione tra le direttrici stradali verso la zona industriale, il centro abitato di Cagliari, Pula, il Porto Canale, e la razionalizzazione della viabilità esistente, che limiterà gli ingorghi ed il rischio di incidenti su un tratto quotidianamente molto trafficato. Sulla stessa si immetterà anche il nuovo raccordo con lo scalo industriale, versante nord ovest, fondamentale per agevolare la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle banchine. Intervento, quest'ultimo, che, con una serie di adeguamenti in programmazione da parte dell'Ente, andrà a sostenere, in futuro, anche lo smistamento del traffico generato dal terminal Ro-Ro previsto nel Piano Regolatore Portuale sul lato di ponente dello scalo industriale, verso il quale verranno dirottati tutti gli attuali collegamenti di cabotaggio marittimo del porto storico di Cagliari. Quella appena inaugurata è un'opera strategica per una migliore funzionalità del Porto Canale di Cagliari spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna Da una parte, grazie alla nuova rotatoria e ai raccordi di immissione, verranno agevolati e resi più sicuri i collegamenti con banchine e piazzali per la movimentazione delle rinfuse; dall'altra, verrà snellita la viabilità e ridotta notevolmente la pericolosità di un tratto di strada nevralgico, sul quale converge tutto il traffico generato dal compendio industriale di Macchiareddu e quello sulla 195. Un progetto, inoltre, proteso al futuro, speriamo prossimo, della portualità cagliaritano che, unitamente ad altri interventi in corso di progettazione, rappresenta un primo passo per il definitivo spostamento del traffico di navi commerciali e mezzi pesanti dal porto storico al nuovo terminal ro-ro, previsto dal Piano regolatore portuale vigente.



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Fincantieri Palermo, commesse fino al 2022, ma gli operai vorrebbero costruire una nave

Bilancio positivo dall' ultimo incontro tra sindacati e azienda. Tre navi da allungare e due tronconi da costruire per Monfalcone e Marghera

Commesse garantite fino al 2022 allo stabilimento Fincantieri di Palermo tra navi da allungare, riallestire, rimotorizzare e tronconi da realizzare. Nessuna, però, unità da costruire da zero, e questo un po' manca agli operai. L' incontro tra i sindacati e l' azienda navalmeccanica fa un bilancio confortante per il centro siciliano. «Le commesse attive riusciranno a mantenere impegnato l' intero organico dei lavoratori e l' indotto, almeno fino a una grossa parte del 2022», specifica la Fiom all' Ansa . L' ultima nave su cui sta lavorando Palermo è la Star Breeze della Windstar Cruises, una storica nave da crociera costruita a Bremerhaven nel 1989. È stata riallestita, allungata di 26 metri e ha un motore completamente nuovo, in linea con gli standard ambientali attuali. Seguirà Star Legend , seconda delle tre navi che Windstar sta rinnovando. L' ultima sarà Star Pride . Entro la fine di maggio verrà varato un troncone per una nuova nave da crociera in costruzione a Monfalcone, a cui seguirà la costruzione di un altro troncone, questa volta destinato a Marghera. Nel frattempo, si tratta per altre commesse, allungando così l' operatività del cantiere oltre il 2022. «Siamo soddisfatti di come procede l' iter dei lavori nel bacino da 150 mila tonnellate di proprietà dell' **Autorità portuale**», afferma Francesco Foti della Fiom Cgil di Palermo. «Mentre non capiamo - continua - la 'melina' della Regione che a tutt' oggi non ha dato più notizie su cosa intendano fare dei due bacini galleggianti da 19 e 52 mila tonnellate, ormai obsoleti e inutilizzati. Inoltre - conclude Foti - continuiamo a chiedere a Fincantieri la costruzione di una nave intera, che manca da Palermo da ormai troppo tempo».



Al capolinea gli sconti Iva a forfait per i diportisti

FRANCO RICCA

Al capolinea gli sconti a forfait dell' Iva per i diportisti. La navigazione al di fuori dell' Ue, circostanza che evita il pagamento dell' imposta, non potrà più presumersi sulla base delle caratteristiche dell' imbarcazione, ma dovrà essere provata. Attraverso il sistema di navigazione satellitare o, in mancanza, mediante almeno due elementi tra le informazioni riportate sul giornale di bordo, le fotografie digitali del punto nave, le fatture di ormeggio, i documenti di spesa relativi ad acquisti di beni o servizi all' estero. La documentazione dovrà essere conservata per dieci anni. È quanto prevede la bozza del provvedimento predisposto dall' Agenzia delle entrate e divulgato ieri con l' apertura di una consultazione pubblica. L' articolo 7-quater, lett. e), del dpr n. 633/72, stabilisce che le prestazioni di servizi di locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine, di mezzi di trasporto si considerano effettuate in Italia se il mezzo è effettivamente messo a disposizione del destinatario nel territorio dello stato, a meno che l' utilizzazione avvenga al di fuori dell' Ue. L' espressione «a breve termine» indica il possesso o l' uso ininterrotto del mezzo per un periodo massimo di 30 giorni, elevato a 90 per i natanti. La prassi amministrativa, in considerazione delle difficoltà di stabilire il luogo di utilizzazione dell' imbarcazione, ha individuato parametri predeterminati, diversificati in ragione della tipologia e delle caratteristiche del mezzo, che permettono ad esempio di assoggettare all' imposta solo il 30% del canone di noleggio di una unità di lunghezza superiore a 24 metri. La prassi nazionale è stata contestata dalla Commissione europea, che ha annunciato l' intenzione di avviare un procedimento d' infrazione contro l' Italia, accusata di non riscuotere correttamente l' Iva sulle locazioni di yacht. Per evitare il procedimento, con l' art. 1, commi 725 e 726, della legge n. 160/2019, è stato previsto che a partire dalle operazioni effettuate dal 1° aprile 2020, si considera al di fuori dell' Ue qualora attraverso adeguati mezzi di prova sia dimostrata l' effettiva utilizzazione e l' effettiva fruizione del servizio al di fuori dell' Unione, demandando all' Agenzia delle entrate di individuare, entro 60 giorni, le modalità e i mezzi di prova idonei. Al riguardo, secondo la bozza di provvedimento diffusa ieri dall' agenzia, è documentazione idonea, in aggiunta al contratto di locazione, noleggio e simili dell' imbarcazione: la cartografia dei viaggi, i dati e le informazioni estratte dai sistemi di navigazione satellitare o di trasponder; il giornale di navigazione o di bordo tenuto dal comandante; la documentazione comprovante l' ormeggio dell' imbarcazione presso porti situati fuori dell' Ue; la documentazione attestante l' effettuazione di acquisti di beni o servizi, presso esercizi commerciali situati fuori dell' Ue, relativi all' utilizzo dell' imbarcazione. © Riproduzione riservata.



Evitare la crisi umanitaria per i marittimi del mondo, la responsabilità degli Stati

25 May, 2020 La crisi del settore marittimo sta avendo riflessi emergenziali per il personale marittimo che si trova ancora a bordo delle navi in tutto il mondo . E' il grido d' allarme lanciato in una lettera congiunta dalle associazioni internazionali del settore leader dell' ICS (International Chamber of Shipping), dell' ITUC (International Trade Union Confederation) e dell' ITF (International Transport Workers' Federation) -« Ci sono oltre 200.000 marittimi a bordo di navi in tutto il mondo che hanno completato il loro turno contrattuale a bordo, ma ai quali viene impedito di tornare a casa » si legge nella lettera delle associazioni - « Molti di questi marittimi manifestano effetti negativi sulla loro salute mentale e ciò comporterà l' incapacità a svolgere in modo sicuro i loro ruoli di fronte alla crescente stanchezza. Inoltre, le severe restrizioni imposte da molti paesi, tra le quali la negazione del congedo a terra e dell' accesso all' assistenza medica essenziale, stanno contribuendo alla fatica e all' esaurimento » . Le organizzazioni marittime temono casi di suicidio e autolesionismo tra i lavoratori vulnerabili di questa categoria . L' appello è diretto al Segretario generale dell' ONU, António Guterres, ed ha come obiettivo a sollecitare i 193 stati ONU ad adottino urgentemente la serie di 12 di protocolli emessi dall' IMO, Agenzia marittima delle Nazioni Unite, per evitare una 'crisi umanitaria' per oltre 200.000 marittimi. Le responsabilità degli Stati La lettera evidenzia che i governi hanno la responsabilità di aderire ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, e che gli Stati hanno il dovere di proteggere i diritti umani sia in circostanze normali che in periodi di crisi. Alcuni governi nazionali si sono già attivati adottando misure positive, ad esempio designando i marittimi 'lavoratori essenziali'. Le altre nazioni possono seguire questo modello per adottare misure volte a risolvere questo problema. 'Mentre migliaia di marittimi affrontano l' esaurimento lavorando su rotte di approvvigionamento fondamentali, il tempo passa per i governi' . L' industria aveva precedentemente concordato con i rappresentanti dei lavoratori due estensioni del contratto oltre il normale periodo regolato per il tempo a bordo a causa di Covid-19, i leader affermano che questa "non è più una soluzione sostenibile. " Il tempo sta finendo. Chiediamo di agire immediatamente, prima del 16 giugno 2020 - la scadenza finale concordata per attuare i cambi dell' equipaggio per i nostri marittimi ". Stephen Cotton, segretario generale dell' ITF ha dichiarato: 'Ci sono 200.000 marittimi là fuori in questo momento che tentano disperatamente di tornare a casa nei loro letti, vedere le loro famiglie e abbracciare i loro figli. Sono stati bloccati su queste navi, ma hanno continuato a garantire il funzionamento del commercio globale da quando è scoppiata questa pandemia. Quando è troppo è troppo : si sono guadagnati il biglietto per casa. Ora i governi devono fare in modo che accada. 'È tempo che i governi aprano i loro cuori e aprano i loro confini ai marittimi del mondo. L' alternativa è equipaggi esausti e la chiusura del commercio globale. Il mondo non può permetterselo. " Guy Platten, segretario generale dell' ICS, ha dichiarato: ' Abbiamo inviato la lettera al segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, per segnalare la gravità di questa situazione. I marittimi hanno lavorato intensamente per mantenere i paesi forniti. Ora abbiamo bisogno che i governi riconoscano questo impegno facilitando il cambio dell' equipaggio per questi lavoratori chiave. Dall' inizio della crisi, il benessere e la sicurezza dei nostri marittimi è stata la nostra priorità numero uno. Sebbene siano stati compiuti progressi e si siano verificati un numero limitato di cambi di equipaggio, vi è un urgente bisogno di aumentare la velocità e la portata con cui i governi nazionali adottano i protocolli di cambio di equipaggio. Ogni giorno in più che passa senza che si riesca ad adottare questi protocolli e





Corriere Marittimo

Focus

di riconoscere il sacrificio fatto dai marittimi per conto delle loro popolazioni ". ICS ha prodotto due cortometraggi quale riconoscimento a 1,6 milioni di lavoratori che sono in mare e mantengono le catene di approvvigionamento globali. Cambi equipaggio: man mano che le restrizioni sui viaggi attraversavano le economie globali, il commercio è continuato grazie a 1,2 milioni di marittimi a bordo delle navi in tutto il mondo. Questo impegno nel mantenere le forniture di cibo, carburante e merci, comprese le forniture mediche di vitale importanza, ha permesso ai governi di concentrarsi sulla pandemia di COVID-19 nei loro paesi. Ciò che si è fermato, tuttavia, è stata la capacità degli Stati nazionali di consentire agli equipaggi di ruotare in sicurezza sulle navi nei porti e di tornare a casa nei loro paesi di origine. Avendo identificato il cambio di equipaggio come la minaccia più significativa per le catene di approvvigionamento all' inizio della crisi, l' industria marittima mondiale si è unita per produrre una serie di protocolli applicabili a livello globale per i governi nazionali.

Qualcuno salvi i lavoratori marittimi

200 mila marittimi si trovano in mare a lavorare oltre il periodo contrattuale previsto, lontani da casa e dagli affetti familiari. E' a rischio la loro salute mentale e fisica. A lanciare il grido di allarme sono stati i leader dell'ICS (International Chamber of Shipping), dell'ITUC (International Trade Union Confederation) e dell'ITF (International Transport Workers' Federation), che in una lettera congiunta al segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres, esortano i 193 stati membri a prendere misure urgenti e ad implementare i protocolli prima del 16 giugno, data di scadenza per attuare i cambi dell'equipaggio per i marittimi. Secondo le tre organizzazioni, le restrizioni imposte da molti paesi, come il divieto di approdo e la negazione del congedo a terra, stanno mettendo a dura prova i seafarer, esponendoli a episodi di auto lesionismo o di suicidio.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settemerionale

SESTIONE RESPONSABILE MARCO CASAR



25 Maggio 2020 - News
Appello all'ONU
Qualcuno salvi i lavoratori marittimi
di Stefania Port News

200 mila marittimi si trovano in mare a lavorare oltre il periodo contrattuale previsto, lontani da casa e dagli affetti familiari. E' a rischio la loro salute mentale e fisica.

A lanciare il grido di allarme sono stati i leader dell'ICS (International Chamber of Shipping), dell'ITUC (International Trade Union Confederation) e dell'ITF (International Transport Workers' Federation), che in una lettera congiunta

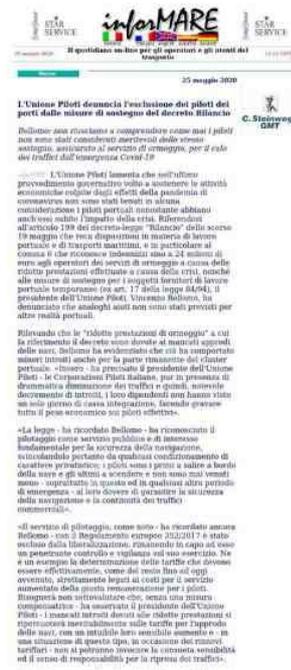
prendono misure urgenti e ad implementare i protocolli prima del 16 giugno, data di scadenza per attuare i cambi dell'equipaggio per i marittimi.

Secondo le tre organizzazioni, le restrizioni imposte da molti paesi, come il divieto di approdo e la negazione del congedo a terra, stanno mettendo a dura prova i seafarer, esponendoli a episodi di auto lesionismo o di suicidio.

Ambiente
Autorità Portuali
Navale
Container
Coronavirus
Crociere
Commerciale
Infrastrutture
Innovazione
tecnologica
Lavoro portuale
Logistica
Portuale
Livorno
Riforma portuale
Delrio
Rinforce
Liquore
Securities
Shipping
Sicurezza
Storia di Livorno
Terminal portuali
Traffici marittimi

L' Unione Piloti denuncia l' esclusione dei piloti dei porti dalle misure di sostegno del decreto Rilancio

Bellomo: non riusciamo a comprendere come mai i piloti non sono stati considerati meritevoli dello stesso sostegno, assicurato al servizio di ormeggio, per il calo dei traffici dall' emergenza Covid-19 L' Unione Piloti lamenta che nell' ultimo provvedimento governativo volto a sostenere le attività economiche colpite dagli effetti della pandemia di coronavirus non sono stati tenuti in alcuna considerazione i piloti portuali nonostante abbiano anch' essi subito l' impatto della crisi. Riferendosi all' articolo 199 del decreto-legge "Rilancio" dello scorso 19 maggio che reca disposizioni in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi, e in particolare al comma 6 che riconosce indennizzi sino a 24 milioni di euro agli operatori dei servizi di ormeggio a causa delle ridotte prestazioni effettuate a causa della crisi, nonché alle misure di sostegno per i soggetti fornitori di lavoro portuale temporaneo (ex art. 17 della legge 84/94), il presidente dell' Unione Piloti, Vincenzo Bellomo, ha denunciato che analoghi aiuti non sono stati previsti per altre realtà portuali.



«Invero - ha precisato il presidente dell' Unione Piloti - le Corporazioni Piloti italiane, pur in presenza di drammatica diminuzione dei traffici e quindi, notevole decremento di introiti, i loro dipendenti non hanno visto un solo giorno di cassa integrazione, facendo gravare tutto il peso economico sui piloti effettivi». «La legge - ha ricordato Bellomo - ha riconosciuto il pilotaggio come servizio pubblico e di interesse fondamentale per la sicurezza della navigazione, svincolandolo pertanto da qualsiasi condizionamento di carattere privatistico; i piloti sono i primi a salire a bordo della nave e gli ultimi a scendere e non sono mai venuti meno - soprattutto in questo ed in qualsiasi altro periodo di emergenza - al loro dovere di garantire la sicurezza della navigazione e la continuità dei traffici commerciali». «Il servizio di pilotaggio, come noto - ha ricordato ancora Bellomo - con il Regolamento europeo 352/2017 è stato escluso dalla liberalizzazione, rimanendo in capo ad esso un penetrante controllo e vigilanza sul suo esercizio. Ne è un esempio la determinazione delle tariffe che devono essere effettivamente, come del resto fino ad oggi avvenuto, strettamente legati ai costi per il servizio aumentato della giusta remunerazione per i piloti. Bisognerà non sottovalutare che, senza una misura compensatrice - ha osservato il presidente dell' Unione Piloti - i mancati introiti dovuti alle ridotte prestazioni si ripercuoterà inevitabilmente sulle tariffe per l' approdo delle navi, con un intuibile loro sensibile aumento e - in una situazione di questo tipo, in occasione dei rinnovi tariffari - non si potranno invocare la consueta sensibilità ed il senso di responsabilità per la ripresa dei traffici». «Pertanto, non avendo notizia che il servizio di pilotaggio sarà destinatario di un provvedimento ad hoc - ha sottolineato Bellomo - non riusciamo a comprendere come mai i piloti non sono stati considerati meritevoli dello stesso sostegno, assicurato al servizio di ormeggio, per il calo dei traffici nei porti italiani derivanti dall' emergenza Covid-19. Si osserva che l' aver fornito sostegno solamente ad uno dei servizi del cluster portuale, non sia risolutiva del problema. Se, le tariffe d' ormeggio non saranno gravate dei costi derivanti dagli effetti Covid-19, altrettanto non si può dire degli altri servizi portuali e del servizio di pilotaggio che, per effetto degli prevedibili aumenti tariffari dei servizi resi in occasione dell' approdo della nave, si potrebbe determinare una condizione che provoca una minore capacità concorrenziale degli scali italiani,

ponendoli fuori mercato con evidenti conseguenze anche per lo stesso servizio d' ormeggio». «Siamo certi - ha concluso il presidente dell' Unione Piloti - che la ministra Paola De Micheli, qualora volesse



Informare

Focus

concederci l' immenso onore di dedicarci un po' del suo preziosissimo tempo, potrebbe riconsiderare l' inserimento del servizio di pilotaggio tra i destinatari delle misure di sostegno all' economia, riconoscendo così la professionalità ed il ruolo fondamentale dei piloti, orgogliosamente rivendicata, che si svolge dalla fase di ingresso in porto a quella finale di partenza ed esercitata, fuori da ogni retorica, con la dedizione e l' amore che ogni pilota ha della propria professione».

Informazioni Marittime

Focus

Unione Piloti: "Esclusi dal DL Rilancio"

24 milioni di indennizzo agli ormeggiatori e fino a 2 milioni per le compagnie portuali, mentre al servizio di pilotaggio neanche la cassa integrazione

PAOLO BOSSO

a cura di Paolo Bosso Il pilotaggio portuale, così come l'attività di ormeggio e il lavoro della compagnie portuali, sta fronteggiando gli effetti del calo del traffico: meno navi, meno servizi, meno introiti. Perché, però, mentre per gli ormeggiatori e le compagnie portuali il governo ha previsto un indennizzo economico, per i piloti non è stato deciso nulla, e ad oggi non possono neanche usufruire della cassa integrazione. Se lo chiede il presidente dell'Unione Piloti, Vincenzo Bellomo, commentando l'ultimo decreto economico dell'esecutivo, il DL Rilancio. La prima conseguenza della crisi dei traffici, spiega Bellomo in una lettera aperta alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, sarà un progressivo aumento delle tariffe dei servizi portuali, per compensare i buchi negli introiti di queste corporazioni portuali. Ma per i piloti questo sarà complicato da decidere in autonomia, essendo il pilotaggio portuale un servizio pubblico essenziale per la sicurezza della navigazione e pertanto il tariffario lo stabilisce lo Stato, soppesando la necessità di lasciare le tariffe competitive. Per gli ormeggiatori e le compagnie portuali, all'articolo 199, commi 2 e 6, il DL Rilancio dispone: al soggetto fornitore di lavoro portuale (le compagnie portuali articolo 17 della legge 84/94) le Autorità di sistema portuale possono erogare per il 2020 un contributo non superiore ai 2 milioni di euro, pari 60 euro per ogni giornata di lavoro persa, «riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza COVID-19». Il contributo è cumulabile con l'indennità di mancato avviamento (IMA). Infine, le autorizzazioni sono automaticamente rinnovate per altri due anni; agli ormeggiatori un indennizzo complessivo di 24 milioni di euro per i ridotti servizi portuali, dal primo febbraio al 31 dicembre di quest'anno. «Non riusciamo a comprendere come mai i piloti non sono stati considerati meritevoli dello stesso sostegno, assicurato al servizio di ormeggio, per il calo dei traffici nei porti italiani derivanti dall'emergenza Covid-19», si domanda Bellomo. La corporazione dei piloti si rende conto di non essere stata messa sullo stesso piano degli altri servizi tecnico-nautici, e degli altri servizi portuali. «Le "ridotte prestazioni di ormeggio" - spiega Bellomo - sono dovute ai mancati approdi delle navi. Addirittura in porti come quelli a maggior vocazione crocieristica o di collegamenti con navi ro/ro, ro/pax e passeggeri, e l'elenco risulta veramente lungo, gli accosti delle navi si sono sensibilmente ridotti e, cosa ancor più preoccupante, potremmo trovarci nella condizione che alcune corporazioni o stazioni dei pratici locali, non possano sostenere il peso dello scossone economico generato dalla situazione sanitaria». Meno introiti per tutti e i piloti, nel frattempo, «non hanno visto un solo giorno di cassa integrazione, facendo gravare tutto il peso economico sui piloti effettivi». Il servizio di pilotaggio, come ha stabilito il Regolamento europeo 352/2017, è stato escluso dalla liberalizzazione dei servizi tecnico-nautici. Di conseguenza, «le tariffe - continua il presidente dell'Unione Piloti - sono determinate dai costi per il servizio aumentato della giusta remunerazione per i piloti. Senza una misura compensatrice i mancati introiti si ripercuoteranno inevitabilmente sulle tariffe per l'approdo delle navi e, in occasione dei rinnovi tariffari, non si potranno invocare la consueta sensibilità ed il senso di responsabilità per la ripresa dei traffici». «Se le tariffe d'ormeggio non saranno gravate dei costi derivanti dagli effetti COVID-19, altrettanto non si può dire degli altri servizi portuali e del servizio di



pilotaggio che, per effetto degli prevedibili aumenti tariffari dei servizi resi in occasione dell' approdo della nave, si potrebbe determinare una condizione che provoca una minore capacità concorrenziale degli scali italiani, ponendoli fuori mercato con evidenti conseguenze anche per lo stesso servizio d' ormeggio»,



Informazioni Marittime

Focus

conclude Bellomo.

Unione Piloti, Bandiera sul "Decreto rilancio" chiede al Governo l' inserimento del servizio di pilotaggio nelle misure di sostegno all' economia

Publicato il cosiddetto DL Rilancio recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all' economia, nonché di politiche sociali, connesse all' emergenza epidemiologica da Covid-19 che nel suo articolo 199 riporta "Disposizioni in materia di Lavoro portuale e Trasporti marittimi". Abbiamo riletto più volte il comma 6 e, pur nella considerazione dello stato di emergenza nel quale queste misure economiche hanno visto la luce, sentiamo, tuttavia, l' urgenza - come Unione Piloti e rappresentanti del servizio di pilotaggio di fare alcune riflessioni. Si rileva che tali regole, così come stabilito nelle premesse, dovrebbero essere rivolte a destinatari, considerati di pari rango, in quanto misure di sostegno alle imprese, al lavoro ed all' economia necessarie a sorreggere le attività che, per gli effetti devastanti della pandemia, sono state duramente colpite. Pertanto, pur vedendo con favore l' attenzione rivolta alla fornitura del lavoro portuale temporaneo (ex art. 17 legge 84/94) ed al servizio ormeggiatori per il quale è stato riconosciuto un indennizzo dovuto per le ridotte prestazioni di ormeggio rese da dette società dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto ai

corrispondenti mesi dell' anno 2019, lo stesso non si rileva per altre realtà portuali. Infatti, le "ridotte prestazioni di ormeggio" sono dovute ai mancati approdi delle navi. Addirittura in porti come quelli a maggior vocazione crocieristica o di collegamenti con navi Ro/Ro Passeggeri, e l' elenco risulta veramente lungo, gli accosti delle navi si sono sensibilmente ridotti e, cosa ancor più preoccupante, potremmo trovarci nella condizione che alcune corporazioni o stazioni dei pratici locali, non possano sostenere il peso dello scossone economico generato dalla situazione sanitaria. Ciò ha comportato, però, minori introiti anche per il rimanente cluster portuale. Invero, le Corporazioni Piloti italiane, pur in presenza di drammatica diminuzione dei traffici e quindi, notevole decremento di introiti, i loro dipendenti non hanno visto un solo giorno di cassa integrazione, facendo gravare tutto il peso economico sui piloti effettivi. La legge ha riconosciuto il pilotaggio come servizio pubblico e di interesse fondamentale per la sicurezza della navigazione, svincolandolo pertanto da qualsiasi condizionamento o di carattere privatistico; i piloti sono i primi a salire a bordo della nave e gli ultimi a scendere e non sono mai venuti meno - soprattutto in questo ed in qualsiasi altro periodo di emergenza - al loro dovere di garantire la sicurezza della navigazione e la continuità dei traffici commerciali. Il servizio di Pilotaggio, come noto, con il Regolamento Europeo 352/2017 è stato escluso dalla liberalizzazione, rimanendo in capo ad esso un penetrante controllo e vigilanza sul suo esercizio. Ne è un esempio la determinazione delle tariffe che devono essere effettivamente, come del resto fino ad oggi avvenuto, strettamente legati ai costi per il servizio aumentato della giusta remunerazione per i piloti. Bisognerà non sottovalutare che, senza una misura compensatrice, i mancati introiti dovuti alle ridotte prestazioni, si ripercuoterà inevitabilmente sulle tariffe per l' approdo delle navi, con un intuibile loro sensibile aumento e - in una situazione di questo tipo, in occasione dei rinnovi tariffari - non si potranno invocare la consueta sensibilità ed il senso di responsabilità per la ripresa dei traffici. Pertanto, non avendo notizia che il servizio di pilotaggio sarà destinatario di un provvedimento ad hoc, non mancano le conseguenze come mai - cioè non solo gli scompensi economici dello stesso servizio, ma anche il servizio di ormeggio, per il calo dei traffici nei porti italiani derivanti dall' emergenza Covid-19. Si osserva che l' aver fornito sostegno solamente ad uno dei servizi del cluster portuale, non sia risolutiva



del problema. Se, le tariffe d' ormeggio non saranno gravate dei costi derivanti dagli effetti COVID-19, altrettanto non si può dire degli altri servizi portuali e del servizio di pilotaggio che, per effetto degli prevedibili aumenti



Sea Reporter

Focus

tariffari dei servizi resi in occasione dell' approdo della nave, si potrebbe determinare una condizione che provoca una minore capacità concorrenziale degli scali italiani, ponendoli fuori mercato con evidenti conseguenze anche per lo stesso servizio d' ormeggio. Siamo certi che la Ministra Paola De Micheli, qualora volesse concederci l' immenso onore di dedicarci un po' del suo preziosissimo tempo, potrebbe riconsiderare l' inserimento del servizio di pilotaggio tra i destinatari delle misure di sostegno all' economia, riconoscendo così la professionalità ed il ruolo fondamentale dei Piloti, orgogliosamente rivendicata, che si svolge dalla fase di ingresso in porto a quella finale di partenza ed esercitata, fuori da ogni retorica, con la dedizione e l' amore che ogni pilota ha della propria professione.

Esclusi dal decreto Rilancio, Unione Piloti preannuncia aumenti delle tariffe per compensare

Contributo a cura di Vincenzo Bellomo * * presidente Unione Piloti Il Governo dimentica che anche i piloti di porto hanno sofferto le conseguenze della crisi causata dal Covid 19. Pubblicato il cosiddetto DL Rilancio recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che nel suo articolo 199 riporta 'Disposizioni in materia di lavoro portuale e trasporti marittimi', abbiamo riletto più volte il comma 6 e, pur nella considerazione dello stato di emergenza nel quale queste misure economiche hanno visto la luce, sentiamo, tuttavia, l'urgenza come Unione Piloti e rappresentanti del servizio di pilotaggio di fare alcune riflessioni. Si rileva che tali regole, così come stabilito nelle premesse, dovrebbero essere rivolte a destinatari, considerati di pari rango, in quanto misure di sostegno alle imprese, al lavoro e all'economia necessarie a sorreggere le attività che, per gli effetti devastanti della pandemia, sono state duramente colpite. Pertanto, pur vedendo con favore l'attenzione rivolta alla fornitura del lavoro portuale temporaneo (ex art. 17 legge 84/94) e al servizio ormeggiatori per il quale è stato riconosciuto un

indennizzo dovuto per le ridotte prestazioni di ormeggio rese da dette società dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno 2019, lo stesso non si rileva per altre realtà portuali. Infatti, le 'ridotte prestazioni di ormeggio' sono dovute ai mancati approdi delle navi. Addirittura in porti come quelli a maggior vocazione crocieristica o di collegamenti con navi Ro/Ro Passeggeri, e l'elenco risulta veramente lungo, gli accosti delle navi si sono sensibilmente ridotti e, cosa ancor più preoccupante, potremmo trovarci nella condizione che alcune corporazioni o stazioni dei pratici locali, non possano sostenere il peso dello scossone economico generato dalla situazione sanitaria. Ciò ha comportato, però, minori introiti anche per il rimanente cluster portuale. Invero, le Corporazioni Piloti italiane, pur in presenza di drammatica diminuzione dei traffici e quindi, notevole decremento di introiti, i loro dipendenti non hanno visto un solo giorno di cassa integrazione, facendo gravare tutto il peso economico sui piloti effettivi. La legge ha riconosciuto il pilotaggio come servizio pubblico e di interesse fondamentale per la sicurezza della navigazione, svincolandolo pertanto da qualsiasi condizionamento di carattere privatistico. I piloti sono i primi a salire a bordo della nave e gli ultimi a scendere e non sono mai venuti meno soprattutto in questo e in qualsiasi altro periodo di emergenza al loro dovere di garantire la sicurezza della navigazione e la continuità dei traffici commerciali. Il servizio di Pilotaggio, come noto, con il Regolamento Europeo 352/2017 è stato escluso dalla liberalizzazione, rimanendo in capo a esso un penetrante controllo e vigilanza sul suo esercizio. Ne è un esempio la determinazione delle tariffe che devono essere effettivamente, come del resto fino ad oggi avvenuto, strettamente legati ai costi per il servizio aumentato della giusta remunerazione per i piloti. Bisognerà non sottovalutare che, senza una misura compensatrice, i mancati introiti dovuti alle ridotte prestazioni, si ripercuoterà inevitabilmente sulle tariffe per l'approdo delle navi, con un intuibile loro sensibile aumento e in una situazione di questo tipo, in occasione dei rinnovi tariffari non si potranno invocare la consueta sensibilità e il senso di responsabilità per la ripresa dei traffici. Pertanto, non avendo notizia che il servizio di pilotaggio sarà destinatario di un provvedimento ad hoc, non riusciamo a comprendere come mai i piloti non sono stati considerati meritevoli dello stesso sostegno, assicurato al servizio di ormeggio, per il calo dei traffici nei porti italiani derivanti dall'emergenza



Contributo a cura di Vincenzo Bellomo *
* presidente Unione Piloti

Covid-19. Si osserva che l'aver fornito sostegno solamente a uno dei servizi del cluster portuale, non sia risolutiva del problema. Se, le tariffe d'ormeggio non saranno gravate dei costi derivanti dagli effetti Covid-19,



altrettanto non si può dire degli altri servizi portuali e del servizio di pilotaggio che, per effetto degli prevedibili aumenti tariffari dei servizi resi in occasione dell'approdo della nave, si potrebbe determinare una condizione che provoca una minore capacità concorrenziale degli scali italiani, ponendoli fuori mercato con evidenti conseguenze anche per lo stesso servizio d'ormeggio. Siamo certi che la Ministra Paola De Micheli, qualora volesse concederci l'immenso onore di dedicarci un po' del suo preziosissimo tempo, potrebbe riconsiderare l'inserimento del servizio di pilotaggio tra i destinatari delle misure di sostegno all'economia, riconoscendo così la professionalità e il ruolo fondamentale dei piloti, orgogliosamente rivendicata, che si svolge dalla fase di ingresso in porto a quella finale di partenza ed esercitata, fuori da ogni retorica, con la dedizione e l'amore che ogni pilota ha della propria professione.

Di Rilancio: Sindacati, c'è ancora da fare nei trasporti misure positive

(FERPRESS) - Roma, 25 MAG - "Un giudizio complessivamente positivo ma ancora molta strada è da fare". Così Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sulle misure per i trasporti contenute nel Decreto legge Rilancio aggiungendo che "sarà necessario provare ad intervenire nel percorso di approvazione parlamentare, per correggere alcuni elementi ed avviare sedi di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui temi di carattere più strutturale". "Nel decreto - spiegano le tre organizzazioni sindacali - hanno trovato risposta molte questioni da noi poste, alcune in maniera completa, altre ancora in maniera solo parziale, altri temi rimangono in attesa di soluzione". "Pieno apprezzamento - sostengono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - per il complesso di interventi sul trasporto aereo. Il trattamento minimo contrattuale per le compagnie e le imprese del settore rappresenta una misura fondamentale come il finanziamento strutturale del Fondo straordinario del trasporto aereo che risponde ad una nostra richiesta di protezione dei lavoratori nella più grande crisi mai vissuta dal settore. Inoltre le risorse previste per Alitalia rappresentano un'occasione unica e non ripetibile per il rilancio della compagnia. Ora va definito un piano di sviluppo, abbandonando al più presto la logica commissariale, con investimenti conseguenti ed un progetto che mantenga il perimetro aziendale e dia prospettiva ai lavoratori". "Il trasporto pubblico locale e ferroviario - proseguono le tre sigle sindacali dei trasporti - vede un insieme di risorse sicuramente importanti ma non ancora sufficienti. Sarà quindi necessario monitorare la situazione e prepararsi a nuovi stanziamenti. Grave l'assenza di misure specifiche di sostegno al settore del trasporto turistico e scolastico". Secondo Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti: "sul sistema portuale positivi i fondi nazionali stanziati per andare incontro alle Autorità di sistema portuale. Rimane comunque la necessità di agire su quelle Autorità che, pur in presenza di avanzi di bilancio che potrebbero essere messi immediatamente in campo, decidono di non intervenire su condizioni che rimangono difficili per il lavoro. Per il trasporto marittimo nazionale bene la proroga della convenzione ministeriale per i collegamenti marittimi in regime di servizio pubblico con le isole maggiori e minori. Manca invece l'intervento sul trasporto marittimo internazionale, a partire dal settore crociere, che si trova in forte sofferenza". "Poco coinvolto sul piano delle misure di settore il trasporto merci dove serve un confronto anche in sede Ministeriale e con le associazioni datoriali, sul sistema regolatorio, produttivo ed infrastrutturale. Il settore dell'autonoleggio che segue le stesse dinamiche del turismo rischia di subire chiusure e licenziamenti e per i lavoratori del settore sarebbe necessario allargare le misure di ammortizzatori sociali previste per il turismo". "Bene - sostengono infine le tre organizzazioni sindacali - il rifinanziamento dei fondi bilaterali di solidarietà di settore e la prima risposta agli stagionali sebbene non ancora esaustiva. Rimane ancora irrisolto il nodo dei marittimi nazionali ed internazionali che non hanno accesso né al fondo Solimare né ad altre misure di sostegno al reddito".



DI Rilancio: Nicolini (Confetra), fatti passi avanti su agevolzioni fiscali ma servono più fondi per portualità

(FERPRESS) - Roma, 25 MAG - "Il Decreto Rilancio contiene certamente provvedimenti che riconoscono alle imprese della logistica e del trasporto merci un ruolo centrale anche perché esse hanno garantito la consegna dei generi di prima necessità in pieno lockdown. Ma è lecito, su taluni ambiti, aspettarsi di più". A sostenerlo è il presidente di Confetra Guido Nicolini, commentando il contenuto del Decreto Rilancio. "Già la circostanza che l'intera filiera delle imprese logistiche sia stata inserita nell' articolo 61 del DI Cura Italia tra i settori più esposti e colpiti dalla crisi, consente alle nostre imprese di usufruire delle agevolazioni fiscali introdotte, a partire dallo stop parziale al versamento dell' Irap. Solo di Irap, infatti, il nostro settore versa ogni anno 676 milioni di euro. A ciò vanno aggiunti le misure per il ristoro dei fatturati persi, per l' abbattimento degli affitti dei magazzini, ed il credito di imposta aumentato a 80mila euro per i Dispositivi dji protezione individuale (DPI)". Confetra considera importanti anche alcune misure verticali come ferrobonus, marebonus, riduzione dei canoni portuali, incremento del fondo autotrasporto, sconto pedaggio alle imprese ferroviarie, e differito doganale, che valgono quasi 90 milioni,. In sede di conversione parlamentare del decreto legge, tuttavia, Confetra sosterrà la necessità di alcune modifiche: "Sulle dinamiche produttive legate alla portualità occorre investire maggiormente" aggiunge Nicolini. "I porti producono un gettito Iva annuale di 13 miliardi, hanno perso volumi in media per il 25% ad aprile e siamo a circa -40% a maggio: non è pensabile si possa ristorare questa importante flessione con 16 milioni di euro". Nelle scorse settimane la Confederazione ha chiesto anche la riduzione del costo del lavoro agendo sul cuneo fiscale. "Le nostre imprese non hanno potuto fruire degli ammortizzatori sociali, essendo rimaste attive durante il lockdown e, tuttavia, abbiamo subito e stiamo subendo drastiche riduzioni di volumi e fatturato. Nel nostro settore, una riduzione fino a fine anno del 20% del cuneo significa recuperare 80 milioni di euro. E ci consentirebbe di mettere in sicurezza i nostri dipendenti, oltre un milione di persone". "Ora ci concentriamo sul DI Semplificazioni. Abbiamo già avanzato al Mit e a Palazzo Chigi le nostre proposte. Impossibile applicare un DI fatto di 600 rimandi ad altre norme e oltre 90 decreti attuativi" conclude Nicolini.



Informazioni Marittime

Focus

Confetra: un po' di cassa dalle autorità portuali per ristorare i terminal

Bilancio positivo sul DL Rilancio da parte della confederazione delle imprese logistiche, anche se 16 milioni di risorse per i 200 terminal portuali italiani sembrano troppo pochi

Un DL Rilancio che destina molte risorse alle imprese ferroviarie e aeree (ma la sovrapposizione tra controlli merce e passeggeri è dietro l'angolo), che tutela i corrieri e congela i tributi all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e all'Antitrust, ma che destina ben poco ai terminal portuali, merci e passeggeri. E con le Autorità portuali in avanzo di cassa, gli aiuti per la logistica portuale sarebbero potuti essere ben più consistenti. Sul "DL Rilancio", l'ultimo decreto economico del governo pubblicato in Gazzetta il 19 maggio, Confetra presenterà al governo una serie di emendamenti per aggiustarlo. Un bilancio positivo da parte di Ivano Russo, direttore della confederazione delle aziende logistiche italiane, anche se «vi è un grande tema politico-trasportistico che riguarda il ruolo che alla portualità tale provvedimento vorrà riconoscere». «Non possiamo tollerare - continua - che le oltre 200 imprese terminalistiche portuali vengano indennizzate con appena 16 milioni di riduzione dei canoni concessori, a fronte di una riduzione media dei volumi del 40 per cento o, come nel caso dei terminal crociere, con i fatturati praticamente azzerati». La soluzione, secondo Russo, è «lasciare libere le Autorità di sistema portuale, che hanno avanzi di bilancio, di poter ristorare i propri concessionari, seppur entro un limite massimo di 10 milioni per ogni Authority. Non complessivi». Un ultimo appunto sulla governance: che sia una volta per tutte la Conferenza nazionale della Autorità di sistema portuale «a dettare, di intesa con il ministero dei Trasporti, linee guida di applicazione omogenee per tutti gli scali». Il direttore di Confetra sottolinea come con il DL Rilancio ora ci sia maggiore tutela operativa ai corrieri che consegnano beni di prima necessità. Inoltre, i benefici del Ferrobonus sono stati settati «su un più realistico criterio di accesso», «coerente con la devastazione di volumi e fatturati imposta dalla pandemia». Infine, sono stati congelati i versamenti dovuti dal settore aereo all'Autorità di Regolamentazione dei Trasporti e all'Antitrust. Per quanto riguarda il settore aeroportuale, la norma andrebbe meglio declinata: sì a tutele maggiori per il personale delle compagnie ma «senza norme equivoche che potrebbero essere poi imposte anche ad altre attività logistiche, che riguardano le merci, e che si svolgono in ambiti aeroportuali». Queste sono le richieste correttive che Confetra sta presentando al governo e in audizione alle commissioni e ai gruppi parlamentari. Va da sé che «questo decreto - conclude Russo - rappresenta un buon strumento per provare a far sopravvivere le nostre imprese. Per parlare tuttavia di vero rilancio occorrerà puntare a coraggiose semplificazioni e a una riduzione strutturale e importante del cuneo fiscale. Soprattutto per questo secondo aspetto, parliamo di svariati miliardi di euro. Speriamo che la partita sul Recovery Found vada a buon fine, e che entro l'estate si possa riprendere il tema in vista della manovra di settembre».



Confetra: Ecco le nostre proposte per migliorare il DL Rilancio / Il Documento

Redazione

Roma 'Non possiamo tollerare che le oltre 200 imprese terminalistiche portuali vengano indennizzate con appena 16 milioni di riduzione dei canoni concessori, a fronte di una riduzione media dei volumi del 40% o, come nel caso dei terminal crociere, con i fatturati praticamente azzerati. Non vogliamo incidere sui saldi del DL Rilancio, ma almeno si lascino libere le AdSP che hanno avanzi di bilancio di poter ristorare i propri concessionari seppur entro un limite massimo di 10 milioni per ogni Autorità. Non complessivi. E soprattutto sia la Conferenza Nazionale della Portualità a dettare, di intesa con il MIT, linee guida di applicazione omogenee per tutti gli scali'. E' uno dei passaggi chiave con cui il direttore di Confetra Ivano Russo ha motivato le proposte emendative messe a punto dai gruppi dirigenti della Confederazione. Proposte che Confetra ha illustrato in un documento (in allegato) che presenterà al Governo, alle Commissioni e ai gruppi parlamentari. Torniamo poi sul tema di una maggiore tutela operativa per i corrieri che consegnano beni di prima necessità, sui necessari congelamenti dei versamenti dovuti dal settore ad ART e AgCom , su un più realistico criterio di accesso ai benefici del Ferrobonus coerente con la devastazione di volumi e fatturati imposta dalla pandemia ha aggiunto Russo -. Infine, va meglio declinata la norma per il sostegno al settore aeroportuale: si a tutele maggiori per il personale delle compagnie, ma senza norme equivoche che potrebbero essere poi imposte anche ad altre attività logistiche che riguardano le merci e che si svolgono in ambiti aeroportuali. Il direttore ha concluso: Queste sono le richieste correttive che Confetra sta presentando al Governo ed in audizione alle Commissioni ed ai gruppi parlamentari . Va da sé che questo Decreto rappresenta un buono strumento per provare a far sopravvivere le nostre imprese. Per parlare tuttavia di vero rilancio occorrerà puntare a coraggiose semplificazioni ed ad una riduzione strutturale ed importante del cuneo fiscale. Soprattutto per questo secondo aspetto, parliamo di svariati miliardi di euro. Speriamo che la partita sul Recovery Found vada a buon fine, e che entro l'estate si possa riprendere il tema in vista della manovra di settembre



Confetra chiede libertà per le AdSP di ristorare i concessionari fino a 10 milioni l'una

Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, ha depositato una serie di proposte emendative al decreto Rilancio. Vi è un grande tema politico trasportistico e riguarda il ruolo che alla portualità tale provvedimento vorrà riconoscere. Non abbiamo contestato i miliardi o le centinaia di milioni messi a disposizione di Alitalia e Ferrovie, ma non possiamo tollerare che le oltre 200 imprese terminalistiche portuali vengano indennizzate con appena 16 milioni di riduzione dei canoni concessori, a fronte di una riduzione media dei volumi del 40% o, come nel caso dei terminal crociere, con i fatturati praticamente azzerati. Non vogliamo incidere sui saldi del Provvedimento, ma almeno si lascino libere le **AdSP** che hanno avanzi di bilancio di poter ristorare i propri concessionari seppur entro un limite massimo di 10 milioni per ogni Autorità. Non complessivi. E soprattutto sia la Conferenza Nazionale della Portualità a dettare, di intesa con il Ministero dei trasporti, linee guida di applicazione omogenee per tutti gli scali ha affermato Ivano Russo direttore generale della Confederazione. Torniamo poi sul tema di una maggiore tutela operativa per i corrieri che consegnano beni di prima necessità, sui necessari congelamenti dei versamenti dovuti dal settore ad ART (Autorità dei trasporti) e AgCom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), su un più realistico criterio di accesso ai benefici del Ferrobonus coerente con la devastazione di volumi e fatturati imposta dalla pandemia ha aggiunto Russo. Infine va meglio declinata la norma per il sostegno al settore aeroportuale: si a tutele maggiori per il personale delle compagnie, ma senza norme equivoche che potrebbero essere poi imposte anche ad altre attività logistiche che riguardano le merci e che si svolgono in ambiti aeroportuali. Queste sono le richieste correttive che Confetra sta presentando al Governo e in Audizione alle Commissioni e ai Gruppi Parlamentari. Va da sé che questo Decreto rappresenta un buon strumento per provare a far sopravvivere le nostre imprese. Per parlare tuttavia di vero rilancio' occorrerà puntare a coraggiose semplificazioni e a una riduzione strutturale e importante del cuneo fiscale. Soprattutto per questo secondo aspetto, parliamo di svariati miliardi di euro. Speriamo che la partita sul Recovery Found vada a buon fine, e che entro l'estate si possa riprendere il tema in vista della Manovra di Settembre è la conclusione di Confetra.



Di Rilancio: Bellomo, Governo dimentica che anche i piloti di porto hanno sofferto per crisi dal Covid

(FERPRESS) - Roma, 25 MAG - Pubblicato il cosiddetto DL Rilancio recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all' economia, nonché di politiche sociali, connesse all' emergenza epidemiologica da Covid-19 che nel suo articolo 199 riporta "Disposizioni in materia di Lavoro portuale e Trasporti marittimi". "Abbiamo riletto più volte il comma 6 e, pur nella considerazione dello stato di emergenza nel quale queste misure economiche hanno visto la luce, sentiamo, tuttavia, l' urgenza, come Unione Piloti e rappresentanti del servizio di pilotaggio di fare alcune riflessioni". Lo riferisce una nota dell' Unione Piloti. "Si rileva che tali regole, così come stabilito nelle premesse, dovrebbero essere rivolte a destinatari, considerati di pari rango, in quanto misure di sostegno alle imprese, al lavoro ed all' economia necessarie a sorreggere le attività che, per gli effetti devastanti della pandemia, sono state duramente colpite. Pertanto, pur vedendo con favore l' attenzione rivolta alla fornitura del lavoro portuale temporaneo (ex art. 17 legge 84/94) ed al servizio ormeggiatori per il quale è stato riconosciuto un indennizzo dovuto per le ridotte prestazioni di ormeggio rese da dette società

dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto ai corrispondenti mesi dell' anno 2019 - prosegue la nota - lo stesso non si rileva per altre realtà portuali. Infatti, le "ridotte prestazioni di ormeggio" sono dovute ai mancati approdi delle navi. Addirittura in porti come quelli a maggior vocazione crocieristica o di collegamenti con navi Ro/Ro Passeggeri, e l' elenco risulta veramente lungo, gli accosti delle navi si sono sensibilmente ridotti e, cosa ancor più preoccupante, potremmo trovarci nella condizione che alcune corporazioni o stazioni dei pratici locali, non possano sostenere il peso dello scossone economico generato dalla situazione sanitaria. Ciò ha comportato, però, minori introiti anche per il rimanente cluster portuale. Invero, le Corporazioni Piloti italiane, pur in presenza di drammatica diminuzione dei traffici e quindi, notevole decremento di introiti, i loro dipendenti non hanno visto un solo giorno di cassa integrazione, facendo gravare tutto il peso economico sui piloti effettivi. La legge ha riconosciuto il pilotaggio come servizio pubblico e di interesse fondamentale per la sicurezza della navigazione, svincolandolo pertanto da qualsiasi condizionamento di carattere privatistico; i piloti sono i primi a salire a bordo della nave e gli ultimi a scendere e non sono mai venuti meno - soprattutto in questo ed in qualsiasi altro periodo di emergenza - al loro dovere di garantire la sicurezza della navigazione e la continuità dei traffici commerciali. Il servizio di Pilotaggio, come noto, con il Regolamento Europeo 352/2017 è stato escluso dalla liberalizzazione, rimanendo in capo ad esso un penetrante controllo e vigilanza sul suo esercizio. Ne è un esempio la determinazione delle tariffe che devono essere effettivamente, come del resto fino ad oggi avvenuto, strettamente legati ai costi per il servizio aumentato della giusta remunerazione per i piloti. Bisognerà non sottovalutare che, senza una misura compensatrice, i mancati introiti dovuti alle ridotte prestazioni, si ripercuoterà inevitabilmente sulle tariffe per l' approdo delle navi, con un intuibile loro sensibile aumento e - in una situazione di questo tipo, in occasione dei rinnovi tariffari - non si potranno invocare la consueta sensibilità ed il senso di responsabilità per la ripresa dei traffici. Pertanto, non avendo notizia che il servizio di pilotaggio sarà destinatario di un provvedimento ad hoc, non riusciamo a comprendere come mai i piloti non sono stati considerati meritevoli dello stesso sostegno, assicurato al servizio di ormeggio, per il calo dei traffici nei porti italiani derivanti dall' emergenza Covid-19. Si osserva che l' aver fornito sostegno solamente ad uno dei servizi del



cluster portuale, non sia risolutiva del problema. Se, le tariffe d' ormeggio non saranno gravate dei costi derivanti dagli effetti COVID-19, altrettanto non si può dire



FerPress

Focus

degli altri servizi portuali e del servizio di pilotaggio che, per effetto degli prevedibili aumenti tariffari dei servizi resi in occasione dell' approdo della nave, si potrebbe determinare una condizione che provoca una minore capacità concorrenziale degli scali italiani, ponendoli fuori mercato con evidenti conseguenze anche per lo stesso servizio d' ormeggio. Siamo certi che la Ministra Paola De Micheli, qualora volesse concederci l' immenso onore di dedicarci un po' del suo preziosissimo tempo, potrebbe riconsiderare l' inserimento del servizio di pilotaggio tra i destinatari delle misure di sostegno all' economia, riconoscendo così la professionalità ed il ruolo fondamentale dei Piloti, orgogliosamente rivendicata, che si svolge dalla fase di ingresso in porto a quella finale di partenza ed esercitata, fuori da ogni retorica, con la dedizione e l' amore che ogni pilota ha della propria professione.

Il Presidente Vincenzo Bellomo sul Decreto rilancio: Il Governo dimentica che anche i piloti di porto hanno sofferto le conseguenze della crisi causata dal Covid 19

Publicato il cosiddetto DL Rilancio recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all' economia, nonché di politiche sociali, connesse all' emergenza epidemiologica da Covid-19 che nel suo articolo 199 riporta 'Disposizioni in materia di Lavoro portuale e Trasporti marittimi'. Abbiamo riletto più volte il comma 6 e, pur nella considerazione dello stato di emergenza nel quale queste misure economiche hanno visto la luce, sentiamo, tuttavia, l' urgenza - come Unione Piloti e rappresentanti del servizio di pilotaggio di fare alcune riflessioni. Si rileva che tali regole, così come stabilito nelle premesse, dovrebbero essere rivolte a destinatari, considerati di pari rango, in quanto misure di sostegno alle imprese, al lavoro ed all' economia necessarie a sorreggere le attività che, per gli effetti devastanti della pandemia, sono state duramente colpite. Pertanto, pur vedendo con favore l' attenzione rivolta alla fornitura del lavoro portuale temporaneo (ex art. 17 legge 84/94) ed al servizio ormeggiatori per il quale è stato riconosciuto un indennizzo dovuto per le ridotte prestazioni di ormeggio rese da dette società dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto ai

corrispondenti mesi dell' anno 2019, lo stesso non si rileva per altre realtà portuali. Infatti, le 'ridotte prestazioni di ormeggio' sono dovute ai mancati approdi delle navi. Adirittura in porti come quelli a maggior vocazione crocieristica o di collegamenti con navi Ro/Ro Passeggeri, e l' elenco risulta veramente lungo, gli accosti delle navi si sono sensibilmente ridotti e, cosa ancor più preoccupante, potremmo trovarci nella condizione che alcune corporazioni o stazioni dei pratici locali, non possano sostenere il peso dello scossone economico generato dalla situazione sanitaria. Ciò ha comportato, però, minori introiti anche per il rimanente cluster portuale. Invero, le Corporazioni Piloti italiane, pur in presenza di drammatica diminuzione dei traffici e quindi, notevole decremento di introiti, i loro dipendenti non hanno visto un solo giorno di cassa integrazione, facendo gravare tutto il peso economico sui piloti effettivi. La legge ha riconosciuto il pilotaggio come servizio pubblico e di interesse fondamentale per la sicurezza della navigazione, svincolandolo pertanto da qualsiasi condizionamento di carattere privatistico; i piloti sono i primi a salire a bordo della nave e gli ultimi a scendere e non sono mai venuti meno - soprattutto in questo ed in qualsiasi altro periodo di emergenza - al loro dovere di garantire la sicurezza della navigazione e la continuità dei traffici commerciali. Il servizio di Pilotaggio, come noto, con il Regolamento Europeo 352/2017 è stato escluso dalla liberalizzazione, rimanendo in capo ad esso un penetrante controllo e vigilanza sul suo esercizio. Ne è un esempio la determinazione delle tariffe che devono essere effettivamente, come del resto fino ad oggi avvenuto, strettamente legati ai costi per il servizio aumentato della giusta remunerazione per i piloti. Bisognerà non sottovalutare che, senza una misura compensatrice, i mancati introiti dovuti alle ridotte prestazioni, si ripercuoterà inevitabilmente sulle tariffe per l' approdo delle navi, con un intuibile loro sensibile aumento e - in una situazione di questo tipo, in occasione dei rinnovi tariffari - non si potranno invocare la consueta sensibilità ed il senso di responsabilità per la ripresa dei traffici. Pertanto, non avendo notizia che il servizio di pilotaggio sarà destinatario di un provvedimento ad hoc, non riusciamo a comprendere come mai i piloti non sono stati considerati meritevoli dello stesso sostegno, assicurato al servizio di ormeggio, per il calo dei traffici nei porti italiani derivanti dall' emergenza Covid-19. Si osserva che l' aver fornito sostegno solamente ad uno dei servizi del cluster portuale, non sia risolutiva del problema. Se, le tariffe d' ormeggio



non saranno gravate dei costi derivanti dagli effetti COVID-19, altrettanto non si può dire degli altri servizi portuali e del servizio di pilotaggio che, per effetto degli prevedibili aumenti



Il Nautilus

Focus

tariffari dei servizi resi in occasione dell' approdo della nave, si potrebbe determinare una condizione che provoca una minore capacità concorrenziale degli scali italiani, ponendoli fuori mercato con evidenti conseguenze anche per lo stesso servizio d' ormeggio. Siamo certi che la Ministra Paola De Micheli, qualora volesse concederci l' immenso onore di dedicarci un po' del suo preziosissimo tempo, potrebbe riconsiderare l' inserimento del servizio di pilotaggio tra i destinatari delle misure di sostegno all' economia, riconoscendo così la professionalità ed il ruolo fondamentale dei Piloti, orgogliosamente rivendicata, che si svolge dalla fase di ingresso in porto a quella finale di partenza ed esercitata, fuori da ogni retorica, con la dedizione e l' amore che ogni pilota ha della propria professione.

DI Rilancio proposte di emendamenti

Russo (Confetra) : imprese terminalistiche non possono essere indennizzate con 16 milioni di riduzione dei canoni concessori

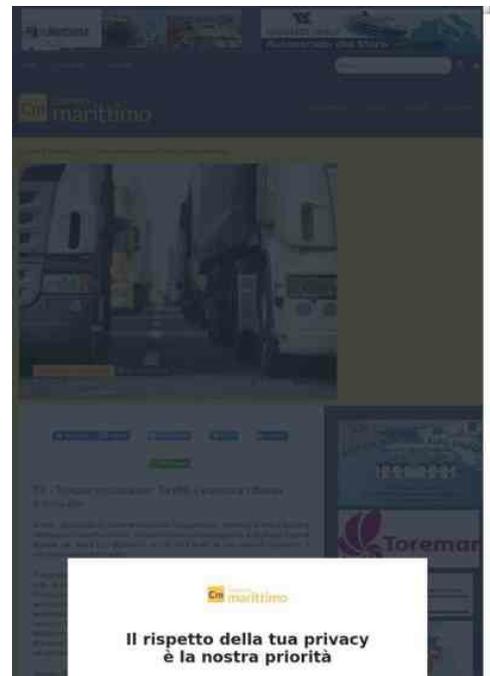
Redazione

ROMA DI Rilancio proposte di emendamenti. Riportiamo il commento del direttore generale di Confetra Ivano Russo. Queste le nostre poche e mirate proposte per rendere il DI Rilancio più aderente alle necessità del mercato ha commentato il direttore di Confetra Ivano Russo, presentando le proposte emendative messe a punto dai gruppi dirigenti della Confederazione. Vi è un grande tema politico trasportistico, e riguarda il ruolo che alla portualità tale Provvedimento vorrà riconoscere. Non abbiamo contestato i miliardi o le centinaia di milioni messi a disposizione di Alitalia e Ferrovie, ma non possiamo tollerare che le oltre 200 imprese terminalistiche portuali vengano indennizzate con appena 16 milioni di riduzione dei canoni concessori, a fronte di una riduzione media dei volumi del 40% o, come nel caso dei terminal crociere, con i fatturati praticamente azzerati. Non vogliamo incidere sui saldi del Provvedimento, ma almeno si lascino libere le **AdSp** che hanno avanzi di bilancio di poter ristorare i propri concessionari seppur entro un limite massimo di 10 milioni per ogni Autorità. Non complessivi. E soprattutto sia la Conferenza nazionale della portualità a dettare, di intesa con il Mit, linee guida di applicazione omogenee per tutti gli scali ha concluso Russo. Torniamo poi sul tema di una maggiore tutela operativa per i corrieri che consegnano beni di prima necessità, sui necessari congelamenti dei versamenti dovuti dal settore ad ART e AgCom, su un più realistico criterio di accesso ai benefici del Ferrobonus coerente con la devastazione di volumi e fatturati imposta dalla pandemia. Infine, va meglio declinata la norma per il sostegno al settore aeroportuale: si a tutele maggiori per il personale delle Compagnie, ma senza norme eque che potrebbero essere poi imposte anche ad altre attività logistiche che riguardano le merci e che si svolgono in ambiti aeroportuali. Queste sono le richieste correttive che Confetra sta presentando al Governo e in audizione alle Commissioni e ai Gruppi parlamentari. Va da sé che questo Decreto rappresenta un buon strumento per provare a far sopravvivere le nostre imprese. Per parlare tuttavia di vero rilancio occorrerà puntare a coraggiose semplificazioni e a una riduzione strutturale e importante del cuneo fiscale. Soprattutto per questo secondo aspetto, parliamo di svariati miliardi di euro. Speriamo che la partita sul Recovery Found vada a buon fine, e che entro l'estate si possa riprendere il tema in vista della Manovra di Settembre.



Tir - Trasporto container: Tariffe, è guerra al ribasso

25 May, 2020 ROMA - Autotrasporto, l' allarme lanciato da Trasportounito: tentativo in atto di dumping tariffario sui trasporti container - Il mondo italiano dell' autotrasporto, dalle piccole e grandi imprese agli autisti e ai dipendenti, non ha altra scelta se non quella di respingere al mittente la guerra delle tariffe. Trasportounito dichiara solidarietà ai sindacati dei dipendenti che hanno sollevato i rischi sulla sicurezza stradale derivanti dalle gare al ribasso tariffario ed evidenzia come l' insuccesso, ad oggi, del Tavolo di confronto sulle regole del trasporto contenitori, penalizzato dall' assenza degli spedizionieri e nel quale sono coinvolti i grandi gruppi armatoriali internazionali, nasconda precise volontà e responsabilità: la volontà dei grandi carrier di 'fare il bello e il cattivo tempo' in un Paese fragile come l' Italia, la responsabilità del Governo nella figura della Ministra dei Trasporti, che non ha raccolto i reiterati segnali di allarme lanciati dal mondo del trasporto su gomma, e non ha mai risposto alle richieste di un confronto formulate da tutti gli operatori partecipanti al tavolo container. Secondo Trasportounito quella che oggi si è aggravata in modo devastante, era già una situazione fuori controllo testimoniata da ben venti riunioni al Tavolo di confronto sull' autotrasporto container senza che si sottoscrivesse alcun accordo, ancorché parziale. ' Oggi i rischi di perdere il controllo - sottolinea Giuseppe Tagnochetti di Trasportounito - sono altissimi. L' impatto di un blocco dei trasporti container avrebbe conseguenze gravissime sui porti, gli interporti, le strutture logistiche e intermodali oltre che sulle stesse aziende di autotrasporto e sull' intero sistema produttivo del Paese. Il tutto con conseguenze imprevedibili sull' assetto sociale del Paese'. Trasportounito chiede un' immediata assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte di tutti gli operatori della filiera e dello stesso Governo.



Trasportounito: nel trasporto container tariffe e lavoro fuori controllo

(FERPRESS) - Roma, 25 MAG - Il mondo italiano dell' autotrasporto, dalle piccole e grandi imprese agli autisti e ai dipendenti, non ha altra scelta se non quella di respingere al mittente il tentativo in atto di dumping tariffario sui trasporti container. Trasportounito dichiara solidarietà ai sindacati dei dipendenti che hanno sollevato i rischi sulla sicurezza stradale derivanti dalle gare al ribasso tariffario ed evidenzia come l' insuccesso, ad oggi, del Tavolo di confronto sulle regole del trasporto contenitori, penalizzato dall' assenza degli spedizionieri e nel quale sono coinvolti i grandi gruppi armatoriali internazionali, nasconda precise volontà e responsabilità: la volontà dei grandi carrier di "fare il bello e il cattivo tempo" in un Paese fragile come l' Italia, la responsabilità del Governo nella figura della Ministra dei Trasporti, che non ha raccolto i reiterati segnali di allarme lanciati dal mondo del trasporto su gomma, e non ha mai risposto alle richieste di un confronto formulate da tutti gli operatori partecipanti al tavolo container. Secondo Trasportounito quella che oggi si è aggravata in modo devastante, era già una situazione fuori controllo testimoniata da ben venti riunioni al Tavolo di confronto sull' autotrasporto container senza che si sottoscrivesse alcun accordo, ancorché parziale. "Oggi i rischi di perdere il controllo - sottolinea Giuseppe Tagnochetti di Trasportounito - sono altissimi. L' impatto di un blocco dei trasporti container avrebbe conseguenze gravissime sui porti, gli interporti, le strutture logistiche e intermodali oltre che sulle stesse aziende di autotrasporto e sull' intero sistema produttivo del Paese. Il tutto con conseguenze imprevedibili sull' assetto sociale del Paese". Trasportounito chiede un' immediata assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte di tutti gli operatori della filiera e dello stesso Governo.



Trasportounito, no al dumping tariffario sui trasporti container

Tagnochetti: l' impatto di un blocco dei trasporti container avrebbe conseguenze gravissime sui porti, gli interporti, le strutture logistiche e intermodali. Riferendosi al tentativo, denunciato venerdì dai sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti (del 22 maggio 2020), di strappare alle aziende dell' autotrasporto un' ulteriore riduzione delle tariffe dei servizi da e per i porti liguri in un momento delicato quale quello attuale determinato dalla crisi sanitaria di Covid-19, Trasportounito ha espresso solidarietà ai sindacati dei dipendenti che hanno sollevato i rischi sulla sicurezza stradale derivanti dalle gare al ribasso tariffario. «Il mondo italiano dell' autotrasporto, dalle piccole e grandi imprese agli autisti e ai dipendenti - ha sottolineato l' associazione di categoria - non ha altra scelta se non quella di respingere al mittente il tentativo in atto di dumping tariffario sui trasporti container». Inoltre Trasportounito ha evidenziato come l' insuccesso, ad oggi, del tavolo di confronto sulle regole del trasporto contenitori, penalizzato dall' assenza degli spedizionieri e nel quale sono coinvolti i grandi gruppi armatoriali internazionali, nasconda precise volontà e responsabilità: «la volontà dei grandi carrier - ha specificato l' associazione in una nota - di "fare il bello e il cattivo tempo" in un Paese fragile come l' Italia, la responsabilità del governo nella figura della ministra dei Trasporti, che non ha raccolto i reiterati segnali di allarme lanciati dal mondo del trasporto su gomma, e non ha mai risposto alle richieste di un confronto formulate da tutti gli operatori partecipanti al tavolo container». Trasportounito ha osservato che «quella che oggi si è aggravata in modo devastante, era già una situazione fuori controllo testimoniata da ben venti riunioni al tavolo di confronto sull' autotrasporto container senza che si sottoscrivessero alcun accordo, ancorché parziale». Chiedendo un' immediata assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte di tutti gli operatori della filiera e dello stesso governo, Giuseppe Tagnochetti di Trasportounito ha avvertito che «oggi i rischi di perdere il controllo sono altissimi. L' impatto di un blocco dei trasporti container - ha spiegato - avrebbe conseguenze gravissime sui porti, gli interporti, le strutture logistiche e intermodali oltre che sulle stesse aziende di autotrasporto e sull' intero sistema produttivo del Paese. Il tutto con conseguenze imprevedibili sull' assetto sociale del Paese».



Informazioni Marittime

Focus

Autotrasporto container, tariffe sotto pressione

Per Trasportounito il tavolo istituzionale, dopo venti riunioni senza spedizionieri, si è dimostrato inefficace. I grandi carrier spingono al ribasso

Le tariffe dell' autotrasporto container stanno subendo un ribasso eccessivo delle tariffe, cosa che pesa notevolmente sulla miriade di piccole e medie imprese che costituiscono il mondo dell' autotrasporto italiano. Sotto la pressione dei grandi carrier, la concorrenza si fa schiacciante. Lo denuncia Trasportounito, che si dice vicina a chi nei giorni scorsi ha sollevato i rischi sulla sicurezza stradale derivanti dalle gare al ribasso tariffario. Un fenomeno che mostra l' insuccesso, secondo il coordinatore ligure del sindacato, Giuseppe Tagnochetti , «del tavolo di confronto sulle regole del trasporto contenitori, penalizzato dall' assenza degli spedizionieri e nel quale sono coinvolti i grandi gruppi armatoriali internazionali», cosa che nasconde «precise volontà e responsabilità: la volontà dei grandi carrier di fare il bello e il cattivo tempo in un Paese fragile come l' Italia». Un tavolo che ad oggi si è riunito venti volte, «senza che si sottoscrivesse alcun accordo, ancorché parziale». Di fronte a questo «dumping tariffario devastante», che rischia di avere pesanti ripercussioni su porti, interporti e centri logistici, Trasportounito «chiede un' immediata assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte di tutti gli operatori della filiera e dello stesso governo».



Tir: nel trasporto container tariffe e lavoro fuori controllo

Roma, 25 maggio 2020 -Il mondo italiano dell' autotrasporto, dalle piccole e grandi imprese agli autisti e ai dipendenti, non ha altra scelta se non quella di respingere al mittente il tentativo in atto di dumping tariffario sui trasporti container. Trasportounito dichiara solidarietà ai sindacati dei dipendenti che hanno sollevato i rischi sulla sicurezza stradale derivanti dalle gare al ribasso tariffario ed evidenzia come l' insuccesso, ad oggi, del Tavolo di confronto sulle regole del trasporto contenitori, penalizzato dall' assenza degli spedizionieri e nel quale sono coinvolti i grandi gruppi armatoriali internazionali, nasconda precise volontà e responsabilità: la volontà dei grandi carrier di "fare il bello e il cattivo tempo" in un Paese fragile come l' Italia, la responsabilità del Governo nella figura della Ministra dei Trasporti, che non ha raccolto i reiterati segnali di allarme lanciati dal mondo del trasporto su gomma, e non ha mai risposto alle richieste di un confronto formulate da tutti gli operatori partecipanti al tavolo container. Secondo Trasportounito quella che oggi si è aggravata in modo devastante, era già una situazione fuori controllo testimoniata da ben venti riunioni al Tavolo di confronto sull' autotrasporto container senza che si sottoscrivesse alcun accordo, ancorché parziale. "Oggi i rischi di perdere il controllo - sottolinea Giuseppe Tagnochetti di Trasportounito - sono altissimi. L' impatto di un blocco dei trasporti container avrebbe conseguenze gravissime sui porti, gli interporti, le strutture logistiche e intermodali oltre che sulle stesse aziende di autotrasporto e sull' intero sistema produttivo del Paese. Il tutto con conseguenze imprevedibili sull' assetto sociale del Paese". Trasportounito chiede un' immediata assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte di tutti gli operatori della filiera e dello stesso Governo. R.



Noli container: resilienza e rilancio

I blank sailing sono stati l'ancora di salvezza del trasporto marittimo containerizzato

I blank sailing sono stati l'ancora di salvezza del trasporto marittimo containerizzato. Nonostante la crisi pandemica abbia in alcuni casi azzerato le attività produttive e portato a una stagnazione della domanda di trasporto, i carrier hanno continuato a mostrare una grande capacità di resilienza, riuscendo a far viaggiare le proprie navi quasi piene e a rate di nolo più che accettabili, con valori che in alcuni trade sono risultati addirittura superiori ai valori registrati l'anno scorso. A certificarlo sono diversi indici, come lo Shanghai Containerized Index, che la scorsa settimana è diminuito soltanto dell'1% rispetto alla settimana precedente. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le tariffe di trasporto per i transiti dalla Cina risultano comunque più alte del 17%. Il World Container Index elaborato dalla società di consulenza Drewry ha riportato su base settimanale una crescita delle tariffe di trasporto container pari al 3,3%, a 1592 dollari per ogni container da quaranta piedi (FEU). La media annuale per i noli container lungo le otto principali rotte analizzate dalla società è stata di circa 1600 dollari a FEU, 218 dollari in più rispetto alla media fatta registrate in un quinquennio, a 1382 dollari a FEU. Fino ad oggi i carrier hanno viaggiato con coefficienti di riempimento superiori al 90% nei viaggi headhaul verso le destinazioni europee. Anche le rate sui backhaul voyages sono aumentate. La scorsa settimana il Rotterdam-Shanghai index ha fatto registrare un aumento del 10% rispetto alla settimana precedente. Rispetto allo stesso periodo del 2019 le tariffe di trasporto su questa rotta sono aumentate dell'88%.

